

# “TACCU SA PRUNA”

## Progetto di impianto di accumulo idroelettrico ad alta flessibilità

Connessione alla RTN – Studio di Impatto Ambientale

### COMMITTENTE



PROGETTAZIONE



**GEOTECH S.r.l.**

SOCIETA' DI INGEGNERIA  
Via T.Nani, 7 Morbegno (SO)  
Tel. +39 0342610774  
E-mail: [info@geotech-srl.it](mailto:info@geotech-srl.it)  
Sito: [www.geotech-srl.it](http://www.geotech-srl.it)

Progettista: Ing. Pietro Ricciardini

DITTA ARCHEOLOGICA

**Cristellotti & Maffei s.r.l.**  
RESTAURO - DIAGNOSTICA - ARCHEOLOGIA

Via Cesare Abba 2, 38122 Trento  
+39 0175219040  
[l.maffei@libero.it](mailto:l.maffei@libero.it)  
[www.cristellottimaffei.it](http://www.cristellottimaffei.it)

## Valutazione preventiva dell'interesse archeologico (D. Lgs.50/2016 art. 25) RELAZIONE

**CRISTELLOTTI & MAFFEIS s.r.l.**

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
0	PRIMA EMISSIONE	Giugno 2022	Cristellotti & Maffei s.r.l.	Cristellotti & Maffei s.r.l.	Edison S.p.A.

Codice commessa: G929

Codifica documento: G929\_ARCH\_R\_001\_Rel\_archeo\_1-3\_REV00

La seguente relazione, redatta su incarico della Società di Ingegneria Geotech S.r.l., su commissione di EDISON S.p.A, è stata condotta in coerenza con la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dal Decreto Legislativo 50/2016, art. 25.

La relazione è stata commissionata nel mese di marzo 2022, dunque, il lavoro di studio, analisi e consultazione archivistica è stato effettuato antecedentemente alla pubblicazione, il 14 aprile 2022, in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 88/2022) delle *Linee guida per le procedure di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati* (DPCM del 14 febbraio 2022) entrate in vigore il 29 aprile 2022 e si attiene, quindi, alle procedure precedenti in essere, attenendosi alle linee guida della circolare 01/2016 Direzione Generale Archeologia.

Progettazione	<i>Cristellotti &amp; Maffei S.r.l.</i> <i>Ufficio: Corso Roma 19, 12037 Saluzzo (CN)</i> <i>Sede legale: via Cesare Abba 2, 38122 Trento</i> <i>tel./fax. 0175219040</i> <i>cell. 337562066</i> <i>mail <a href="mailto:l.maffei@libero.it">l.maffei@libero.it</a></i>  Iscrizione elenco ministeriale operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva, n. 222
Direzione e coordinamento	<i>Dott.ssa Laura Maffei</i> (ARCHEOLOGO Fascia I) Legale rappresentante Cristellotti & Maffei s.r.l.
Redazione relazione	<i>Dott.ssa Melania Semeraro</i> (ARCHEOLOGO Fascia I, in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico)  <i>Dott.ssa Elisa Pompianu</i> (ARCHEOLOGO Fascia I, in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico)
Collaborazione alle attività di <i>survey</i>	<i>Dott.ssa Elisa Bessone</i> (ARCHEOLOGO Fascia I)
Elaborazione grafica	<i>Dott.ssa Lorena Cannizzaro</i> (ARCHEOLOGO Fascia I, in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico)

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELLE OPERE</b> .....	<b>6</b>
2.1	<i>ELETTRODOTTO AEREO 380 kV “SE SANLURI – SE NURRI 2” – NORD</i> .....	7
2.2	<i>ELETTRODOTTO AEREO 380 kV “SE SANLURI – SE NURRI 2” – SUD</i> .....	8
2.3	<i>ELETTRODOTTO DI UTENZA 380 KV ST “SE NURRI 2 – SU TACCU SA PRUNA” (TRATTO AEREO/INTERRATO/SUBLACUALE)</i> .....	9
2.4	<i>STAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE 380/150KV “SE NURRI 2”</i> .....	10
2.5	<i>STAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE 380/150KV “SE SANLURI” E RELATIVI RACCORDI</i> .....	11
<b>3</b>	<b>TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI</b> .....	<b>12</b>
3.1	<i>FONDAZIONI DEI SOSTEGNI</i> .....	13
3.2	<i>POSA DELL’ELETTRODOTTO IN CAVO INTERRATO</i> .....	14
3.3	<i>POSA DELL’ELETTRODOTTO IN CAVO SUB-LACUALE</i> .....	16
3.4	<i>REALIZZAZIONE STAZIONE ELETTRICA “SE NURRI”</i> .....	16
3.5	<i>REALIZZAZIONE STAZIONE ELETTRICA “SE SANLURI”</i> .....	17
3.6	<i>DEMOLIZIONI</i> .....	18
3.7	<i>AREE DI CANTIERE</i> .....	18
<b>4</b>	<b>METODOLOGIA DI INDAGINE</b> .....	<b>19</b>
<b>5</b>	<b>INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO</b> .....	<b>20</b>
<b>6</b>	<b>IL DATO PALEONTOLOGICO</b> .....	<b>22</b>
<b>7</b>	<b>INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>23</b>
7.1	<i>PREMESSA</i> .....	23
7.2	<i>IL QUADRO GENERALE</i> .....	23
7.3	<i>GLI STUDI NEL TERRITORIO</i> .....	24
6.3.1	<i>La Preistoria</i> .....	24
6.3.2	<i>La fase storica</i> .....	28
6.3.3	<i>La viabilità romana</i> .....	30
6.3.4	<i>Il Medioevo</i> .....	31
<b>8</b>	<b>LE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE</b> .....	<b>33</b>
<b>9</b>	<b>RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE</b> .....	<b>53</b>
9.1	<i>PREMESSA</i> .....	53
9.2	<i>METODOLOGIA</i> .....	54
9.3	<i>RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA</i> .....	57
9.3.1	<i>Esposizione dei dati</i> .....	57
<b>10</b>	<b>AEROFOTOINTERPRETAZIONE</b> .....	<b>73</b>
<b>11</b>	<b>IL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>79</b>
11.1	<i>IL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO</i> .....	79
11.2	<i>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO INERENTE ALLE OPERE IN PROGETTO</i> .....	80
<b>12</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>135</b>

## 1 PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la verifica preventiva del potenziale archeologico delle aree interessate dalla realizzazione delle opere di connessione alla RTN di un impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità per una potenza in immissione di circa 350 MW e in prelievo di circa 400 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di Esterzili, nella ex Provincia Sud Sardegna, da parte della società Edison S.p.A. in qualità di proponente. in ossequio alla Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG), rilasciata da Terna (Codice Pratica 202101454) il 29/01/2022. La STMG prevede un collegamento in antenna a 380 kV su una nuova stazione di smistamento a 380 kV della RTN che dovrà essere collegata, per il tramite di due nuovi elettrodotti RTN a 380 kV, con una nuova SE RTN 380 kV da inserire in entra-esce alla RTN 380 kV "Ittiri – Selargius". A seguito di un tavolo di coordinamento tecnico intervenuto tra Edison, la scrivente e Terna, si è deciso di prevedere la realizzazione di una nuova stazione di trasformazione 380/150 kV a Nurri al posto di una "di solo smistamento".

L'impianto di pompaggio, per il quale si rende necessario il collegamento alla RTN in progetto, risulta ascrivibile ai cosiddetti "impianti di pompaggio puro", ovvero impianti che utilizzano acqua derivante da apporti naturali per meno del 5 %. Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di un bacino di monte da collegare, tramite condotta forzata sotterranea, ad un esistente bacino di valle, costituito dall'invaso del Lago Flumendosa localizzato anch'esso nel territorio di Esterzili e gestito dall'Ente acque della Sardegna (ENAS). La condotta, di lunghezza pari a circa 2,3 km, convoglierà le acque dal bacino di valle a quello di monte in fase di pompaggio (accumulo di energia) e dal bacino di monte a quello di valle in fase di generazione. In prossimità del bacino di valle sarà realizzata una centrale in caverna i cui assi saranno posti a una quota di 165 m s.l.m., ad una quota di 490 m circa dal piano campagna. Qui saranno alloggiati due gruppi ternari ad asse orizzontale, ciascuno costituito dalla disposizione su un unico asse orizzontale di tre componenti: una turbina (di tipo Francis), una macchina elettrica che funge sia da generatore che motore, ed una pompa. È prevista l'installazione di un sistema di organi tale per cui sia possibile il funzionamento in corto-circuito idraulico, che consente la regolazione della potenza assorbita dalla rete su tutto l'intervallo di funzionamento in pompaggio dell'impianto e consente altresì minimi intervalli di tempo necessario per la transizione tra la fase di generazione e quella di pompaggio. La suddetta centrale sarà collegata alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale attraverso una sottostazione elettrica utente MT/AAT prevista in realizzazione in adiacenza alla centrale in caverna.

Gli interventi oggetto della presente valutazione sono di seguito sintetizzati:

- Opere di utenza

TIPOLOGIA DI OPERA	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO INTERVENTO
<b>Stazione Utente "SU Taccu Sa Pruna"</b>	Costruzione della Stazione Utente "SU Taccu Sa Pruna" per la connessione alla RTN dell'impianto di pompaggio Edison	Nuova costruzione  (Non oggetto della presente Viarch perché di competenza di altra ditta archeologica)
<b>Elettrodotto aereo/interrato 380 kV</b>	Costruzione dell'elettrodotto di utenza aereo/interrato (misto terrestre e sub-lacuale) a 380 kV per la connessione della "SU Taccu Sa Pruna" alla futura Stazione Elettrica 380/150 kV di Nurri "SE Nurri 2"	Nuova costruzione  (Il tratto ad est del lago Flumendosa non oggetto della presente Viarch perché di competenza di altra ditta archeologica)

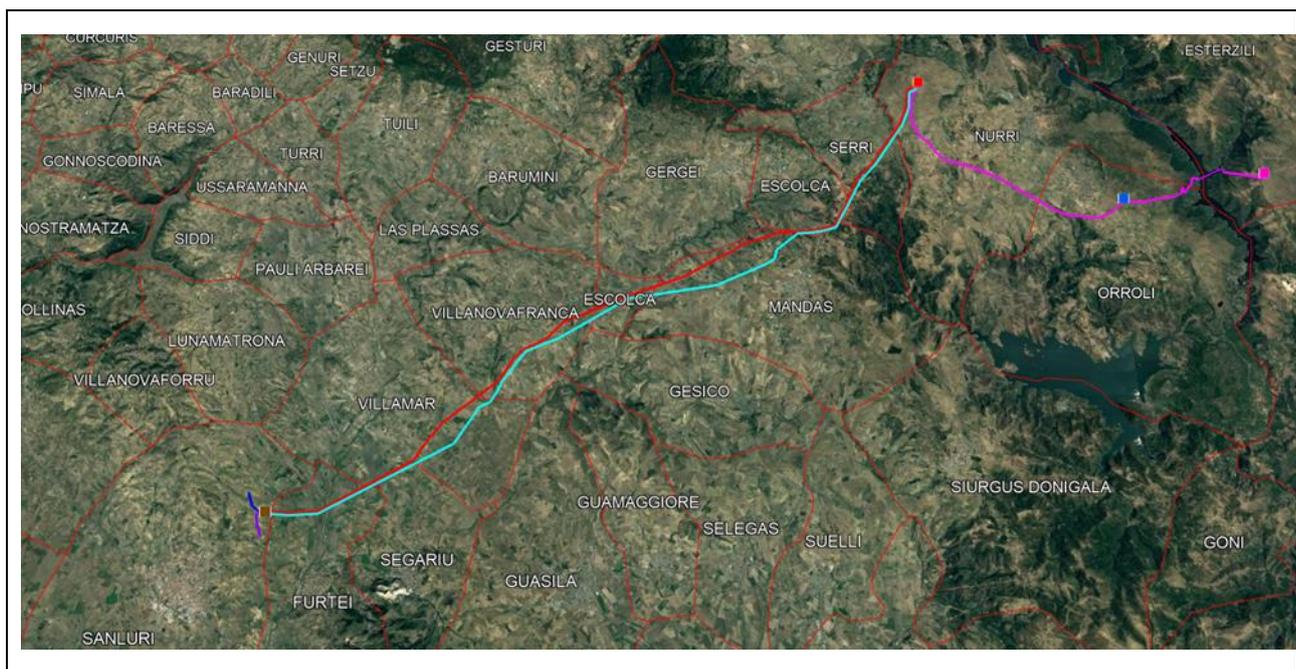
<b>Area di transizione aereo-cavo</b>	Costruzione dell'area di transizione tra la parte di elettrodotto di utenza in cavo interrato e quella in aereo	Nuova costruzione
---------------------------------------	---	-------------------

- Opere RTN

TIPOLOGIA DI OPERA	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO INTERVENTO
<b>Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Nurri 2"</b>	Costruzione della Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV "SE Nurri 2"	Nuova costruzione
<b>Elettrodotti aerei 380 kV</b>	Costruzione di due elettrodotti aerei 380 kV per il collegamento tra la futura Stazione Elettrica "SE Nurri 2" e la futura Stazione Elettrica "SE Sanluri"	Nuova costruzione

- Opere RTN di Sanluri

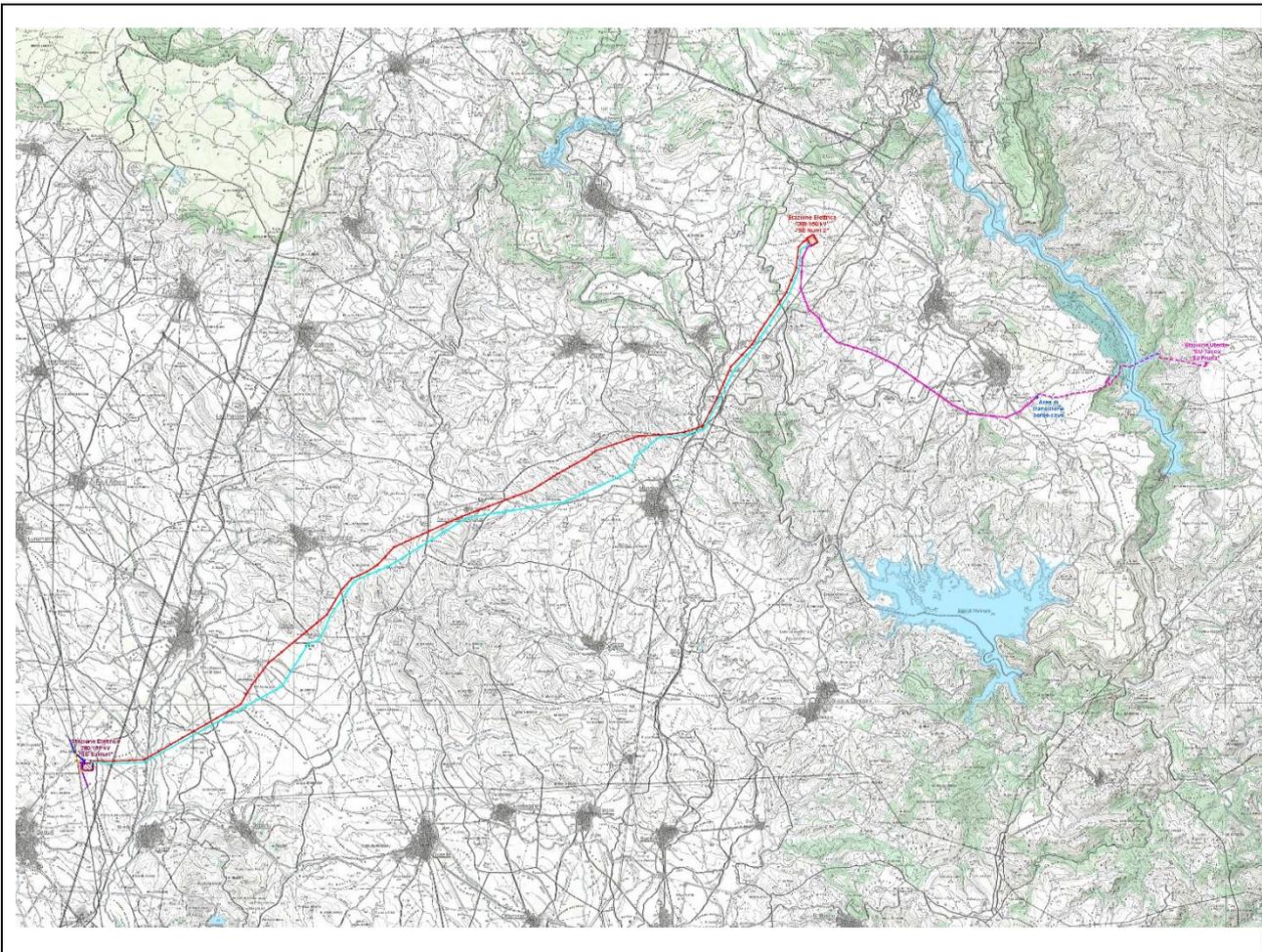
TIPOLOGIA DI OPERA	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO INTERVENTO
<b>Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Sanluri"</b>	Costruzione della Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV "SE Sanluri"	Nuova costruzione
<b>Raccordi aerei 380 kV</b>	Costruzione di due elettrodotti aerei 380 kV di raccordo tra l'elettrodotto aereo esistente "Ittiri-Selargius" e la futura Stazione Elettrica "SE Sanluri"	Nuova costruzione
<b>Elettrodotto aereo 380 kV "Ittiri - Selargius"</b>	Demolizione di un tratto della linea esistente 380 kV "Ittiri-Selargius"	Demolizione



*Inquadramento dell'area di intervento su ortofoto*

## 2 UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELLE OPERE

Il progetto si sviluppa in Sardegna e interessa i territori di 13 comuni (Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Gesico, Guasila, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Serri, Villamar e Villanovafranca) rientranti nella ex Provincia Sud Sardegna



*Inquadramento dell'area di intervento su CTR*

Nella seguente tabella si riassumono le caratteristiche dimensionali delle opere in progetto analizzate:

<b>OPERE DI UTENZA</b>	
<b>Opera</b>	<b>Caratteristiche dimensionali</b>
Elettrodotto di utenza 380 kV ST "SE Nurri 2 – Su Taccu Sa Pruna" (tratto aereo)	Lunghezza elettrodotto: 10,5 km N° sostegni: 24

Area di transizione aereo-cavo	Area sedime: 2.100 m <sup>2</sup>
Elettrodotto di utenza 380 kV ST "SE Nurri 2 – Su Taccu Sa Pruna" (tratto interrato)	Lunghezza cavo interrato: 5,4 km Lunghezza cavo sub-lacuale: 1,1 km
Stazione Utente "SU Taccu Sa Pruna"	(Parte integrante dell'opera sotterranea Edison)

<b>OPERE RTN</b>	
<b>Opera</b>	<b>Caratteristiche dimensionali</b>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" - Nord	Lunghezza elettrodotto: 29 km N° sostegni: 66
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" - Sud	Lunghezza elettrodotto: 29,5 km N° sostegni: 69
Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV "SE Nurri 2"	Area sedime: 63.735 m <sup>2</sup>
<b>OPERE RTN SANLURI</b>	
Raccordo aereo 380 kV ST "SE Sanluri – Selargius"	Lunghezza elettrodotto: 940 m N° sostegni: 3
Raccordo aereo 380 kV ST "Ittiri – SE Sanluri"	Lunghezza elettrodotto: 930 m N° sostegni: 2
Elettrodotto aereo 380 kV ST "Ittiri – Selargius"	Lunghezza demolizione: 1,6 km N° sostegni: 2
Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV "SE Sanluri"	Area sedime: 67.530 m <sup>2</sup>

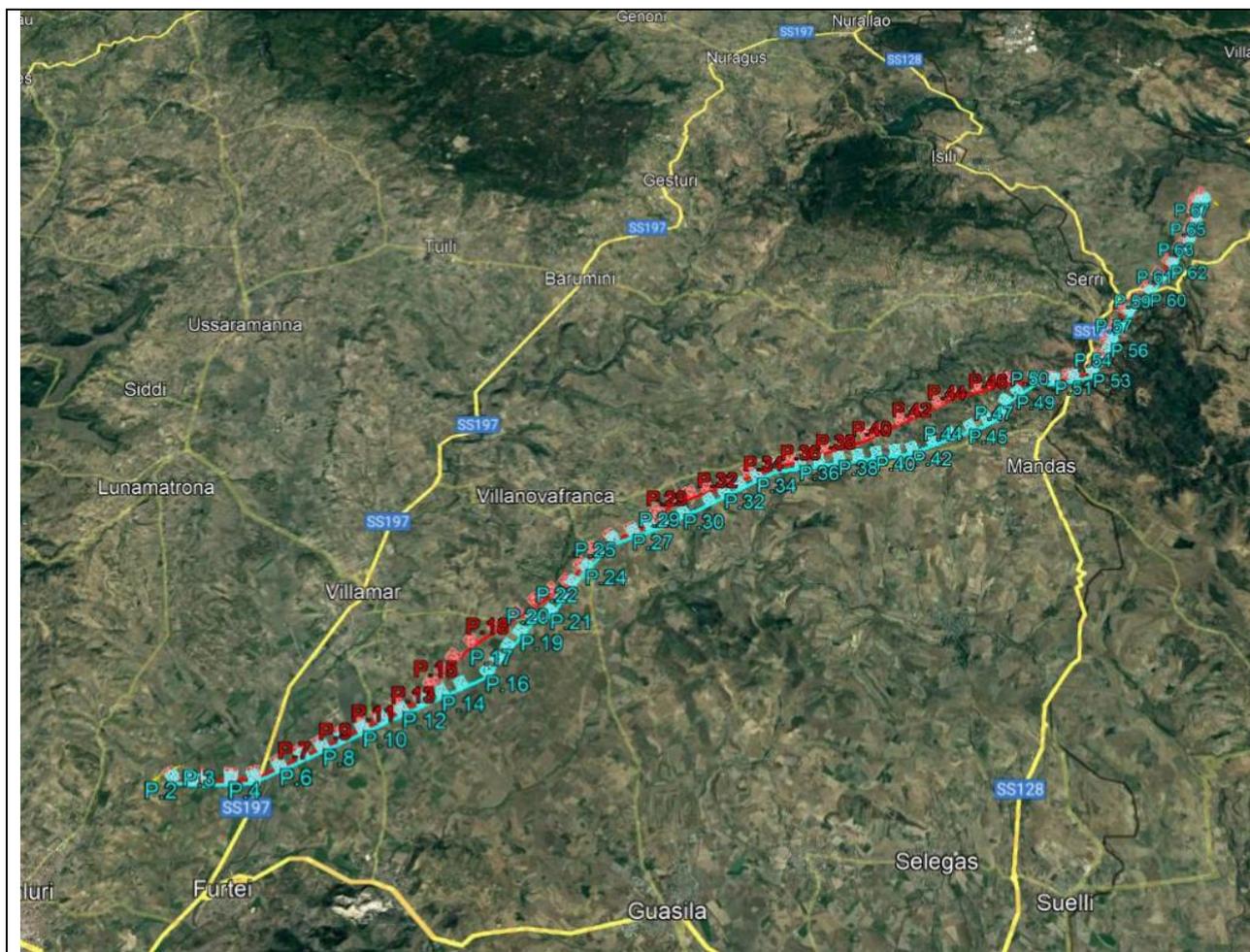
### **2.1 ELETTRODOTTO AEREO 380 kV "SE SANLURI – SE NURRI 2" – NORD**

Il tracciato dell'elettrodotto attraversa nove comuni (Sanluri, Furtei, Villamar, Villanovafranca, Escolca, Gergei, Serri, Nurri, Esterzili). Si sviluppa per un totale di 29 km e un totale di 66 sostegni.

Partendo dalla SE di Sanluri, l'elettrodotto aereo "SE Sanluri- SE Nurri 2" – Nord si sviluppa verso E per poi assumere un andamento E- NE in corrispondenza del sostegno P 5, andamento che verrà mantenuto fino al sostegno P 13. Da quest'ultimo fino al P 29 la direzione assunta è verso NE per tornare nuovamente E- NE fino al sostegno P 51. Dal P 51 l'andamento dell'elettrodotto devia verso N-NE fino all'ingresso della linea in Stazione a Nurri.

## 2.2 ELETTRODOTTO AEREO 380 kV "SE SANLURI – SE NURRI 2" – SUD

Come la linea Nord, il tracciato dell'elettrodotto attraversa nove comuni (Sanluri, Furtei, Villamar, Villanovafranca, Escolca, Gergei, Serri, Nurri, Esterzili) e si sviluppa per un totale di 29,5 km e di 69 sostegni. Il tracciato della linea "SE Sanluri- SE Nurri 2" – Sud si sviluppa verso E a partire dalla "SE Sanluri" fino al sostegno P5. Da qui fino al P 16 la direzione assunta è E-NE per poi piegare verso NE fino al sostegno P 26, con una leggera variazione verso E- NE tra il sostegno P 20 e il P 21. Questa direzione è ripresa tra il palo P 26 e il P35, per poi tornare verso E tra il P 35 e il P 42. Fino al sostegno P 53, il tracciato subisce una serie di brusche variazioni di direzione e nello specifico assume un andamento E-NE tra P 42 e P 47, N- NE tra P 47 e P 48, NE tra P 48 e P 50 ed infine E- NE tra P 50 e P53. A questo punto la linea Sud ritorna pressoché parallela all'elettrodotto Nord sviluppandosi verso N-NE fino al suo ingresso in stazione.

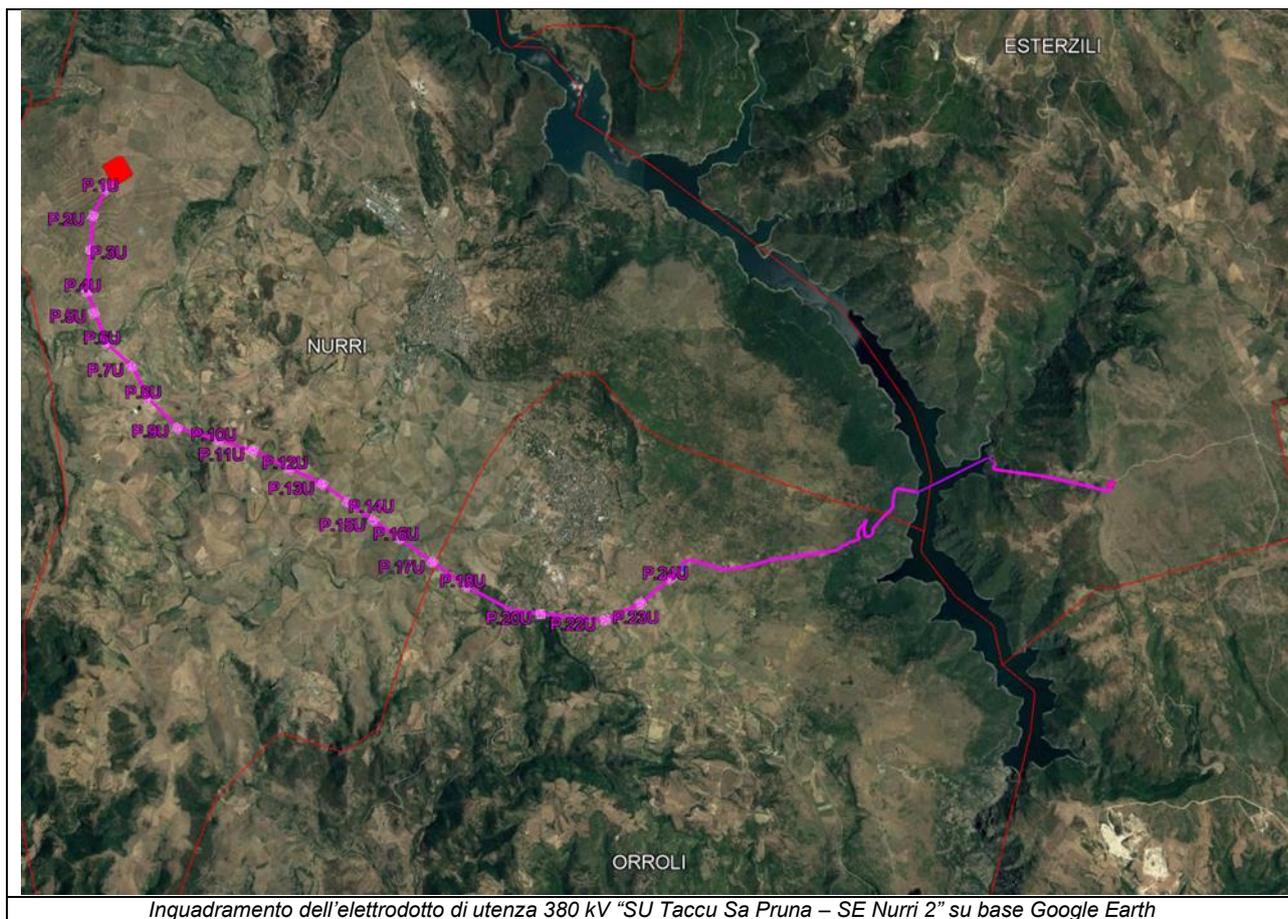


### **2.3 ELETTRDOTTO DI UTENZA 380 KV ST "SE NURRI 2 – SU TACCU SA PRUNA" (TRATTO AEREO/INTERRATO/SUBLACUALE/INTERRATO)**

L'intervento consiste nella realizzazione di un elettrodotto 380 kV misto aereo/interrato/sublacuale/interrato per la connessione di utenza dell'impianto di pompaggio Edison "Taccu Sa Pruna" alla Rete di Trasmissione Nazionale.

L'intervento comprende:

- Un tratto di elettrodotto aereo singola terna 380 kV per uno sviluppo totale di 10,5 km e 24 sostegni, in partenza dall'area di transizione aereo-cavo e in arrivo alla futura Stazione Elettrica RTN di Nurri ("SE Nurri 2"). Tutti i sostegni sono previsti del tipo a traliccio in singola terna.
- Un'area di transizione aereo-cavo, ubicata in comune di Orroli lungo la Strada Vicinale "Funtana Spidu", che avrà la funzione tecnica di convertire l'elettrodotto di utenza da cavo ad aereo. Questa occuperà una superficie di 2.100 m<sup>2</sup> circa alla quale vanno aggiunti circa 370 m<sup>2</sup> da adibire a mitigazione ambientale/paesaggistica e 500 m<sup>2</sup> per la viabilità di accesso all'area. All'interno dell'area di sedime della stessa è previsto un edificio adibito a locale quadri per i servizi ausiliari e generali.
- un tratto in cavo interrato singola terna 380 kV, complessivamente lunga circa 3,8 km, da posarsi lungo la strada Vicinale "Funtana Spidu" che dall'area di transizione aereo-cavo porta al Lago Flumendosa. La parte prevista sulla Strada Vicinale si sviluppa per 1,8 km mentre quella sulla pista di servizio per 1,7 km circa (fino alla pk 3+500). Da qui, il cavo verrà posato in cunicolo sulla scarpata che collega l'ultimo tornante della pista di servizio alla sponda Ovest del lago (250 m di posa circa). Questa parte di cavo termina nella prima buca giunti di transizione terra-lago (BG9).
- un tratto in cavo sub-lacuale 380 kV lungo 1,1 km circa che verrà posato sul fondo del Lago Flumendosa per attraversarlo da est a ovest dove si affaccia l'accesso della galleria alla centrale in caverna dell'impianto.
- un tratto di cavo interrato singola terna 380 kV da posarsi lungo la viabilità di accesso alla centrale (galleria) per una lunghezza di circa 1,6 km, non oggetto della presente VI Arch perché di competenza di altra ditta archeologica.



Inquadramento dell'elettrodotto di utenza 380 kV "SU Taccu Sa Pruna – SE Nurri 2" su base Google Earth

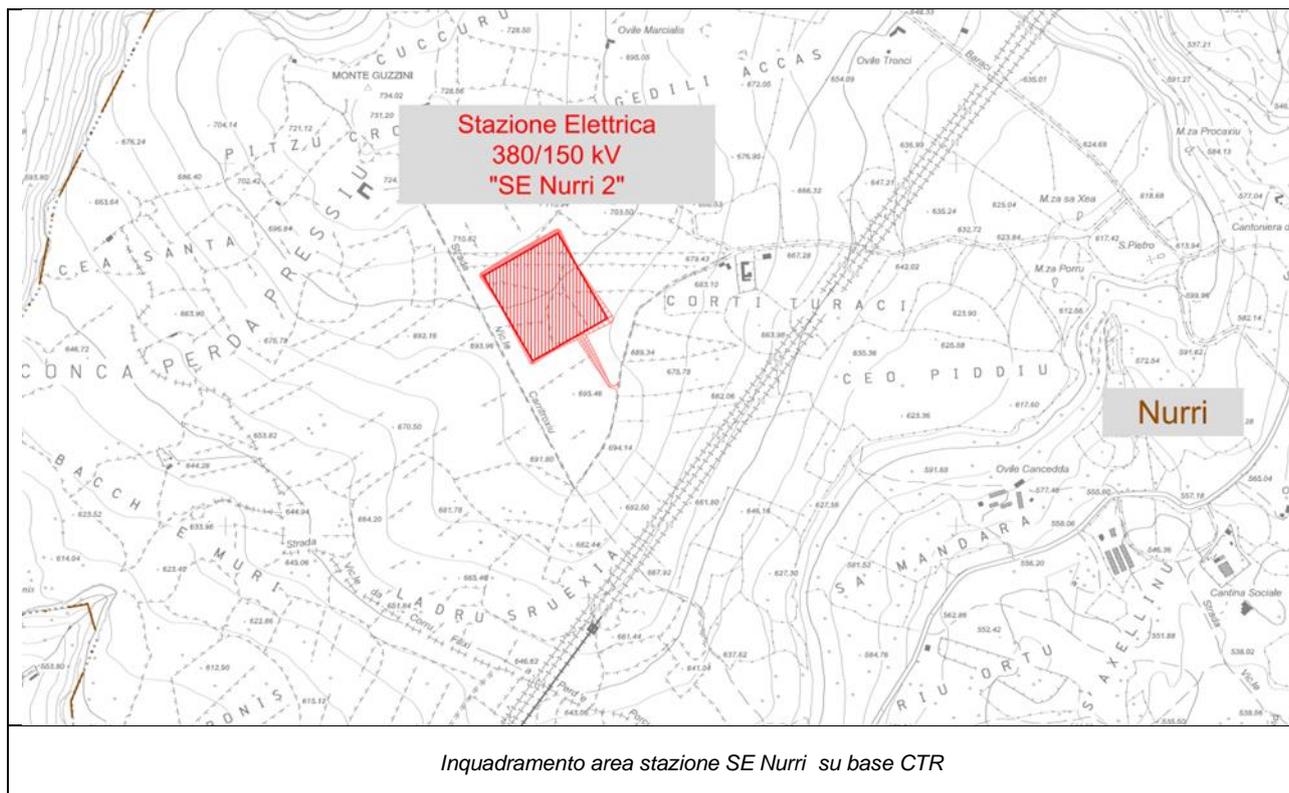
## 2.4 STAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE 380/150KV "SE NURRI 2"

La nuova Stazione Elettrica "SE Nurri 2" verrà realizzata nel comune di Nurri vicino alla località Corti Turaci, a nord-ovest dell'abitato di Nurri e si collegherà, mediante i due citati elettrodotti aerei NORD e SUD alla Stazione Elettrica in progetto "SE Sanluri".

La "SE Nurri 2" verrà a sua volta collegata tramite un elettrodotto di utenza 380 kV misto aereo/cavo alla futura Stazione Utente in caverna "SU Taccu Sa Pruna" da realizzarsi in prossimità della centrale dell'impianto di pompaggio (non oggetto della presente VI Arch poiché di competenza di altra ditta archeologica).

Essa occuperà un'area di circa 63.700 m<sup>2</sup> alla quale si aggiungono 11.000 m<sup>2</sup> di aree per la viabilità di accesso e le scarpate scavo-risporto per la realizzazione del piano di posa. Le scarpate verranno realizzate per creare il piano di stazione, che si assesterà a una quota di 700,50 m. s.l.m., e saranno poste al di fuori del perimetro della stazione segnalato dai muri e dalle recinzioni perimetrali. L'accesso all'area avverrà da una strada comunale che si stacca dalla S.S.198 all'altezza del km 6+800 circa.

Nella stazione sarà presente un edificio comandi, un edificio servizi ausiliari, un magazzino, opere accessorie e viabilità interna



## **2.5 STAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE 380/150KV “SE SANLURI” E RELATIVI RACCORDI <sup>1</sup>**

La stazione verrà realizzata nel comune di Sanluri al confine con il comune di Furtei, in destra idrografica del Riu Sassuni, in località Genna de Bentu.

Essa sarà dotata di 1 sezione a 380 kV e 2 sezioni a 150 kV con isolamento in aria e stalli tradizionali. Sono previsti 12 stalli nella sezione 380 kV e 12 stalli per la sezione 150 kV a Ovest e 13 stalli per la sezione 150 kV a Est.

Nella SE sarà presente un edificio comandi e servizi ausiliari, si prevedono inoltre opere accessorie oltre alla predisposizione della viabilità interna.

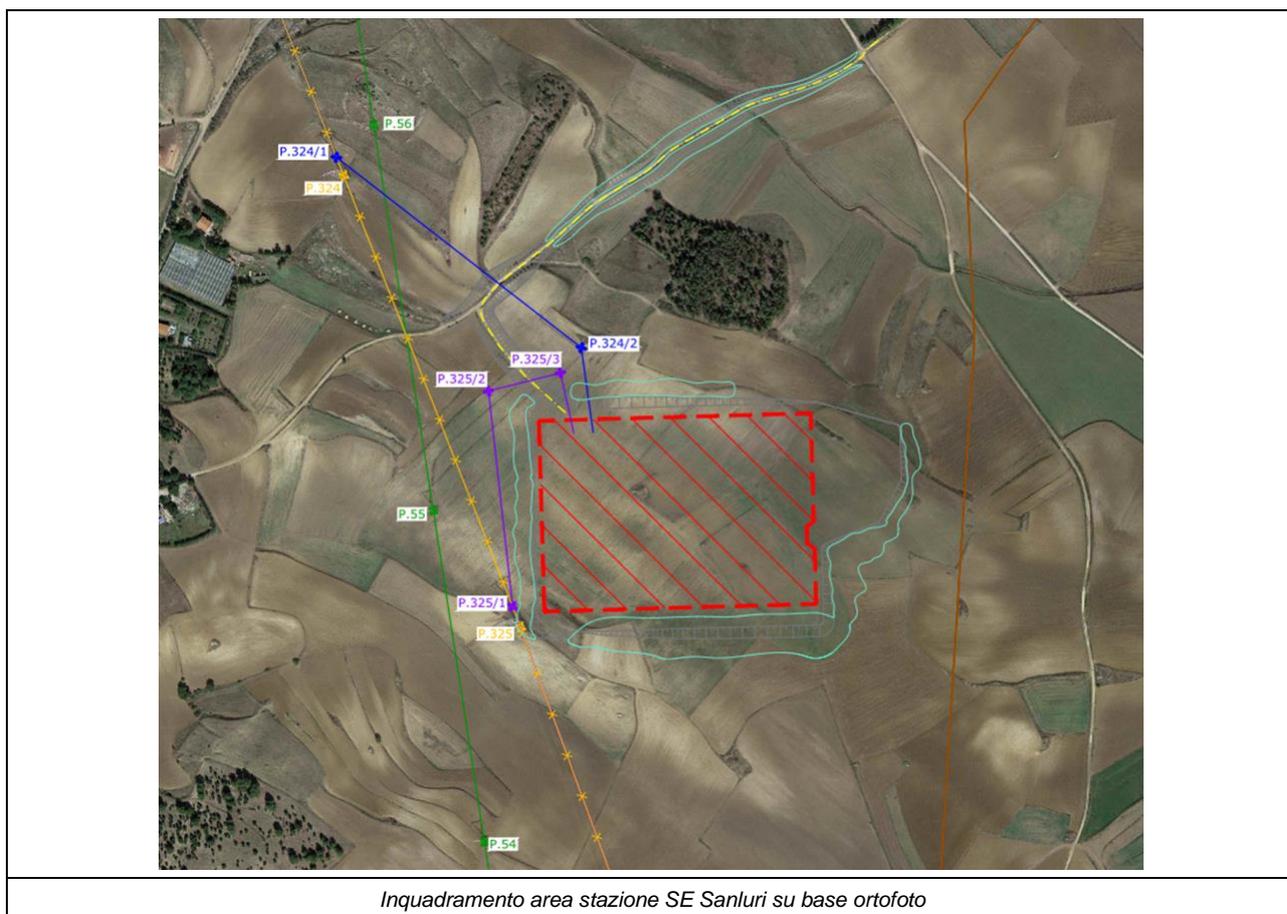
La futura stazione elettrica e le opere ad essa connessa occuperanno un'area di circa 155.275 m<sup>2</sup>, che comprende oltre all'edificazione della stazione stessa (pari a circa 67.530 m<sup>2</sup>), la realizzazione delle strade perimetrali di accesso e servizio, i piazzali interni, le scarpate necessarie al rimodellamento del terreno per il piano di posa, le fasce esterne per le opere di mitigazione, l'area per la realizzazione ex-novo della strada di accesso alla stazione e le aree necessarie al rimodellamento e alla sistemazione della strada esistente che verrà utilizzata per l'accesso all'area in progetto.

<sup>1</sup> Il progetto delle opere RTN di Sanluri (stazione elettrica e raccordi aerei entra-esci sulla esistente “Ittiri – Selargius”) è stato in precedenza consegnato in autorizzazione da un altro proponente ed è stato oggetto di VIArch dalla ditta scrivente.

Infatti, a seguito di un tavolo tecnico tra Edison S.p.A. e Terna S.p.A., è emerso che altro produttore aveva presentato istanza per la costruzione di un impianto FER il cui progetto prevedeva la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica RTN 380/150 kV in comune di Sanluri da collegarsi in entra/esci alla linea 380 kV Ittiri – Selargius. Pertanto, il proponente Edison ha richiesto ufficialmente la possibilità a Terna di utilizzare, al fine di minimizzare l'uso del suolo e ottimizzare le risorse di rete, lo stesso progetto e connettersi pertanto a tale stazione. In data 10/06/2022 il Gestore della Rete, con apposita nota ha concesso al proponente l'uso del progetto per la connessione dell'impianto di pompaggio di Taccu Sa Pruna. Il progetto della SE Sanluri viene pertanto riproposto all'interno dell'attuale, mantenendo intatte le caratteristiche tecniche nonché l'inserimento ambientale e paesaggistico nel contesto.

L'intervento sulle linee di raccordo consiste nella realizzazione di due nuovi elettrodotti aerei a 380 kV tra la linea esistente "Ittiri-Selargius" e la futura stazione elettrica di trasformazione 150/380 kV "SE Sanluri", che avverrà tramite due elettrodotti, ciascuno in singola terna con sostegni del tipo a traliccio, che partendo dalla futura SE si innesteranno sulla linea esistente:

- "Ittiri-SE Sanluri" avente una lunghezza totale di circa 452 m e con 2 nuovi sostegni di cui uno (P 324/1) a sostituzione dell'esistente P 324 della linea "Ittiri - Selargius"; il raccordo aereo avrà un andamento Nord-Nord-Ovest/Sud-Sud-Est ed entrerà in stazione con andamento Nord/Sud;
- "SE Sanluri - Selargius" avente una lunghezza totale di circa 405 m e con 3 nuovi sostegni di cui uno (P 325/1) a sostituzione dell'esistente P 325 della linea "Ittiri - Selargius"; il raccordo aereo uscirà dalla stazione con un primo tratto ad andamento Nord/Sud, proseguirà con una campata est/ovest e andrà ad inserirsi sull'esistente "Ittiri - Selargius" con un andamento Nord/Sud.



*Inquadramento area stazione SE Sanluri su base ortofoto*

### 3 TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Si riporta di seguito uno stralcio delle Relazioni tecniche illustrative di progetto con le informazioni essenziali per la valutazione del rischio archeologico relativo, rinviando alle Relazioni di ogni singolo intervento per ulteriori approfondimenti.

### 3.1 FONDAZIONI DEI SOSTEGNI

I sostegni che tipicamente saranno utilizzati per tutti i tratti di elettrodotto aereo in progetto sono del tipo a delta rovescio a semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati, raggruppati in elementi strutturali.

Ogni sostegno è costituito da un numero diverso di elementi strutturali in funzione della sua altezza.

Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra sarà inferiore a 61 m e pertanto, in conformità alla normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota, non risulta necessaria la verniciatura del terzo superiore dei sostegni e l'installazione delle sfere di segnalazione sulle corde di guardia. I sostegni saranno provvisti di difese parasalita.

La tipologia dei sostegni con testa a delta rovesciato, proprio in virtù della disposizione orizzontale dei conduttori, consente una drastica riduzione dell'ingombro verticale e quindi dell'impatto visivo.

Ciascun sostegno si può considerare composto dagli elementi strutturali: mensole, parte comune, tronchi, base e piedi. Ad esse sono applicati gli armamenti (cioè l'insieme di elementi che consente di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso) che possono essere di sospensione o di amarro. Vi sono infine i cimini, atti a sorreggere le corde di guardia.

I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi.

L'elettrodotto a 380 kV semplice terna sarà quindi realizzato utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, tutti diversi tra loro (a seconda delle sollecitazioni meccaniche per le quali sono progettati) e tutti disponibili in varie altezze (H), denominate 'altezze utili' (di norma vanno da 15 a 42 m).

Ciascun sostegno è dotato di quattro piedi e delle relative fondazioni.

Le tipologie di fondazioni adottate per i sostegni a traliccio sopra descritti, possono essere così raggruppate:

TIPOLOGIA SOSTEGNO	FONDAZIONE	TIPOLOGIA FONDAZIONE
Traliccio	Superficiale	Tipo CR o platea
	Profonda	Pali trivellati
		Micropali tipo tubfix

Le fondazioni superficiali sono utilizzabili solo su terreni normali di buona e media consistenza, mentre nel caso di presenza di terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili o su terreni allagabili vengono progettate fondazioni speciali (pali trivellati, micropali, tubFix,).

Oltre agli scavi di fondazione, saranno realizzati dei piccoli scavi in prossimità del sostegno per la posa dei dispersori di terra con successivo rinterro e costipamento.

La realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantieri" relativi alle zone in cui sono localizzati i sostegni. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area avente dimensioni di circa 25x25 m circostante al sostegno.

In generale le tipologie di fondazioni adottate per i sostegni a traliccio, possono essere così raggruppate:

Tipologia di sostegno	Tipologia fondazione	Operazioni di scavo
Traliccio	Plinto con riseghe	4 plinti angolari (fondazioni a piedini separati), ciascuna della dimensione di 3 x 3 m per una profondità di scavo non superiore a 4 m (tot. 30 mc per fondazione)
	Pali trivellati	Si procede tramite trivellazione mediante macchina operatrice con diametri variabili tra 1,5 e 1 m per ogni fondazione (tot. 15 mc complessivi per ogni fondazione)
	Micropali	Si procede con la realizzazione di una serie di micropali per ogni piedino; segue lo scavo per la realizzazione dei dadi di raccordo micropali-traliccio (tot. 5 mc complessivi per ogni piedino)
	Tiranti in roccia	Asportazione del cappellaccio superficiale della roccia (circa 0,30 m) nella posizione del piedino fino a trovare la roccia più consistente. Esecuzione dello scavo del dado di collegamento tiranti-traliccio delle dimensioni di 1,5 x 1,5 x 1 m

Nella fase esecutiva della progettazione, per la scelta delle tipologie di fondazioni da impiegare, si procederà ad una campagna di indagini geognostiche e sondaggi mirati su ciascun picchetto, sulla base dei quali verranno scelte e dimensionate le fondazioni per ciascun sostegno.

### **3.2 POSA DELL'ELETTRODOTTO IN CAVO INTERRATO**

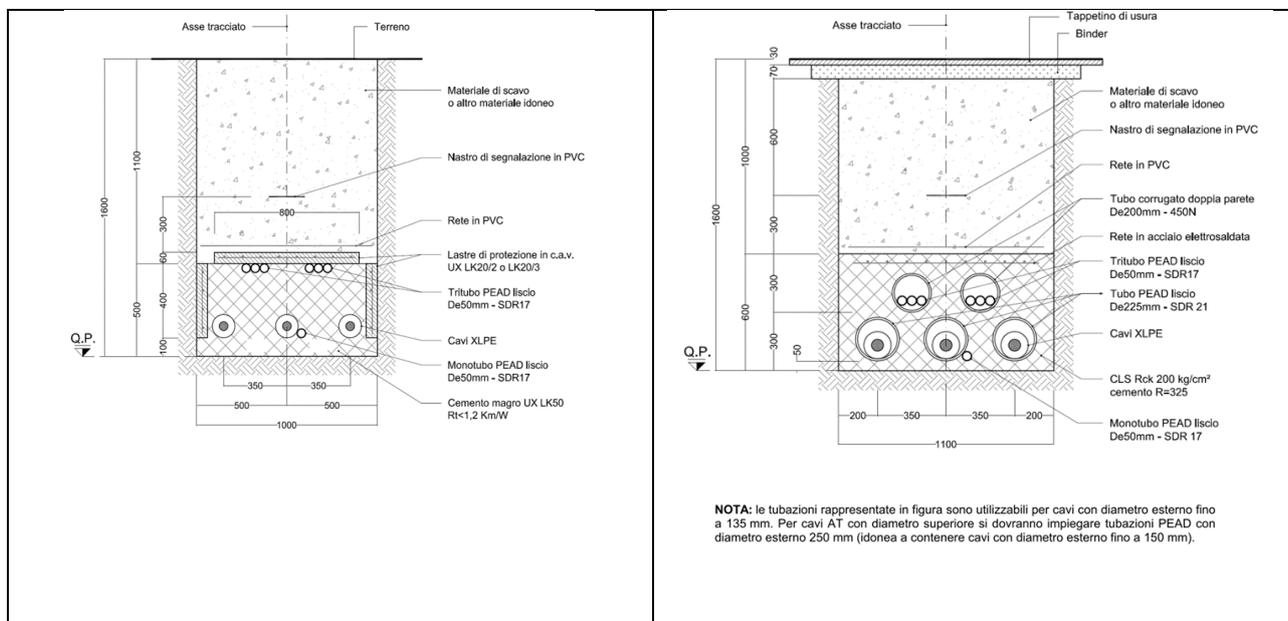
L'elettrodotto sarà costituito da una terna di cavi unipolari con isolamento in XLPE costituiti da un conduttore tamponato in rame schermo semiconduttivo sul conduttore, isolamento in polietilene reticolato (XLPE), schermo semiconduttivo sull'isolamento, sistema di tamponamento, guaina in alluminio saldata e rivestimento in polietilene.

La realizzazione di un elettrodotto in cavo è suddivisibile in tre fasi principali:

- Esecuzione dello scavo in trincea nelle aree di diversa tipologia, dello scavo delle buche giunti e dei terminali cavo (dove necessario);
- Posa dei cavi AT XLPE e dei cavi in fibra ottica con annesso montaggio dei giunti;
- Rinterro completo delle trincee e delle buche di giunzione secondo le modalità previste.

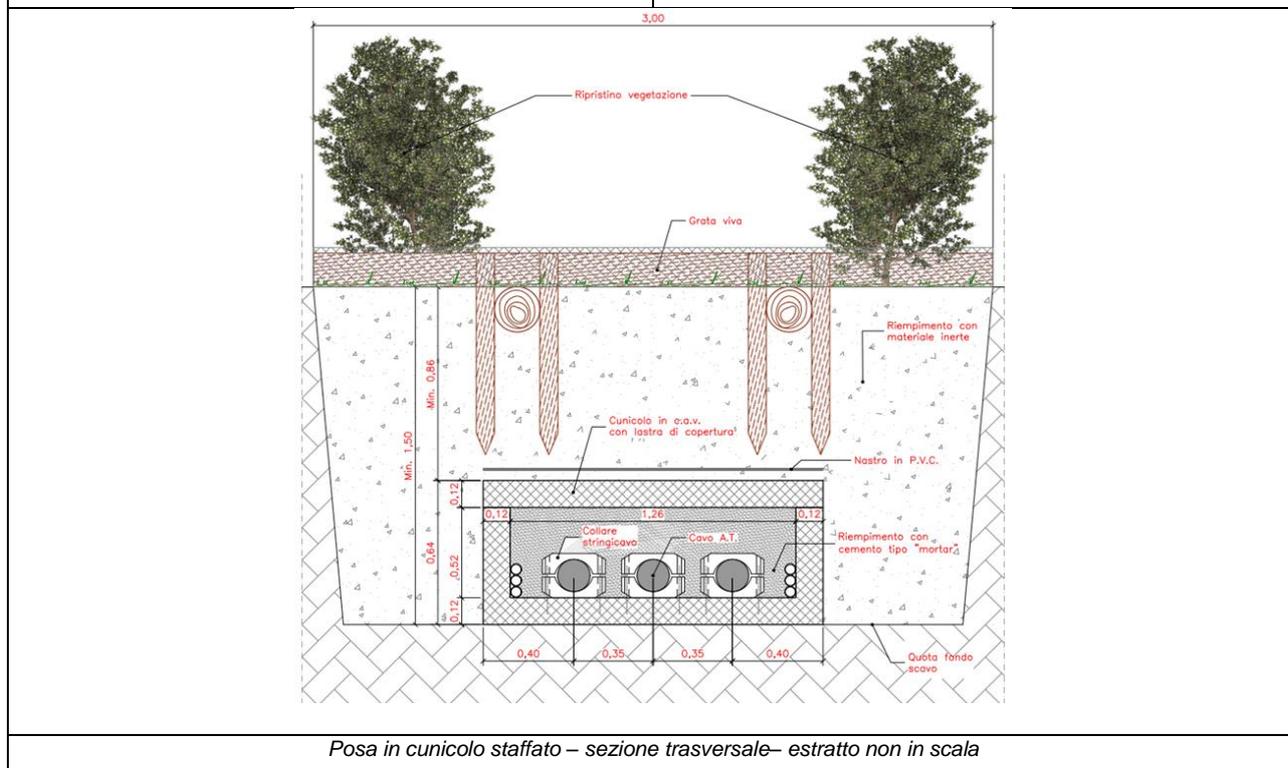
Nei primi 3,5 km di tracciato interrato, i cavi saranno posati normalmente in una trincea larga circa 1 m per una profondità stimata di 1,60 m, mentre nei successivi 250 m fino alla quota del lago Flumendosa, verranno installati un cunicolo (largo circa 3 m e profondo 1,60 m). Per il tratto sul pendio nei pressi del lago, infatti, i cavi verranno posati e staffati con apposito collare unipolare all'interno di cunicoli prefabbricati, assieme ai tritubi per le fibre e i segnali; a completamento, il cunicolo verrà intasato all'interno con cemento tipo "mortar". A conclusione della posa, verrà ripristinato il terreno esistente mediante la realizzazione di una grata viva, intervallata da gabbioni in legno ancorati con micropali, per creare una sorta di terrazzamento naturale. A conclusione, verrà ripristinata la vegetazione con specie arbustive locali.

I cavi saranno segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico, mentre all'interno del bauletto è prevista una rete metallica. La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto secondo le eventuali prescrizioni dell'ente proprietario della strada.



*Posa in terreno agricolo – cavo 245 kV e 420 kV in piano– estratto non in scala*

*Posa in tubiera su strade urbane ed extraurbane – cavo 245 kV e 420 kV in piano– estratto non in scala*



### 3.3 POSA DELL'ELETTRODOTTO IN CAVO SUB-LACUALE

L'elettrodotto in cavo sub-lacuale, lungo 1,1 km circa, verrà posato sul fondo del Lago Flumendosa per attraversarlo da est a ovest. Sarà costituito da una terna di cavi unipolari con isolamento in XLPE costituiti da un conduttore tamponato in rame schermo semiconduttivo sul conduttore, isolamento in polietilene reticolato (XLPE), schermo semiconduttivo sull'isolamento, sistema di tamponamento, guaina in alluminio saldata e rivestimento in polietilene.

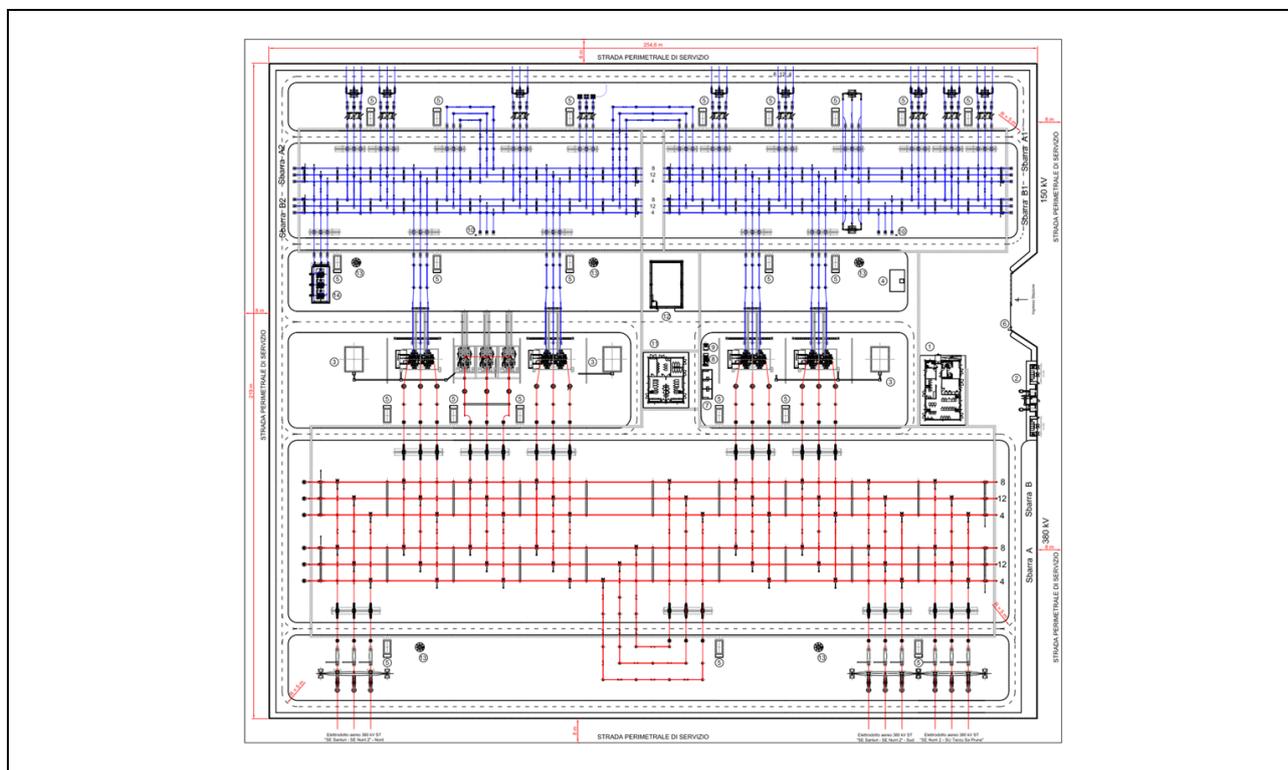
### 3.4 REALIZZAZIONE STAZIONE ELETTRICA "SE NURRI"

La nuova Stazione Elettrica "SE Nurri 2" verrà realizzata nel comune di Nurri vicino alla località Corti Turaci, a Nord-Ovest dell'abitato di Nurri, poco sopra la Stazione Elettrica esistente di Terna "SE Nurri".

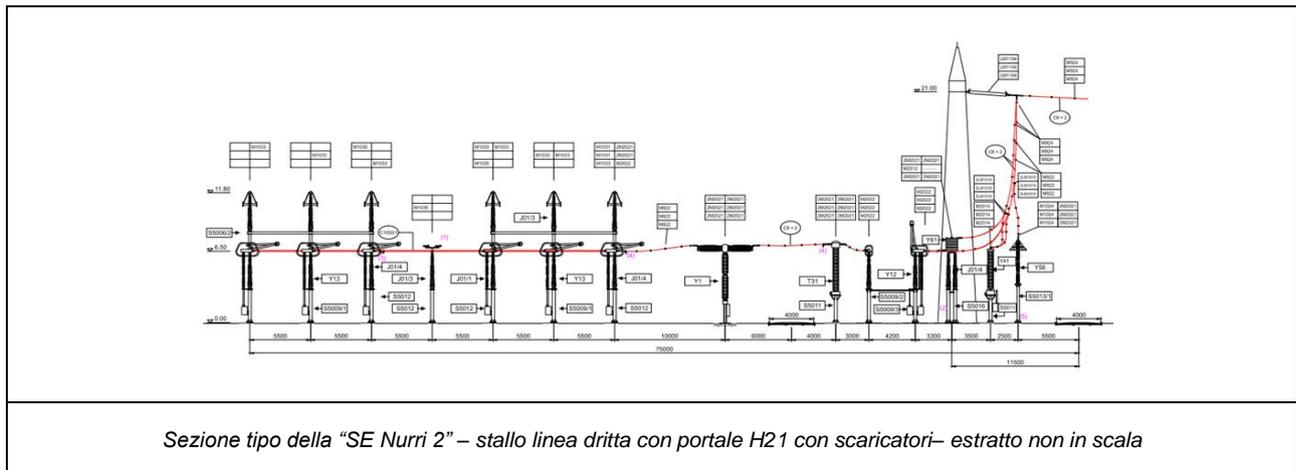
Essa ricade completamente nel Comune di Nurri e occuperà un'area di circa 63.700 m<sup>2</sup> alla quale si aggiungono 11.000 m<sup>2</sup> di aree per la viabilità di accesso e le scarpate scavo-riporto per la realizzazione del piano di posa. Le scarpate verranno realizzate per creare il piano di stazione, che si assesterà a una quota di 700,50 m. s.l.m., e saranno poste al di fuori del perimetro della stazione segnalato dai muri e dalle recinzioni perimetrali. L'accesso all'area avverrà da una strada comunale che si stacca dalla S.S.198 all'altezza del km 6+800 circa.

La stazione sarà dotata di 1 sezione a 380 kV E 2 sezioni 150 kV con isolamento in aria e stalli tradizionali. Essa sarà dotata di 1 sezione a 380 kV e 2 sezioni a 150 kV con isolamento in aria e stalli tradizionali. Sono previsti 10 stalli nella sezione 380 kV e 10 stalli per ogni sezione 150 kV.

Nella stazione sarà presente un edificio comandi, un edificio servizi ausiliari, un magazzino, opere accessorie e viabilità interna. La superficie destinata all'area di stazione vera e propria (quella ricompresa all'interno della recinzione di confine) sarà di circa 63.700 m<sup>2</sup>; si aggiungono 11.000 m<sup>2</sup> di aree per la viabilità di accesso e le scarpate scavo-riporto per la realizzazione del piano di posa.



Planimetria SE Nurri – estratto non in scala



### 3.5 REALIZZAZIONE STAZIONE ELETTRICA "SE SANLURI"

La realizzazione di una stazione elettrica è suddivisibile in una serie di fasi principali:

- Scavi di scotico dell'area di intervento e di livellamento;
- Realizzazione delle opere di contenimento del rilevato di stazione;
- Sistemazione della strada d'accesso alla stazione elettrica;
- Riporto materiale da cava per realizzazione rilevato di stazione;
- Scavi per le opere di fondazione più profonde (fondazione edificio GIS, fondazioni portali linee aeree, vasche interrato);
- Realizzazione opere civili di stazione (fondazioni apparecchiature);
- Completamento del rilevato di stazione sino quota -0,1 m rispetto alla quota finita del piazzale di stazione;
- Esecuzione delle piantumazioni esterne;
- Messa in opera delle apparecchiature elettromeccaniche;
- Messa in opera dei sistemi di protezione e controllo. Non tutte le fasi sopra riportate comportano movimenti terra.

Per la realizzazione della stazione elettrica, i movimenti terra sono dati dall'esecuzione delle attività di scavo e rinterro per la realizzazione delle fondazioni dei manufatti e componenti in progetto. Si prevede lo scotico con conseguente livellamento dell'intera area di intervento. Seguirà la realizzazione delle opere di contenimento del livello di stazione e la sistemazione della strada di accesso alla stazione elettrica. Si effettueranno, poi, gli scavi per le fondazioni più profonde (edificio GIS, portali linee aeree, vasche interrato) e per la realizzazione delle opere civili di stazione (fondazioni apparecchiature), dei cunicoli in c.a. e per la posa dei tubi in pvc per la connessione dei cavi di segnale e di attuazione BT tra le apparecchiature AT e l'edificio di controllo, nonché per la rete di drenaggio delle acque meteoriche.

Verranno inoltre realizzati due tratti di viabilità per l'accesso, uno di nuova costruzione e l'altro che prevede la modellazione e la sistemazione di una strada vicinale esistente al fine di avere un tracciato con pendenze e larghezze idonee al passaggio dei mezzi di cantiere e al trasporto delle parti elettromeccaniche. Nello specifico la sistemazione della strada esistente prevede l'adattamento dell'attraversamento del Rio Sassuni attraverso la realizzazione di un nuovo manufatto.

Al fine di evitare possibili danni al sostegno esistente P 325 dell'elettrodotto aereo 380 kV "Ittiri – Selargius" durante i lavori di escavazione del piano di posa della futura "SE Sanluri", è stata ipotizzata una berlinese sull'angolo Sud/Ovest della stessa per garantire la stabilità della fondazione esistente del palo. Tale ipotesi è stata fatta nel caso in cui, in fase di progettazione esecutiva, si palesi la necessità di consolidare il terreno tra il sostegno esistente e il piano di posa della futura SE e pertanto si rimanda a tale sede il suo eventuale dimensionamento. Si sottolinea come l'esistente sostegno P 325 in fase di costruzione dei raccordi aerei verrà

demolito, tuttavia, per ovvie necessità tecniche, tale operazione avverrà solamente a seguito dell'installazione della "SE Sanluri".

<p><i>SE Sanluri. Pianta edificio servizi ausiliari – estratto non in scala</i></p>	<p><i>SE Sanluri. Pianta del fabbricato locale quadri e comandi– estratto non in scala</i></p>
<p style="text-align: center;"><b>SEZIONE 1-1</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>SEZIONE 2-2</b></p>
<p><i>Stazione SE Sanluri. Sezione tipo portale 150 kV– estratto non in scala</i></p>	

### 3.6 DEMOLIZIONI

Per quanto riguarda le demolizioni, si procederà alla dismissione della linea esistente "Ittiri - Selargius" nel tratto tra i sostegni P 324 e P 325. I due sostegni verranno sostituiti dalla ricostruzione, in posizione prossima agli esistenti, dei due sostegni P 324/1 e P 325/1 delle nuove linee rispettivamente "Ittiri-SE Sanluri" e "SE Sanluri - Selargius".

La demolizione prevede oltre all'asportazione del vecchio traliccio, anche lo scavo per l'asportazione della fondazione dello stesso per una profondità di - 1 m, così da consentire il ripristino ad usi agricoli della porzione di terreno interessata. Le attività di scavo interessano di norma un'area, in pianta, più ampia rispetto a quella della fondazione esistente, funzionale alle operazioni di escavazione e smantellamento mediante mezzo meccanico, andando quindi inevitabilmente ad interessare terreni non necessariamente precedentemente compromessi dalle operazioni di posa del vecchio sostegno.

### 3.7 AREE DI CANTIERE

Sono previste cinque aree di cantiere per il deposito di materiali e mezzi per la realizzazione delle quali non verrà effettuata alcuna attività di scavo e di movimentazione terra.

## 4 METODOLOGIA DI INDAGINE

La realizzazione dell'opera interessa una porzione di territorio compreso nella ex Provincia del Sud Sardegna e rientrante nei territori comunali di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Gesico, Guasila, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Serri, Villafranca e Villamar per una estensione di circa 75 km. Il lavoro presentato si articola attraverso l'individuazione dell'oggetto della ricerca finalizzata ad una valutazione preventiva del rischio archeologico<sup>2</sup>. Si è ritenuto opportuno sviluppare lo studio nei suoi aspetti essenziali nell'ambito delle finalità progettuali della committenza.

Considerate le specifiche caratteristiche del progetto, lo studio si è concentrato prioritariamente sull'area a cavallo del tracciato degli elettrodotti e delle nuove stazioni elettriche/di transizione (nuove linee Elettrodotto 380 kV ST in tratto aereo "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna", Elettrodotto 380 kV ST in cavo sublacuale "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna", Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna" sponda ovest, Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD, Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD, area di transizione aereo-cavo, Stazione Elettrica "Nurri 2"), e delle opere correlate, al fine di individuare, anche tramite ricognizione diretta, le evidenze determinanti il rischio archeologico relativo e quindi interferenti – più o meno direttamente – con la realizzazione delle opere previste. Parte integrante delle attività in oggetto sono le opere di connessione alla RTN della SE Sanluri (realizzazione della omonima stazione elettrica e dei relativi raccordi aerei "Sanluri Selargius" e Ittiri-SE Sanluri, nonché la dismissione di due sostegni della linea esistente "Ittiri-Selargius").

Per delineare un miglior inquadramento storico, topografico ed archeologico e per consentire una più puntuale definizione dei caratteri insediativi antichi dell'area oggetto di intervento, il perimetro dell'indagine storico-bibliografica e archivistica è stato ampliato così da creare una buffer zone non inferiore a 1,5 km intorno all'area di intervento<sup>3</sup>. Il settore così definito è stato fatto oggetto di uno studio sistematico, finalizzato, attraverso un approccio multidisciplinare, all'individuazione, all'analisi e all'interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche esistenti nel comparto territoriale in esame. Parte integrante della presente relazione è stata, inoltre, la realizzazione di un progetto di analisi territoriale su base GIS, funzionale alla processazione dei dati raccolti di carattere testuale, geografico, fotografico e cartografico con la strutturazione di un geodatabase.

Si è proceduto, dunque, in primo luogo a un'indagine bibliografica nell'ambito della letteratura specializzata, allo spoglio dei principali repertori bibliografici di scavo e dei periodici di interesse storico-archeologico dedicati all'area interessata dagli interventi. Sono così stati individuati e consultati monografie, saggi, atti di convegni nazionali e internazionali, cataloghi di mostre specificamente connessi con il territorio in esame.

I testi utilizzati sono indicati in calce alla relazione (sotto forma di elenco di abbreviazioni bibliografiche – autore/ anno di edizione – o sigle, con relativo scioglimento), mentre i riferimenti bibliografici specifici sono riportati all'interno dei vari capitoli (in forma abbreviata e fra parentesi) oppure nel campo "Bibliografia" delle singole schede di attestazione archeologica.

Per quanto concerne la documentazione archivistica, la fase di acquisizione dei dati ha previsto la preliminare consultazione dei principali database messi a disposizione dal MIC (Carta del Rischio, Vincoli in Rete interoperante col precedente, SIGECWeb) per verificare l'esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela (nel caso specifico vincoli archeologici) in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare. Si è presa visione, inoltre dei vincoli e delle aree di tutela archeologica riportati nei PPR (Piano Paesaggistico Regionale della Regione Sardegna) e delle relative indicazioni del Repertorio del Mosaico (2006-2017) secondo quanto indicato dal geodatabase regionale (SITR), così come di quelli presenti sul sito del Segretariato Regionale della Sardegna. In modo da garantire una localizzazione il più puntuale possibile si sono utilizzati gli shapefile presenti sul Geoportale della regione inerenti ai beni culturali quali le aree archeologiche e i beni paesaggistici tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, artt. 136 e 142. Si sono inoltre verificate le schede presenti nel Catalogo Generale dei Beni Culturali del Ministero della Cultura. È seguita, quindi, la verifica dei documenti conservati presso l'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e

---

<sup>2</sup> La redazione dello studio archeologico è stata condotta in coerenza con la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dal Decreto Legislativo 50/2016, art. 25 e in accordo con i dottori Gianfranca Salis, Chiara Pilo ed Enrico Trudu, funzionari territorialmente competenti per la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e per le province di Oristano e Sud Sardegna (SABAP Ca).

<sup>3</sup> Per quanto si attiene alle aree di cantiere, dal momento che in esse non sono previste attività di scavo e/o movimentazione terra, poiché verranno solo utilizzate come aree di deposito e parcheggio mezzi, sono state escluse dal buffer di indagine e non sono state ricognite.

Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e per le province di Oristano e Sud Sardegna, relativi a segnalazioni di presenze o rinvenimenti archeologici, così da avere una visione completa sulle attestazioni archeologiche dell'areale. Per quanto concerne i dati più recenti, non ancora disponibili nell'archivio, si è provveduto a prendere contatti per le vie brevi con i funzionari territorialmente competenti (dottori Gianfranca Salis, Enrico Trudu e Chiara Pilo). Poiché, inoltre, i comuni più settentrionali ricadevano in precedenti divisioni amministrative sotto la provincia di Nuoro, si è provveduto anche a prendere visione dei documenti e degli atti conservati presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro.

Si è quindi completata la fase preliminare grazie all'acquisizione delle cartografie contenute nei PRG (Piani Regolatori Generali)/PUC (Piani Urbanistici Comunali) e relative norme di attuazione disponibili, individuando le fasce di tutela diretta e indirette indicate.

I dati raccolti entro una fascia non inferiore a 1,5 km a cavallo dell'area di intervento sono stati riportati in una serie di schede indicate con numero progressivo (rif. Schede delle attestazioni Archeologiche, cod. elaborato: G929\_ARCH\_R\_001\_Rel\_archeo\_2-3\_REV00) e che fanno riferimento alla cartografia allegata (rif. Carta delle attestazioni archeologiche, cod. elaborato: G929\_ARCH\_T\_001\_Carta\_att\_archeo\_REV00). Individuate tramite il toponimo (se riferibili ad un luogo preciso) esplicitano le caratteristiche della presenza archeologica evidenziandone il posizionamento topografico (specificandone la relativa attendibilità), la descrizione sintetica, la cronologia, la bibliografia di riferimento ed eventuali osservazioni, comprese le distanze rispetto all'area oggetto di intervento. Più rinvenimenti elencati all'interno della stessa scheda indicano che nella medesima superficie sono presenti differenti tracce di depositi o rinvenimenti archeologici.

Si è, inoltre, effettuata, nel mese di maggio 2022, una campagna di puntuale ricognizione archeologica conoscitiva presso l'area di intervento per valutare lo stato di fatto e la presenza di eventuali possibili evidenze archeologiche, con una buffer zone non inferiore ai 25 m. Mediante il supporto della tecnologia informatica si è proceduto alla registrazione e al posizionamento topografico direttamente sul campo per garantire la più accurata campionatura dell'areale. L'insieme delle informazioni ricavate in sede di sopralluogo, integrato con i dati risultanti dalla lettura della fotografia aerea (derivanti dalla lettura delle immagini satellitari attuali e storiche), sono confluiti in una serie di schede, indicate con numero progressivo in base alla tipologia di intervento (Rif. Schede delle Unità di Ricognizione, cod. elaborato: G929\_ARCH\_R\_001\_Rel\_archeo\_3-3\_REV00) e che fanno riferimento alla cartografia allegata (rif. Tavole della visibilità dei suoli, cod. elaborato G929\_ARCH\_T\_002\_Carta\_unità\_ricogniz\_visib\_suoli\_REV00)<sup>4</sup>.

Lo studio ha dunque condotto all'individuazione del rischio archeologico assoluto (relativamente al territorio preso in esame e ai siti individuati) e del rischio archeologico relativo, risultato dalla sovrapposizione dei dati raccolti nel corso del presente lavoro con le caratteristiche dell'opera in progetto; il dato, confluito nella cartografia allegata (rif. Tavole del rischio archeologico relativo, cod. elaborato G929\_ARCH\_T\_001\_Carta\_att\_archeo\_REV00) è finalizzato a individuare il potenziale archeologico delle aree oggetto di intervento.

## 5 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

L'areale oggetto di indagine costituisce un punto di congiunzione nella successione del bacino sedimentario miocenico e nel basamento metamorfico, tenendo conto che nella zona più orientale dell'area di studio si trovano le litologie del basamento metamorfico. In particolare, sono attraversate le unità delle falde tettoniche del Gerrei, del Rio Gruppa e del Meana Sardo (dalla più profonda alla più superficiale). Mentre per quanto concerne l'esumazione delle falde più profonde, questa è causata dall'antiforme del Flumendosa. Le falde tettoniche sono tra di loro simili per quanto riguarda le litologie, in quanto contengono essenzialmente le stesse sequenze sedimentarie caledoniane ed erciniche deformate. Nelle falde si riconoscono porfiroidi, metavulcaniti, metarenarie e metasiltiti, interessate da forte intensa deformazione e metamorfismo della facies scisti verdi o inferiore (anchimetamorfismo). Sono comunque presenti affioranti di dimensioni minori di marmi e litologie del corteo filoniano. La successione mesozoica affiora ad est dell'area in esame principalmente in banchi noti come "tacchi" ed è composta da due sintemi separati da una discordanza: il sintema triassico e il

---

<sup>4</sup> Si specifica che per esigenze di consegna si è dovuta ridurre la risoluzione delle immagini inserite nelle schede di ricognizione e aerofotointerpretazione. Restano comunque a disposizione, in caso di richiesta da parte Enti di tutela, gli elaborati in alta risoluzione

sistema giurassico. Ciascun inizia con depositi terrigeni continentali o costieri per evolvere verso depositi francamente marini; il Triassico, infatti, inizia con depositi continentali (Buntsandstein Auct.) e termina con calcari neritici (Muschelkalk Auct.), mentre il Giurassico inizia con sedimenti fluviali e transizionali (formazione di Genna Selole) e termina con calcari dolomitici di piattaforma neritica (formazione di Dorgali).

Le unità del bacino miocenico sono quelle che coprono maggiormente la zona di interesse, dove affiorano depositi del primo e del secondo ciclo. Nel primo ciclo si passa dai sedimenti clastici d'ambiente continentale, che costituiscono la formazione di Ussana (USS), ai sedimenti di ambiente transizionale e marino circalitorale della formazione di Nurallao (NLL). La sedimentazione, parzialmente eteropica, in aree più distali con bassa energia di trasporto è testimoniata dalle siltiti della formazione della Marmilla (RML), ricca in componente vulcanoclastica. Le facies carbonatiche deposte in zone di mare protetto con elevata energia di moto ondoso, cartografate come calcari di Villagreca (VLG), costituiscono tipiche facies di "calcari di scogliera", eteropiche con tutti i depositi clastici sopra elencati.

A partire dal Burdigaliano superiore inizia una nuova fase trasgressiva con la deposizione della successione sedimentaria del II ciclo miocenico, discordante non solo sui depositi del primo ciclo, ma anche sul basamento paleozoico. La successione inizia con conglomerati e arenarie e prosegue con depositi marini più distali, costituiti da marne in alternanza ad arenarie fini. Spesso tra i due cicli si interpongono potenti depositi vulcanici, presenti nella Sardegna centrale in poche località, ma comuni nella parte settentrionale dell'Isola. Gran parte di quest'attività vulcanica si esaurisce al Burdigaliano superiore. Nell'area di interesse, la ripresa della sedimentazione avviene con una scarsa produzione di depositi grossolani basali che, dove presenti, mostrano peraltro un limitato spessore. La distinzione della base del secondo ciclo miocenico è a volte difficoltosa a causa della somiglianza litologica tra la formazione della Marmilla, a tetto del primo ciclo, e la base della successione discordante costituita dalle "Marne di Gesturi", nonché per l'assenza di depositi vulcanici interposti.

Rappresentazione tridimensionale schematica del bacino miocenico (dalle note illustrative del foglio 548 "Senorbi" del CARG).

Tra il Pliocene Medio e Superiore si mettono in posto i basalti delle Giare, osservabili nell'area di studio nel settore Est-Nord/Est. Si tratta di prodotti ascrivibili ad un vulcanismo anorogenico intrapacca, costituiti essenzialmente da lave basaltiche (da alcaline ad alcaline-transizionali) di colore scuro. Sono, infine, rilevabili i depositi quaternari impostati negli avvallamenti prodotti dall'erosione delle litologie mio-plioceniche.

Per quanto concerne l'evoluzione geomorfologica, questa è il risultato della combinazione dei processi di natura endogena ed esogena e come tale è quindi influenzata dalla struttura geologica, intesa sia come caratteristiche mineralogico-petrografiche delle rocce, sia come giacitura e diversa competenza in relazione alla giacitura e diversa competenza in relazione alla resistenza che esse oppongono agli agenti di modellamento.

Dal punto di vista geomorfologico generale l'area di interesse può essere suddivisa sulla base della litologia del substrato in 4 elementi: piana su depositi quaternari, colline dolci sui depositi del bacino miocenico, colline più acclivi sul basamento metamorfico e plateau basaltici.

Il basamento metamorfico presenta in tutta l'isola una paleo-superficie prodotta dall'erosione post collisionale varisica. Questa superficie, tuttora visibile nell'area a Sud-Est della zona studiata, è stata incisa dall'idrografia recente, che ha nuovamente modellato una morfologia "giovane" perlopiù con solchi vallivi con pendenze abbastanza sostenute. L'idrografia recente ha prodotto sul basamento un reticolo sub dendritico, nel quale nel contesto in esame si inserisce il bacino idrografico del lago Mulargia. Ad est, l'invaso del lago Flumendosa riempie la valle omonima, un canyon scavato dal corso del fiume Flumendosa nel basamento basaltico e calcareo con i fianchi caratterizzati da pendenze elevate

Le unità del bacino miocenico sono caratterizzate da una maggiore erodibilità, che combinata con la stratificazione suborizzontale ha dato luogo alla formazione di un paesaggio con colline più dolci rispetto a quelle impostate sul basamento. I maggiori cambi di pendenza spesso coincidono con variazioni nella litologia e di conseguenza nella resistenza meccanica all'erosione. Le quote interessate da queste unità sono generalmente comprese tra 100 e 500 metri. Il reticolo idrografico è di tipo dendritico, ma con una densità di drenaggio minore rispetto a quello nel basamento. I basalti pliocenici si impostano al top delle precedenti

litologie e formano alti strutturali caratterizzati da ampie superfici pianeggianti circondate da scarpate. Gli altipiani delle giare si possono considerare a tutti gli effetti delle “mesas” circondate da pareti alte che decine di metri. Morfologie simili si osservano nei tacchi calcarei delle formazioni di Dorgali quali il tacco di Nurri. Su questi altipiani si riscontrano le maggiori quote dell'area di studio (Monte Guzzini, 734 m.s.l.m. e Corona Arrubia 751 m.s.l.m.). Questi plateau sono generalmente circondati da scarpate alte anche decine di metri.

I depositi quaternari, rinvenibili soprattutto nel margine sudoccidentale dell'area, costituiscono delle zone pianeggianti dove i principali processi geomorfici agenti sono riconducibili al ruscellamento incanalato e diffuso che si verifica specie in occasioni di forti precipitazioni in particolare per effetto della limitata permeabilità de suoli. La rete di scorrimento incanalata, così come quella superficiale diffusa, ha subito sostanziali modifiche nel tempo per effetto di infrastrutturazioni e bonifiche integrali eseguite tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del secolo scorso.

Un'area particolarmente soggetta a fenomeni diffusi di crolli e scivolamenti-rotazionali è l'area ad est delle cornici di Taccu Maggiore in territorio di Orroli (la propaggine più meridionale della giara di Orroli), dove numerose arterie stradali risultano interessate da fenomeni franosi, come nel caso della S.P. Orroli- Escalaplano e della Strada Esterzili-Stazione ferroviaria. Il medesimo fenomeno si riscontra a Gergei ed Escolca, localizzate alla base della cornice della Giara di Serri, che per caratteristiche giaciturali è del tutto simile all'area di Orroli. Qui il basalto poggia sui litotipi delle formazioni mioceniche (arenaceo-marnosi) creando nelle immediate vicinanze della cornice crolli e ribaltamenti, mentre nelle aree più prossime al paese evolvono in scivolamenti rotazionali e colamenti.

Nell'area sono presenti, inoltre, alcuni giacimenti che sono stati coltivati anche in età antica, almeno dell'età nuragica. Di particolare interesse è la miniera di Monte Nieddu di Orroli, sulla sponda orientale del lago Flumendosa (l'ingresso principale è attualmente sommerso) dove veniva estratta ferro (pirrotina), zinco (blenda), rame e ferro (calcopirite) e infine piombo (galena). Sono estratti nell'area, tramite coltivazione a cielo aperto, sabbie della formazione di Nurallao e metamorfiti paleozoiche per la produzione di inerti. Altre coltivazioni da segnalare sfruttano le litologie argillose per il contenuto di illite e caolino per usi ceramici.

Per approfondimenti si rinvia alla Relazione Geologica di progetto.

## **6 IL DATO PALEONTOLOGICO**

Il dato paleontologico non sussiste puntualmente nell'area in esame in virtù dell'assenza allo stato attuale delle conoscenze di ricerche mirate e finalizzate a tale scopo.

## **7 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO**

### **7.1 PREMESSA**

Premesso che l'analisi di fenomeni storici travalica i limiti territoriali amministrativi recenti, è fondamentale tener conto di un contesto unitario per la comprensione di singoli caratteri che sono parte di quadri insediativi più ampi e definiti. Si sottolinea, infatti, come appaia difficile utilizzare l'unità amministrativa moderna ed attuale per definire un territorio antico, per cui l'area in oggetto, deve essere considerata in chiave storica in connessione con il territorio dei comuni limitrofi. Si deve comunque specificare che, viste le finalità della valutazione di rischio archeologico in oggetto, si ritiene opportuno fornire un quadro il più possibile puntuale e prossimo alle aree di intervento (con una buffer zone non inferiore a 1,5 km su ambo i lati dei raccordi aerei e interrati, della Stazione Elettrica, della Stazione di transizione e delle opere correlate), tralasciando, ove non strettamente necessario per la comprensione dei modelli insediativi, trattazioni di carattere generale.

### **7.2 IL QUADRO GENERALE**

L'area oggetto di questo studio è situata in Sardegna centro-meridionale, tra le macroregioni del Medio Campidano, la Marmilla, la Trexenta, il Gerrei e il Sarcidano, che nell'antichità come oggi mettevano in comunicazione le aree pianeggianti del meridione dell'isola con la Barbagia, considerato impropriamente, nella storia degli studi, un territorio inespugnato da qualsiasi conquistatore. Il progresso della ricerca dimostra l'inesattezza di quest'assunto, ma comunque rende l'idea di quanto questa regione interna sia considerata storicamente e culturalmente diversa dalle altre dell'isola. La comunicazione tra questa regione e i territori circostanti era molto importante nell'antichità, ma fino anche al Novecento soprattutto per l'economia agropastorale particolarmente radicata in queste aree, interessate da millenni dalle transumanze dalle aree più interne verso quelle più pianeggianti e viceversa. Anche le regioni oggetto di questa trattazione hanno avuto nel corso della storia un'importanza decisiva come vie di penetrazione verso l'interno, ricavate naturalmente nelle adiacenze dei corsi d'acqua. Il più importante è certamente il Flumendosa, il secondo per lunghezza dell'isola, ma primo per la sua portata, che nasce dal massiccio del Gennargentu per sfociare nella costa orientale. La morfologia attuale del territorio in relazione al fiume mostra importanti alterazioni rispetto al paesaggio antico, dovute alla presenza di tre laghi artificiali (Lago alto del Flumendosa, Lago basso del Flumendosa e Lago di Mulargia) legati ai corsi d'acqua del rio Mulargia (dal cui sbarramento nasce il lago omonimo) e Rio Flumendosa, che attraversa l'area del progetto intervallando il suo corso con i due laghi omonimi. Un altro corso d'acqua che ha certamente influito sull'antropizzazione antica di questi territori è il Flumini Mannu, che da Laconi volge verso il medio Campidano, dove si unisce ad altri minori per sfociare nella laguna di Santa Gilla. Nel Medioevo costituiva il limite amministrativo tra i giudicati di Cagliari e Oristano, ricalcando probabilmente limiti amministrativi più antichi. Il suo corso è segnato da tratti pianeggianti che certamente hanno comportato nel corso del tempo l'accumulo di sedimenti, come è possibile determinare anche attraverso l'analisi superficiali dei terreni che ad esempio, nelle aree di Furtei e Villamar mostrano una costante matrice argillosa e limosa, certamente molto fertili e adatti a qualsiasi coltura vegetale. Questo territorio in generale si caratterizza per la presenza di alternanze di dolci rilievi collinari e altipiani basaltici, con terre fertili e produttive, le cui economie si basano da sempre prevalentemente sulle attività agricole e pastorali. Si tratta di aree segnate da un popolamento umano limitato ma diffuso, caratterizzato da piccoli insediamenti sparsi; questa situazione moderna come vedremo corrisponde almeno a parte della storia antica. Un importante motore che dovette favorire la mobilità umana nell'antichità è anche la ricerca dei metalli, presenti in questo territorio nel Monte Nieddu di Esterzili (Piombo, Zinco e Rame) e - nell'areale di riferimento - a Funtana Raminosa di Gadoni (rame).

Si evidenzia dunque una situazione idrica e pedologica estremamente favorevole allo stanziamento umano, come evidenziato anche dal numero cospicuo di attestazioni archeologiche note a livello bibliografico e archivistico. Peraltro, questi territori hanno come sbocco naturale la pianura del Campidano, la più estesa dell'isola con accentuato sviluppo longitudinale secondo l'asse Nord/Sud, dall'immediato entroterra del golfo di Cagliari fino alle propaggini montuose del Sarcidano e della Barbagia di Seulo, determinando un areale favorevole di affluenza dalle realtà extrainsulari e di confluenza dagli areali isolani più interni, assurgendo a sede di fondamentali assi viari di percorrenza. Questo ha significato la gestazione di fenomeni demografici, economici, culturali e religiosi significativi e spesso trainanti che impediscono nel medioevo e nelle fasi storiche successive aspetti riduttivi rispetto al contesto storico sardo. Tra le questioni di cui tenere conto per l'interpretazione storica di questo territorio vi sono i cambiamenti geomorfologici che hanno interessato la macroregione soprattutto in relazione ai corsi d'acqua: le conoscenze acquisite ci permettono di individuare

importanti mutamenti che riguardano soprattutto le aree pianeggianti del corso del Flumini Mannu, dove il corso d'acqua con i mutamenti del suo corso ha determinato alterazioni delle quote del terreno che possono aver obliterato antiche testimonianze archeologiche. Ci si riferisce soprattutto all'areale tra Villamar e Furtei dove peraltro insiste uno stagno bonificato nei primi decenni del secolo scorso, chiamato *Su Pauli*, intorno al quale, probabilmente non casualmente, non sono state evidenziate significative presenze archeologiche. L'ipotesi più probabile è che eventuali resti archeologici si possano trovare a quote molto più basse di quelle attuali, soprattutto per l'età preistorica, in cui i paesaggi lagunari erano piuttosto antropizzati.<sup>5</sup>

### 7.3 GLI STUDI NEL TERRITORIO

Per quanto riguarda la storia delle ricerche archeologiche in questi territori, la determinazione delle evidenze storiche è fortemente influenzata dall'assenza di ricerche sistematiche che ci consentano di apprezzare anche le distinzioni che possono riguardare il popolamento antico nei vari territori, se si escludono alcuni lavori, anche recenti, in cui anche il posizionamento dei siti è piuttosto affidabile. Il lavoro è stato ad esempio facilitato dalle importanti ricerche effettuate sin dagli anni 2000 sul Pranemuru da un'équipe spagnola<sup>6</sup>, che hanno riguardato prevalentemente il periodo nuragico, ma soprattutto dai lavori più recenti il cui interesse è gravitato attorno al nuraghe Arrubiu di Orroli<sup>7</sup>. Senza tralasciare gli studi di Lilliu degli anni Quaranta<sup>8</sup>, altri lavori significativi a disposizione dello studio per la mappatura del territorio sono i censimenti o ricognizioni archeologiche sistematiche effettuati a Sanluri<sup>9</sup>, Esterzili<sup>10</sup>, Nurri<sup>11</sup>, Orroli<sup>12</sup>, Serri<sup>13</sup>, Gergei ed Escolca<sup>14</sup>, alcune opere più generiche sulla storia locale, con posizionamenti spesso non puntuali<sup>15</sup>. Purtroppo, non in tutti i comuni si hanno a disposizione strumenti di pianificazione territoriale approfonditi per la parte di tutela archeologica, tuttavia è stato possibile desumere dati da alcuni dei PUC aggiornati. Dalla consultazione degli archivi delle SABAP di Cagliari e di Sassari è stato possibile, inoltre, reperire cartografie o documenti conservati in cartaceo recanti carte archeologiche territoriali<sup>16</sup>.

L'osservazione dei caratteri geomorfologici dell'area di intervento, l'analisi cartografica, bibliografica, fotogrammetrica e, in particolare, la ricerca d'archivio presso l'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano, in fase precicognitiva, hanno evidenziato i tratti di processi insediativi importanti fin dalla preistoria, con insediamenti anche di natura temporanea tra Neolitico ed Eneolitico e quindi esiti di proto urbanizzazione nell'età del Bronzo e di urbanizzazione del territorio nelle successive epoche storiche. Si evidenziano, peraltro, delle precise logiche insediative legate per lo più all'interazione tra il contesto geografico, con i suoi caratteri naturali, e le tradizioni culturali dei diversi gruppi umani che hanno determinato specifiche organizzazioni del territorio nei diversi periodi pre/protostorici e storici.

#### 6.3.1 La Preistoria

Di testimonianze del Paleolitico (450.000 e 120.000 a.C.) la storia della Sardegna è piuttosto povera,<sup>17</sup> con attestazioni assai limitate provenienti da Perfugas nell'Anglona (paleolitico Inferiore) e dalla Grotta Corbeddu di Oliena (Paleolitico superiore), così come del Mesolitico (10.000-6000 a.C.), a cui paiono potersi ascrivere

<sup>5</sup> In tal senso è significativa anche l'attuale posizione del nuraghe Cummosariu (FUR-03), prossima al corso del Flumini Mannu: difficilmente un nuraghe poteva essere costruito così vicino a un corso d'acqua che nell'antichità doveva avere una certa portata; pertanto, l'ipotesi che il corso del fiume nel tempo possa essersi spostato almeno in questo tratto è più che verosimile.

<sup>6</sup> RUIZ GALVEZ 2005.

<sup>7</sup> Da ultimo LO SCHIAVO-PERRA 2017; *Il paesaggio nuragico* 2008.

<sup>8</sup> Si segnala soprattutto per la porzione centrale del territorio in esame LILLIU 1947 che partendo dalla topografia di Biora approfondisce la viabilità romana dell'areale e propone una prima carta archeologica dalla preistoria all'età romana dei territori compresi tra Serri, Escolca e Nurri.

<sup>9</sup> *Ricerche archeologiche* 1982.

<sup>10</sup> ORTU 1993, con le relative schede dell'Archivio Sabap SS, archivio corrente.

<sup>11</sup> In primis il censimento eseguito da Archeosystem tra gli anni Ottanta e novanta del secolo scorso confluito nei volumi Progetto i Nuraghi e il successivo ampliamento e revisione MARCIALIS-ORGIANA 2020.

<sup>12</sup> Si segnala soprattutto il citato censimento eseguito da Archeosystem.

<sup>13</sup> Si richiamano il volume a cura di Nadia Canu e Riccardo Cicilloni sul Santuario di Santa Vittoria di Serri edito nel 2015 che presenta approfondimenti sul territorio gravitante attorno al santuario a partire dall'età preistorica fino all'età medievale (CICILLONI-PORCEDDA-CABRAS 2015; TRUDU 2015; SERRA 2015) e, per la parte pre/protostorica il contributo negli atti del primo congresso regionale *Notizie e Scavi della Sardegna Nuragica* tenutosi nel 2017 a Santa Vittoria di Serri (CICILLONI-PORCEDDA-CABRAS-PAGLIETTI-SPANEDDA-CAMARA SERRANO 2020).

<sup>14</sup> Si segnala per questi ultimi due comuni il recente convegno tenutosi ad Isili alla fine di aprile 2022 su *Archeologia e territorio del Sarcidano - Barbagia di Seulo*.

<sup>15</sup> UGAS - USAI 1984; UGAS 1993, UGAS - SABA 2005.

<sup>16</sup> Si ringraziano inoltre Nadia Canu, Pina Corraïne e Antonio Cosseddu dell'ufficio SABAP di Sassari per aver facilitato la messa a disposizione di tale materiale d'archivio.

<sup>17</sup> In generale per la preistoria sarda: CONTU 1997; LILLIU 2003; MORAVETTI-MELIS-FODDAI-ALBA 2017a.

solo una parte dei materiali della già citata grotta, mentre assai più significativo e complesso è il quadro delle presenze umane risalenti al Neolitico, quando comincia la sedentarizzazione dei cacciatori-raccoglitori. Nel Neolitico antico la vita sembra relazionarsi soprattutto all'ambiente della grotta, in prevalenza abbastanza vicino alle coste, a testimonianza di una scarsa penetrazione nell'entroterra, con la prima produzione ceramica isolana, chiamata "cardiale" e vengono prodotti utensili in selce e ossidiana. Questi persistono anche nel Neolitico Medio, con la cultura di Bonu Ighinu, quando si aggiungono testimonianze della lavorazione dell'osso, ceramiche impresse o graffite.

Le testimonianze risalenti al Neolitico (6000-2800 a.C.) provengono da varie località della Sardegna. Nelle prime fasi del Neolitico si osserva una qualche concentrazione di testimonianze in relazione ai corsi d'acqua che un tempo sfociavano nel sistema lagunare del basso oristanese (Marceddi/Sassu).

Il momento più alto e diffuso della cultura preistorica isolana è il Neolitico recente, con la diffusione della cultura di Ozieri; se in precedenza si osserva un popolamento raggruppato in varie zone evidentemente particolarmente favorevoli da un punto di vista geomorfologico e di accessibilità alle risorse (basso Campidano, Sulcis sudoccidentale, Sinis, Nurra e altri insediamenti sparsi), il Neolitico finale è il periodo in cui le presenze antropiche sembrano distribuirsi in tutta l'isola, mostrando i frutti di un'importante evoluzione culturale e sociale. Sono documentati i resti della vita in villaggio, con necropoli in domus de Janas e splendide ceramiche decorate a motivi geometrici, fitomorfi e antropomorfi, vasi di pietra, primi oggetti metallici e ancora strumenti di ossidiana e selce. Gli insediamenti risalgono dal mare verso l'interno; è attestata anche la frequentazione dei pascoli estivi di montagna più interni da parte dei pastori. Alcuni gruppi umani sono stanziati anche non lontano dai luoghi di accesso alle risorse minerarie. Luoghi di abitazione sono cavità naturali e villaggi capannicoli fatti per lo più con erbe palustri in prossimità di lagune o dei corsi d'acqua.

Dal Neolitico recente si ascrivono anche alcuni ritrovamenti di domus de Janas di Orroli dall'area di S'Accutzei (ORR-25), ad Esterzili<sup>18</sup> le grotticelle e le Domus de Janas di Monti Nieddu/Su Presoneddu (EST-02, EST-06) e di Su Fureddu (EST-04), a Nurri<sup>19</sup> la domus di Is Fundalis (NUR-21), quelle di Su Tuvu (NUR-42) e le grotticelle di Baracci/Cuccuru Casas (NUR-30). A Gergei<sup>20</sup>, oltre alle domus di Gemuri (fuori dall'area in progetto) sono note aree insediamentali più o meno stabili testimoniate nelle aree di Santa Greca, Preganti, Aureddus/Aureddas (GER-01) e San Salvatore, e a Nurri a Taccu Ara (NUR-16), Genna 'e Matta (NUR-17) e Santu Perdu/Mitza sa Xea (NUR-58), Is Fundalis/Cea Santa (NUR-64) (queste ultime genericamente preistoriche), mentre da riferirsi probabilmente a stazioni litiche possono essere le testimonianze di Corti 'e Xrebus (ORR-07), Is Crastus (ORR-24), Funtana 'e Pirastu (ORR-28), Case Schirru (ORR-30), Cea Santa (NUR-22), Coironi (NUR-33), Cuccuru San Salvatore (FUR-05), Pranu Idda/Pranu Sa Feurra (VILM-03, VILF-01), Barbaraxinu (VILF-13) e forse di Paberi (VILF-14), dalle quali provengono appunto resti di materiale litico lavorato. Ancora al Neolitico parrebbero riferirsi alcune evidenze raccolte presso il nuraghe Tannara di Nurri (NUR-26). Svariate altre attestazioni si segnalano nei territori comunali in esame, ma fuori dall'area di intervento, come il sito di Pizziugu (Nurri) o Su Monti/Su Motti (Orroli), quest'ultima ancora in parte inesplorata<sup>21</sup>.

Dal Neolitico nel territorio sardo si data anche la diffusione dei menhirs, grossi blocchi di forma oblunga infissi nel terreno in verticale, unica testimonianza residua di probabili aree di culto delle quali ci sfugge completamente l'originaria articolazione funzionale e contestuale, nonostante siano state tante le ipotesi interpretative su questo tipo di monumenti. Durante l'Età del rame non solo continuano ad essere eretti, ma si sviluppano in senso antropomorfo: un contesto particolarmente significativo del Sarcidano è quello di Pranu Orisa di Laconi. Nel territorio oggetto di questo studio è contemplato un esemplare nel territorio di Serri (SER-01), presso le rovine della città romana di Biora.

La fase preistorica successiva è quella che vede l'uomo approcciarsi con la prima lavorazione dei metalli, a partire dal rame, con l'Eneolitico (2800-1800 a.C.), periodo in cui si susseguono facies culturali di grande rilevanza e diffusione, che prendono il nome dai primi luoghi in cui vennero scoperte le loro evidenze: dopo una fase iniziale di passaggio dal Neolitico, si diffonde la cultura di Abealzu/Filigosa (Eneolitico medio), poi quella di Monte Claro (Eneolitico recente) e quella del Vaso Campaniforme (Eneolitico finale), che si distinguono in massima parte per le testimonianze di cultura materiale. Nella fase intermedia vengono eretti luoghi unici come l'altare di Monte D'Accoddi (Sassari), menhir antropomorfi e le statue menhir e si diffondono le cosiddette dee madri in pietra "a traforo". L'Eneolitico recente segna l'affermarsi del villaggio come spazio abitativo organizzato, probabilmente in relazione alla crescita dello sfruttamento agricolo del territorio. Le tipologie delle sepolture possono essere rappresentate da ipogei a pozzetto centrale collegate a uno o più vani, dolmen e ciste litiche, dove generalmente è attestata l'inumazione primaria singola. Ancora, non si esaurisce l'uso delle domus de Janas come luogo di sepoltura che – raccogliendo i dati disponibili per tutto il

---

<sup>18</sup> ORTU 1993.

<sup>19</sup> Progetto i Nuraghi II 1990.

<sup>20</sup> *L'eredità del Sarcidano* 2000, pp. 95-96.

<sup>21</sup> *L'eredità del Sarcidano* 2001, p. 21.

periodo compreso tra la il Neolitico finale e l'Eneolitico - si esprimono in numerose località della Sardegna con necropoli ipogee di impressionante articolazione planimetrica, con decorazioni incise, dipinte e con la riproposizione di dettagli architettonici scolpiti che rendono giustizia alla scarsità di testimonianze propriamente abitative note nell'isola. In questo periodo si datano le prime costruzioni propriamente megalitiche, tra cui le muraglie attestata in alcune località del Nord Sardegna, come di Monte Baranta (Olmedo) e Monte Osoni (Castelsardo), significative dell'insorgenza di nuove esigenze difensive dovute probabilmente a conflitti interni. La cultura di Monte Claro è rappresentata nel territorio da alcuni aree insediamentali che continuano ad essere frequentate dal Neolitico recente, come ad esempio a Nurri a Taccu Ara (NUR-16), mentre dall'Eneolitico in poi potrebbero essere state frequentate a Nurri<sup>22</sup> le grotte di Baracci (NUR-46-48), mentre di incerta cronologia sono le coppelle incise di Santu Perdu (NUR-57), Tacquara (NUR-66) e di Cea Santa (NUR-61); potrebbero datarsi all'Eneolitico anche i circoli megalitici segnalati a Tacquara (NUR-69).

La cultura del Vaso Campaniforme prende nome dal recipiente che caratterizza il suo sviluppo, peraltro attestata anche in altre regioni europee, tanto che si ipotizza una particolare mobilità umana in questo periodo. Nei territori di pertinenza del nostro studio sono segnalate limitate evidenze, ma questo probabilmente significa che alcune aree insediamentali possono essere state frequentate in continuità coi periodi precedenti senza che sia stato possibile, in assenza di scavi sistematici, definirne le varie fasi di frequentazione; possiamo segnalare tuttavia le tombe di Padru Jossu nel territorio di Sanluri. Ancora a Sanluri si può citare come area insediamentale quella di Is Porcilis e a Villamar quella di Faurras, dove appunto è testimoniato un villaggio di questo periodo.

L'esperienza calcolitica, da un punto di vista architettonico, vede anticipare quei modelli che verranno poi successivamente sviluppati, anticipando pseudonuraghi e protonuraghi che si evolveranno a partire dalla prima età del Bronzo e che già racchiudono in sé alcuni elementi caratteristici dell'architettura nuragica, quali megalitismo e accumulo di pietre per filari.

La civiltà nuragica è certamente quella che ha segnato i più profondi mutamenti nella preistoria isolana:<sup>23</sup> ne dà un'idea lo stesso passaggio dal termine "cultura", riferita ai periodi precedenti, a quello di "civiltà" attribuito a quella nuragica, che prende il nome dalle caratteristiche torri circolari disseminate nella Sardegna in un numero stimato sino alle 10000, che in forma semplice (monotorre) o complessa occupavano i principali rilievi e postazioni strategiche.

L'ultima facies culturale della preistoria sarda è quella chiamata cultura di Bonnanaro, inquadrata nel Bronzo antico (1800-1600 a.C.), dove si trova la necropoli ipogea di Corona Moltana in cui ebbe luogo il primo rinvenimento di reperti tipici. Le conoscenze relative agli spazi abitativi di questo periodo sono piuttosto esigue; per questo motivo merita di essere citato l'unico sito a carattere abitativo certamente ascrivibile in forma esclusiva alla cultura di Bonnanaro costituito da capanne realizzate con muretti e strutture lignee sovrapposte con funzione di copertura, ubicato a Sa Turricula di Muros (Sassari). Dal punto di vista della produzione ceramica, seppure perdurino molte morfologie vascolari peculiari della cultura campaniforme scompare la sovrabbondante decorazione che aveva caratterizzato le produzioni tardo-eneolitiche.

Nel mondo funerario continua il riutilizzo delle domus de janas precedenti, e si costruiscono strutture tombali monumentali, come le allées couvertes e corridoi megalitici che, nel loro sviluppo architettonico, anticipano le tombe dei giganti.

Per quanto riguarda i proto-nuraghi, si hanno molte testimonianze sparse per l'isola; uno dei più noti è sicuramente il Bruncu Màdugui di Gesturi, mentre per l'area di intervento possiamo citare tra gli altri il nuraghe Santu Perdu di Nurri (NUR-39) e S'Uraxi di Serri (SER-04). Tuttavia, l'impossibilità di analizzare le strutture del territorio laddove non siano state effettuate indagini stratigrafiche rende difficoltosa la distinzione tra protonuraghi e nuraghi, a causa di crolli o di vegetazione molto sviluppata.

La fioritura della civiltà nuragica si ha a partire dall'età del Bronzo medio (1600-1300 a.C.); il nuraghe è un edificio turriforme in pietre di grandi dimensioni più o meno regolarmente lavorate, al cui interno troviamo una o più camere sovrapposte caratterizzate dalla copertura chiamata "a falsa cupola" o "tholos". Si presenta sia monotorre che in planimetrie complesse in cui ad una torre centrale si aggiungono torri di contorno raccordate tra loro da cortine murarie (bastioni). A queste strutture si possono aggiungere ulteriori cinte murarie turrette, denominate antemurali. Intorno a numerosi nuraghi si sviluppano i villaggi di capanne in pietra con copertura in frasche o lastre litiche.

Questo periodo mostra una straordinaria densità insediativa in tutto il territorio isolano, con scelte che denotano l'esigenza di controllo degli spazi geografici: non solo i nuraghi sono visibili tra loro ma occupano luoghi strategici di dominio visivo e territoriale, come le giare basaltiche che costellano l'area (giara di Gesturi, giara di Serri, altipiano di Pranu 'e Muru, Tacquara/Monte Guzzini).

---

<sup>22</sup> MARCIALIS-ORGIANA 2020, fig. 1.

<sup>23</sup> CONTU 1997, LILLIU 2003; MINOIA; SALIS; USAI 2015; MORAVETTI-MELIS-FODDAI-ALBA 2017b; COSSU-PERRA-USAI 2018.

In particolare per queste due ultime zone, entro le quali si muove il tracciato del progetto, si possono segnalare alcuni raggruppamenti di nuraghi che caratterizzano il complesso sistema insediativo dell'altipiano di Guzzini<sup>24</sup>, costituito a partire da Nord verso Est, dal nuraghe Coironi (NUR-33), S'Accuzzadorgiu (NUR-34), Baracci (NUR-35), Santu Perdu (NUR-39), Nabidera (NUR-45, NUR-45), Narbonis (NUR-25, NUR-51), Tannara (NUR-26), Corru Filixi (NUR-49), Cuccuru Casas (NUR-29), Cuccuru Casu/Guzzini (28) e Nuraccioni (NUR-32).

Un altro gruppo di controllo territoriale sembra trovarsi a Sud del Monte, a protezione di questa via di penetrazione, composta dai nuraghi Cuccuru Forru (SER-02), Taccu ARA II (NUR-16), Curreli (NUR-15), Cea, Corti Scabulas (NUR-14). Un'altra piccola concentrazione insediamentale si osserva presso il margine Sud-orientale del Pran 'e Muru, con i nuraghi Linnarbus (NUR-11), con relativa tomba di giganti (NUR-10), e Sa Saliqua (NUR-06). Ancora a Sud dell'area urbana di Orroli si segnalano il nuraghe Tacch'e Idda/San Marco (ORR-18), Cubingia/Gubingia (ORR-17), Sa Serra (ORR-19), Cuccuru (ORR-15), Ollasta (ORR-14), Martingiana (ORR-20), Perda 'e Taullas (ORR-21), Meson 'e Serra (ORR-23). Un altro raggruppamento coerente di attestazioni sembra collocarsi al margine Nord-orientale del Pran'e Muru, coi nuraghi Cracina (ORR-13), Tanca 'e Maxia (ORR-03), Fruscus (ORR-04), Sa Tanca Manna/Cannas (ORR-02), Funtana 'e Spidu (ORR-01), Stessei (NUR-01, NUR-62) e Tanca Is Olias/Nuraghe Luas (NUR-04). Infine, un altro gruppo di nuraghi controllava la parte meridionale dell'altipiano, tra questi si segnalano il nuraghe Su Luaxu (ORR-10), Tipoi (ORR-05, ORR-06), Su Pranu (ORR-08) e Gasoru (ORR-09). Le falde occidentali dell'altipiano di Taccu sa Pruna/Monte Nieddu che guardano verso il Pran'e Muru si documenta un altro sistema insediativo, di cui dovevano far parte i villaggi di Taccu sa Pruna (EST-01) e di Monte Nieddu (EST-03), con le relative aree funerarie (EST-05). Scendendo verso Sud-Est, altre concentrazioni di presenze antropiche sembrano osservarsi nel territorio tra Escolca, Mandas e Gergei attorno al Riu Murera, a partire dal nuraghe Cuccuru Perdixi (ESC-06), Ardiddi (MAN-04), Riu Maccior (GER-07), Aureddas/Aureddus (GER-01), Ruina Ilix (MAN-10), Peddis/Ruina Fraus (GER-02), Is Aurras (GER-06), Is Aurras (MAN-29), Baccuedu (MAN-11), Saccaioni (GER-05), Riu Elias (GER-03), Si (GER-04), Mannu (ESC-04). Proiettati verso l'area pianeggiante tuttora solcata dalla SP 36 che collega Mandas a Villanovafranca sembrano essere i nuraghi Suxiu (MAN-24), Don Efisi (MAN-23), Don Efisi II (MAN-25), Pardu (MAN-22), Murtas (MAN-07), Pranu Pira (MAN-31), Zidoni (MAN-21), Mitza Foddi II (MAN-16), Mitza Foddi I (MAN-08), Ruina Fielli I (MAN-18), Ruina Fielli I (MAN-19), Simoni (MAN-20), Ruina Sa Pruna (MAN-32), Funtana Zorcu (MAN-15), Ruina Sa Pruna II (MAN-14), Ruina Sa Pruna I (MAN-13), Pranu Is Arrolis (MAN-30), Cuccuri Murvonis (MAN-12), Pei Su Boi (ESC-01), Mannu (ESC-04), San Simone (ESC-02), Truncu Su Lillu (ESC-03), Cuccuru Acraxiu (ESC-07). Forse nella stessa direttrice geografica si collocano numerose altre testimonianze a partire da Gesico verso Villanovafranca e Villamar, legate da una parte al controllo territoriale e nel contempo alla vicinanza con le vie d'acqua, come i nuraghi Barbaraxinu (VILF-13), Ruinali Sa Figu (VILF-12), Tuppediti (VILF-10), Pranu Punteddu (GES-04), Leppureddu (GES-06), Bruncu Planu Mesa (GES-05), Lanessi (VILF-05), Bruncu Friarosu (VILF-07), Funtana Forraxi (VILF-03), Perdu Atzeni (VILF-06), Baccu Nara Paulis/Bruncu Argilas (VILF-02), Sa Tellara (GUA-02), Nureci (VILM-01), forse Su Solu (VILM-08). In un contesto legato a una via di penetrazione dal Campidano verso la Marmilla, segnata dal Flumini Mannu sembrano potersi collocare le testimonianze di Sanluri e Furtei come i nuraghi Fenu (SAN-01), Geni (SAN-02), Bangius/Sassuni (FUR-02), Cummosariu (FUR-03) e Mason 'e Baccas (SAN-06).

È importante osservare che in queste aree sovente sono attestate aree insediative preistoriche e che almeno nel periodo romano questi sistemi di controllo non vennero meno, anche se con un popolamento limitato ad alcuni di questi siti evidentemente più funzionali, a testimonianza della strategicità dei luoghi nel corso nella preistoria e della storia antica.

Alcuni complessi dell'areale di nostro interesse mostrano una particolare imponenza architettonica, emersa soprattutto grazie alle indagini archeologiche, come quelli di Su Nuraxi di Barumini<sup>25</sup>, Su Mulinu di Villanovafranca<sup>26</sup>, Arrubiu di Orroli<sup>27</sup>, Barru di Guasila/Guamaggiore<sup>28</sup>; soprattutto nei primi due casi emerge anche la complessità diacronica legata al lungo periodo in cui questi luoghi vennero abitati, a testimonianza dell'importanza strategica e anche simbolica che ebbero anche lungo tempo dopo la loro costruzione. All'interno dell'area di indagine potremmo segnalare, tra gli altri, quello di Nureci a Villamar (VILM-01), Tuppediti (VILF-10) a Villanovafranca, Ardiddi tra Mandas e Gergei (MAN-04).

Le testimonianze funerarie sono in parte raccolte nelle tombe di giganti, monumenti collettivi costituiti da una lunga camera di grandi dimensioni accessibile da un ingresso antistante uno dei lati corti e al centro di un'edera a ortostati aperta frontalmente, talvolta arricchito da imponenti stele litiche. Si trovano generalmente in aree non molto distanti dagli abitati cui dovevano riferirsi, sovente raggruppate tra loro, come nel caso di

<sup>24</sup> Progetto i Nuraghi 1990 II; TRUDU 2015; MARCIALIS-ORGIANA 2020.

<sup>25</sup> Da ultimo PAGLIETTI 2018; LILLIU-ZUCCA 2005.

<sup>26</sup> Da ultimo UGAS – SABA 2015.

<sup>27</sup> Da ultimo LO SCHIAVO, PERRA 2017.

<sup>28</sup> PILO-USAI 2020.

Esterzili (Monte Nieddu, EST-05), Nurri (Monte Guzzini, NUR-55), Atza de Giovanni Pitiu (NUR-56), Stessei (NUR-02) e Tanca Is Olias/Funtana Spidu (NUR-05) e probabilmente di Mandas (Ruina Ilixi, MAN-09).

I luoghi sacri della civiltà nuragica sembrano svilupparsi durante l'età del Bronzo recente (1300-900 a.C.), che segna anche l'apogeo della civiltà nuragica. Si ipotizza che fossero destinati al culto delle acque i pozzi sacri e le fonti sacre, mentre altre strutture sacre erano i cosiddetti tempietti a "megaron", che traggono il nome dalla somiglianza planimetrica con il megaron greco.

È d'obbligo citare in questo contesto il complesso santuarioale di Santa Vittoria di Serri <sup>29</sup> situato presso il margine sudoccidentale della giara omonima, costituito da numerose strutture che hanno consentito di interpretare il sito come grande santuario federale della Sardegna, uno dei più significativi della Sardegna nuragica. È costituito da quattro gruppi di edifici: l'area sacra con il tempio a pozzo e il tempio "ipetrale" a due altari, a cui si collega la "capanna del sacerdote"; il "recinto delle feste", area forse sede di incontri sociali e commerciali, il gruppo del recinto del "doppio betilo" e un quarto complesso, dove tra gli edifici spicca la "curia", dove ipoteticamente si riuniva l'assemblea federale dei capi. La sua frequentazione continua anche dopo l'età nuragica; la sacralità dei luoghi era così forte che in età bizantina vi sorse anche la chiesa di Santa Maria della Vittoria, nel VII secolo d.C. riedificata a opera dei monaci vittorini nell'XI-XII secolo d.C. e dal quale prende il nome l'area.

Nel territorio di Esterzili si hanno testimonianze di un altro importante complesso sacro nella località Cuccureddi, sul versante Sud-Est del Monte Santa Vittoria, a dominio di un'area sacra ai confini tra Sarcidano, Barbagie e Ogliastra, chiamato Domu de Orgia, comprendente il Recinto di Monte Santa Vittoria, il complesso sacro di Monte Nuxi, con i suoi tre pozzi sacri, e il tempio a Megaròn di Domu de Orgia<sup>30</sup>.

La fioritura della civiltà nuragica si misura anche con la cultura materiale: la metallurgia subisce un importante impulso grazie anche ai contatti con altre aree del Mediterraneo; basti pensare alla circolazione dei lingotti di rame in buona parte provenienti da Cipro. Le tecniche agricole si evolvono verso una maggiore produzione necessaria per far fronte al maggiore popolamento dell'isola e sul finire del periodo inizia la produzione dei ben noti "bronzetti", importanti status symbols destinati alle classi più elevate del potere sociale, che si manifesta tra l'altro con la loro copiosa deposizione nei luoghi sacri.

Il passaggio all'età del Ferro (900-500 a.C.) segna importanti cambiamenti culturali, sociali ed economici; nelle coste sarde si insediano i Fenici giunti dall'oriente; i sistemi di potere precedenti entrano in crisi e molte aree vengono abbandonate. Le fasi finali della civiltà nuragica si palesano soprattutto nella cultura materiale, essendosi esaurita la fase edilizia più diffusa del periodo precedente, si rinvennero materiali di provenienza orientale e la ceramica per effetto delle nuove relazioni adotta forme tornite al tornio veloce e si arricchisce di nuovi moduli decorativi, per cui viene chiamata "geometrica" e "orientalizzante"<sup>31</sup>. Nel territorio in esame alcune delle testimonianze più interessanti di questo periodo provengono dal complesso nuragico di Tuppèdili a Villanovafranca (VILF-10), ma di questo periodo più in generale si hanno importanti testimonianze provenienti ad esempio dal nuraghe Genna Maria di Villanovaforru, Su Mulinu di Villanovafranca, Santa Vittoria di Serri. Pressoché sconosciute sono le testimonianze funerarie, in generale tra medio Campidano e Trexenta possiamo ricordare quelle di Sa Costa di Sardara, Campioni di Senorbì e forse le tombe a cassone e loculi laterali di Narbonis di Gesturi, oppure, nelle aree del progetto, quella di Longoni a Nurri (NUR-17) e i pozzetti provenienti da una località imprecisata di Guasila<sup>32</sup>. Questo panorama funerario, seppure molto scarno, rende l'idea non soltanto di quanto sia andato perduto ma anche di un territorio mai abbandonato anche durante alcuni dei secoli bui della protostoria isolana.

### **6.3.2 La fase storica**

Contestualmente alla fine dell'età del Ferro la Sardegna, le cui zone interne sino ad allora erano ancora popolate da tribù nuragiche, parte della Sardegna entra nell'orbita di controllo di Cartagine (seconda metà VI secolo a.C.-238 a.C.), che determina importanti stravolgimenti nell'assetto insediativo delle aree pericostiere della Sardegna meridionale e della pianura del Campidano<sup>33</sup>. Nell'area in esame le testimonianze più significative si rinvennero nella parte più meridionale del territorio, quindi tra Sanluri, Villamar, Furtei, Guasila e Gesico<sup>34</sup>; i siti più importanti risultano esclusi dall'area del progetto, ma è significativo citare almeno la necropoli di Bidd'e Cresia di Sanluri, quella di San Pietro a Villamar e quella di Santa Lucia a Gesico, che rappresentano anche solo in parte il nuovo popolamento che si registra soprattutto in aree fertili e strategiche situate lungo le vie di penetrazione verso il Campidano, interessata anche da un nuovo popolamento frutto

<sup>29</sup> Da ultimo PAGLIETTI-PORCEDDA-GAVIANO 2018; ZUCCA 1988.

<sup>30</sup> *L'eredità del Sarcidano* 2001, pp. 156-158.

<sup>31</sup> Per l'area in esame cfr. UGAS-ZUCCA 1984.

<sup>32</sup> BERNARDINI 2011, pp. 358-359.

<sup>33</sup> GUIRGUIS 2017; DEL VAIS-GUIRGUIS-STIGLITZ 2019.

<sup>34</sup> POMPIANU 2017b.

anche di migrazioni umane dal Nord Africa. Più in generale dobbiamo considerare che le aree insediative in gran parte ricalcano quelle precedenti di età nuragica, a testimonianza di un territorio probabilmente mai abbandonato, a differenza di altre aree della Sardegna che nell'età del Ferro mostrano scarse testimonianze. Il concretizzarsi nel territorio di una presenza di genti puniche e punicizzate si osserva comunque tra il IV e il III secolo, conservandosi in buona parte anche durante l'età repubblicana, come testimonia la frequente associazione di materiali di tradizione punica (soprattutto anfore o ceramica da cucina) in associazione con ceramiche a vernice nera e pareti sottili romane<sup>35</sup> o il ritrovamento di una stele litica antropomorfa di tradizione punica rinvenuta a Nurri (Su Monte)<sup>36</sup>. Anche se occorre considerare che nella letteratura pregressa tracce di insediamento punico non sempre sono state isolate da quelle considerate per l'età storica, nelle aree prossime all'intervento in oggetto si hanno soprattutto nella parte meridionale del tracciato, a partire da Villamar a Nureci (VILM-01), Nuraghe Is Bangius/Sassuni (FUR-02), Funtana Forraxi (VILF-03), Baccu Nara Paulis (VILF-04), Perdu Atzeni (VILF-06), Cuccuru s'Arriu (VILF-06), Tuppediti (VILF-10), Pranu Cristo (VILF-11), Ruinali sa Figu (VILF-12), Sa Tellara (GUA-02), Bruncu Planu Mesa (GES-01), forse a Ruina Ilixi/Conca Moru (MAN-10) e fino a Nurri a Santu Perdu (NUR-40). Ad ogni modo, queste ed altre testimonianze segnalate già da Ferruccio Barreca alcuni decenni fa forniscono qualche indicazione sulle presenze antropiche in questi territori nel periodo punico<sup>37</sup>, mentre le ricerche recenti aggiungono progressivamente ulteriori dati, come gli scavi di Mandas al nuraghe Angiu<sup>38</sup>.

La conquista romana della Sardegna determina importanti cambiamenti negli assetti territoriali, anche se la carenza degli studi effettuati sinora permette di osservarne gli esiti soprattutto a partire dall'età imperiale, considerando anche le forti resistenze documentate dalle fonti romane da parte dei Sardi, tra le quali certamente gli episodi più noti sono quelli che vedono protagonista il presunto latifondista di origine africana Ampiscora, con la battaglia omonima combattuta nel 215 a.C. nel Campidano intorno a Decimomannu<sup>39</sup>. Gli aspetti insediativi non possono prescindere dall'analisi delle infrastrutture realizzate in epoca romana, in particolare la viabilità. Una *statio* lungo la strada *aliud iter Ulbia Caralis* citata dall'*Itinerarium Antonini* doveva essere l'insediamento di Biora in territorio di Serri (SER-08), sorta in un ampio tratto (circa 26 ettari) della piana che si estende tra la giara di Serri e l'altopiano di Guzzini, in una conca riparata e ricca d'acqua, che costituiva una naturale via di accesso dalle colline della Trexenta verso il Sarcidano e le zone montuose della Barbagia. Tuttavia, il complesso nuragico di Santa Vittoria di Serri non venne abbandonato, nonostante gli episodi di distruzione violenta e i rimaneggiamenti attestati presso il sito in età repubblicana, anche se sembra documentato un utilizzo essenzialmente residenziale<sup>40</sup>. Questi eventi possono comunque intendersi come manifestazione dell'arrivo nell'area di nuove genti romane o romanizzate che progressivamente si spostarono nell'abitato posto a valle di Biora.

Le stesse testimonianze epigrafiche raccontano di un apporto esterno, più precisamente medioitalico, nel popolamento della regione e nella sua gestione fondiaria a partire all'età tardorepubblicana e altoimperiale (marcatamente nel I sec. d.C.). Il dato è leggibile dall'onomastica centroitalica di *Afinia Kassia Barsani* e dell'ipotizzato *populus* dei *Barsanes* da Barumini, dalla presenza di un *colonus* da Siddi, dal *populus* dei *Maltamonenses* di Sanluri e dal *viduus* di un'iscrizione rinvenuta a Sanluri, in località *Bidda Eccia*.<sup>41</sup> Tutti i testi riconducono all'orizzonte cronologico del I secolo d.C., così come una dedica di un collegio paramilitare dei *Martenses* di Biora (Serri)<sup>42</sup>. Possiamo ricordare anche la popolazione degli *Uneritani* che nel I sec. d.C., a proprie spese, edificò e dedicò un tempio a Giove Ottimo Massimo, verosimilmente ai piedi del colle dove più tardi venne costruito un castello a Las Plassas. Ancora utile per comprendere il popolamento di questo territorio nel periodo romano è la famosa Tavola rinvenuta nel territorio di Esterzili, nella località identificata con Corte Lucetta, fuori dall'area di indagine, in un'area interessata da scavi archeologici nel 1994, che hanno restituito testimonianze di un insediamento di età imperiale. Si tratta di un documento inciso su tavola bronzea, databile al 18 marzo del 69 d.C., che testimonia la controversia di confine tra due popolazioni della Barbaria, i *Galillenses*, accusati di aver ripetutamente invaso le terre del *Patulcenses* campani, insediati per volere di Roma nel territorio già dal II secolo a.C., secondo confini stabiliti alla fine del II secolo a.C. dal proconsole Marco Cecilio Metello<sup>43</sup>, probabilmente collocata in un edificio pubblico nell'insediamento situato presso il confine tra i due *populi*. Si tratta effettivamente di un'area liminare, posta presso la valle del Flumendosa che in questo punto costituisce un punto di collegamento perché è navigabile e guadabile e soprattutto segna il confine col Sarcidano e lungo la strada che dalle colline del Gerrei e quindi dal salto di Escalaplano si

<sup>35</sup> VAN DOMMELEN-FINOCCHI 2008.

<sup>36</sup> BONINU 1978.

<sup>37</sup> BARRECA 1986 (rist. 1988).

<sup>38</sup> TANDA-CICILLONI-DEL VAIS-CHERGIA 2016.

<sup>39</sup> MASTINO 2005, p. 63 ss.

<sup>40</sup> TRUDU 2015, p. 229.

<sup>41</sup> LAI *et al.* 2019, p. 8.

<sup>42</sup> TRUDU 2015, p. 234.

<sup>43</sup> CANU 2016, p. 286 ss.

inerpicava per la montagna. Da qui si raggiungevano le miniere di rame di Gadoni e le miniere di zinco di Monte Nieddu di Esterzili e, ovviamente, le falde più meridionali del complesso del Gennargentu la cui cima principale e punto di assoluto dominio visivo è il vicino monte Santa Vittoria, una zona strategica di cui già si è parlato per l'età nuragica e dal quale provengono testimonianze della continuità di frequentazione del luogo di culto in età romana. D'altra parte, i ritrovamenti di età romana nel territorio di Esterzili sono frequenti: sulla base del censimento del 1990 effettuato a cura di Grazia Ortu<sup>44</sup>, sono stati individuati nove siti interpretati come insediamenti di età romana, tutti per la gran parte gravitanti intorno all'asse dell'attuale strada comunale tra Esterzili e Escalaplano, che si presenta come l'areale più fertile e meglio esposto del territorio comunale, distanti dal territorio in esame. Nel territorio di Nurri un'area insediativa importante si trovava presso Is Fundalis/Cea Santa (NUR-20), (NUR-21), (NUR-60) e ancora nello stesso territorio in località Baracci (NUR-31) dove lo Spano aveva ritenuto di poter identificare la *statio* di Biora, riconosciuta poi correttamente da Lilliu a Serri<sup>45</sup>, e dove peraltro sono documentati anche edifici con pavimenti mosaicati<sup>46</sup>. All'insediamento si connettono probabilmente i resti funerari di Cuccuru Casas (NUR-30)<sup>47</sup>.

In questo periodo la maggior parte delle aree insediative di questo territorio continuano a riproporre modalità di occupazione simili alle precedenti, con la rioccupazione di numerose strutture nuragiche, secondo modelli peraltro documentati anche in numerose altre zone della Sardegna. Ad esempio, a Orroli sono documentate numerose aree insediative in luogo o nelle vicinanze di insediamenti nuragici<sup>48</sup>. Talvolta in prossimità di nuraghi sorgono *villae* e insediamenti rustici con impianti termali, come presso Is Bangius di Furtei (FUR-01, FUR-02) e Bangius de Lanessi (GUA-01) al confine tra i territori di Guasila, Villamar e Villanovafranca e presso il sito di Biora (SER-08), presso il toponimo Sa Cresiedda.

Ad ogni modo, spostandosi anche di poco dall'area di interesse del progetto le testimonianze sono piuttosto significative, basti pensare tra gli altri, ancora per il Sarcidano, ai territori di Nuragus, Laconi e Genoni.

Da un punto di vista amministrativo il sistema di organizzazione dello spazio rurale per quest'area si articolava nel sistema *vicinico* dei *pagi*, villaggi collegati amministrativamente a un più grosso centro di riferimento, e in una struttura insediativa basata sulla *villa* rustica, che viveva in rapporto allo sfruttamento agrario del territorio<sup>49</sup>. Il territorio storico della Marmilla ricadeva nella *pertica* romana della *colonia Iulia Augusta Uselis*.

### 6.3.3 La viabilità romana

Il territorio oggetto del progetto è attraversato da un'importante arteria della viabilità romana, probabilmente sorta in luogo di più antichi passaggi frequentati dalla popolazione locale e non solo. Si tratta di una variante per il collegamento tra i porti di Olbia e di *Carales*<sup>50</sup>, ma soprattutto per il controllo militare della *Barbaria* sarda, e doveva essere quella che l'Itinerario Antoniniano chiama come *aliud iter ab Ulbia Caralis* (chiamato anche *via per mediterranea*), lunga 172 miglia, ovvero 254 km, e che attraversava in profondità le Barbagie, passando sul versante occidentale del Gennargentu. La povertà e la scarsa urbanizzazione dell'area sono testimoniate dalla distanza di oltre 40 miglia tra le *mansiones* citate nell'Itinerario, che sono solo cinque: oltre ai due centri di partenza sono citati *Caput Tyrsi* presso Buddusò, *Sorabile*, presso Fonni e *Biora*, in agro di Serri. Giungendo dal Nord, la strada doveva toccare il margine orientale del territorio della colonia Uselis, suddiviso in una molteplicità di pagi rurali, e attraversava la Trexenta lungo la direttrice Mandas, Suelli, Senorbì, Ussana fino a Sestu e a Cagliari. L'attribuzione di Biora a Serri si deve a Giovanni Lilliu, sulla base del rinvenimento di una dedica ad Ercole da parte del collegio dei *Martenses* e di un miliario della *via per mediterranea* databile al 351-352 d.C. Nel tardo antico, l'utilizzo del toponimo *Biaregus/Bia Aregus*, in territorio di Mandas, restituisce un'informazione utile circa il pieno utilizzo della *per mediterranea* in età bizantina<sup>51</sup>. Anche un tratto viario antico emerso presso la chiesa di Sant'Antonio abate (MAN-28) a Mandas è stato attribuito alla stessa viabilità. Ricalcando grossomodo il percorso della SS. 128, secondo Lilliu<sup>52</sup>, la strada passava per Genna Nova, presso il nodo stradale dove convergono la strada da Gergei a Escolca e una strada che passa attraverso Serri (forse SER-06) e che doveva servire i pagi di S. Maria e S. Sebastiano e seguiva il percorso dell'attuale statale intersecando la diramazione per Nurri, probabilmente un altro diverticolo che conduceva al vicus di Longoni/Genna Marta (NUR-17) e, superato il valico tra l'altopiano di Guzzini e di Taccuara, raggiungeva l'abitato di Is Fundalis. Lambiva la regione di Is Ceas, Sa Cungiadura Manna, da cui proviene il suddetto

<sup>44</sup> ORTU 1993.

<sup>45</sup> LILLIU 1947.

<sup>46</sup> *L'eredità del Sarcidano* 2001, p. 30.

<sup>47</sup> Progetto i Nuraghi 1990 II, n. III.12.16 e 19, p. 324; MARCIALIS-ORGIANA 2020, fig. 1, n. II.07.

<sup>48</sup> *L'eredità del Sarcidano* 2001, p. 29.

<sup>49</sup> MASTINO 2017; PIANU 2017

<sup>50</sup> MASTINO 2005, p. 352 ss; MELONI, 1990, pp. 330-333.

<sup>51</sup> SPANU, 2002, p. 117.

<sup>52</sup> LILLIU 1947, pp. 40-59.

miliario, superava Biora (SER-08) e il monolite di Sa Porta (SER-01) e dopo aver ricollegato una diramazione con un'ulteriore via l'abitato di Nerbonis proseguiva lambendo il villaggio di Su Cungiau de Sa Staria (SER-09) e il fondo di Cardangianus, un toponimo prediale che deve verosimilmente il nome ad un antico proprietario terriero. Il tracciato proseguiva verso Canali Bonu, superando altri insediamenti collegati da altri diverticoli e si addentrava nel territorio di Isili. Altri due diverticoli da Canali Bonu si snodavano il primo verso il Sarcidano, nelle propaggini sudorientali del Pranu Olla, mentre l'altro rasentava i vicini di Baracci (NUR-30, NUR-34) e un altro abitato presso il nuraghe Santu Perdu (NUR-40), nel territorio di Nurri, nelle cui vicinanze si trovarono resti di una strada (NUR-36). Un altro *diverticulum*, grossomodo all'altezza del moderno centro di Guasila, doveva probabilmente condurre alla Marmilla, da cui forse seguiva almeno in parte la viabilità attualmente percorsa dalla SS, a sua volta già solcata dal Flumini Mannu<sup>53</sup>. Nel tardoantico e con buona probabilità in età bizantina, Biora segnava il confine delle terre del *Barbaricinus dux*, a garanzia dei traffici con le aree più romanizzate a Sud<sup>54</sup>.

### 6.3.4 Il Medioevo

Nel corso dell'alto Medioevo il popolamento di questo territorio rimase in vita grazie alla stretta relazione con l'antico tracciato viario romano, che probabilmente continuò ad essere quello più frequentato<sup>55</sup>. Del resto, la via attraversava il territorio delle Civitates Barbariae e la presenza delle stationes poteva avere la funzione di controllo del *limes* tra la Romania e le zone indigene<sup>56</sup>. Le *villae* romane diventano le *domus*, *domestias*, *donnicalias* e *villae* dei documenti medievali, laddove la realtà urbana viene gradualmente assottigliandosi.<sup>57</sup> L'amministrazione bizantina dovette seguire i modelli della gestione latifondistica di età romana, quando gli *agri* dei *possessores* venivano assegnati a coloni e contadini liberi e schiavi o, più tardi, duramente lavorati dagli stessi proprietari. Tuttavia, in generale, le testimonianze di questo periodo risultano piuttosto labili, ad indicare verosimilmente un decremento demografico a seguito dei fenomeni di disgregazione derivanti dalla crisi attraversata dall'impero romano, con la trasformazione dei sistemi insediativi, ma anche la dismissione di buona parte delle infrastrutture che erano state alla base del sistema romano. La manutenzione non più garantita da una forte organizzazione sovregionale implica il degrado, quando non addirittura l'abbandono, o la trasformazione di molte arterie stradali, così come del sistema di parcellizzazione del territorio agrario, ben segnalato peraltro, come detto, dalla generale rarefazione delle attestazioni materiali. Nel territorio in esame le testimonianze del periodo bizantino sono suggerite dalle numerose località che portano il nome di santi del martirologio bizantino titolari di varie chiesette rurali, come Santa Suia e Santa Nastasia a Guasila e altre disseminate nella Trexenta<sup>58</sup>.

Nel territorio di Villamar, ad esempio, la frequentazione di alcune aree già insediate in precedenza, tra le quali *Nureci*, potrebbe connettersi alla dislocazione nel territorio di piccolissime guarnigioni poste a controllo di un reticolo viario e degli snodi nelle vie di comunicazione. In questo contesto potrebbero collocarsi le testimonianze di Tuppediti (VILF-10) e Ruinali sa Figu (VILF-12) a Villanovafranca<sup>59</sup>. Queste probabilmente si legavano al sito del più importante Cuccuru Casteddu (VILM-02), un *castrum* probabilmente bizantino che ha assolto la sua funzione durante tutto l'Alto Medioevo, almeno a partire dal VI-VIII secolo, controllando la fitta rete di piccoli insediamenti produttivi di cui era puntellato il territorio tra la Marmilla e la Trexenta. Il *castrum* si trovava lungo un'importante via di comunicazione tra le due sub-regioni, presso il quale nel Medioevo correva sul confine tra il giudicato di Arborea e di Cagliari, mentre un'altra roccaforte dei confini giudicali era il castello di Eleonora d'Arborea di Sanluri.

Nel Medioevo<sup>60</sup> il territorio oggetto di questo studio si trovava frammentato in vari distretti giudicali e quindi amministrativi; la Marmilla, nel Giudicato di Arborea, fu inclusa nella diocesi di Usellus, costituita come costola della più antica sede di *Forum Traiani*, quindi comprendendo Villamar; Serri, Gerrei Escolca, Mandas e Gesico facevano parte del giudicato di Cagliari, specificatamente alla curatoria di Siurgus<sup>61</sup>, mentre Guasila era il capoluogo della curatoria della Trexenta<sup>62</sup> e Sanluri, Segariu e Furtei fecero parte della curatoria di Nuraminis. Osservando il territorio più ampio<sup>63</sup> sono documentate varie testimonianze nel nostro areale. La chiesa parrocchiale di San Basilio di Serri (SER-12) è ascrivibile all'orizzonte paleocristiano, mentre la chiesa

<sup>53</sup> LAI et al. 2019; POMPIANU 2017a, p. 2.

<sup>54</sup> LAI et al. 2019, p. 10.

<sup>55</sup> PERRA 2002 p. 129.

<sup>56</sup> SPANU 1998, pp. 121-128

<sup>57</sup> SPANU 2002

<sup>58</sup> GHIANI 2000, p. 190; più in generale Spanu 2000.

<sup>59</sup> LAI et al. 2019

<sup>60</sup> MARTORELLI 2008.

<sup>61</sup> SERRA 2015; SERRELI 2015.

<sup>62</sup> GHIANI 2000, p. 191.

<sup>63</sup> Per l'architettura in generale CORONEO 1993, CORONEO 2011.

medievale di Sant'Antonio da Padova (SER-13) sarebbe il frutto di una dedica degli abitanti di Nurri; alla stessa epoca si può ascrivere la chiesa di Sant'Antonio abate a Mandas (MAN-28), mentre hanno una cronologia postmedievale la chiesa di San Giacomo a Mandas (MAN-27) e quella di Sant'Antioco a Sanluri (SAN-07). La buona conoscenza archeologica del territorio di Serri ha permesso di individuare testimonianze medievali o genericamente di età storica al nuraghe Cuccuru Forru (SER-02), nuraghe S'Uraxi (SER-04), Coa de Pranu (SER-06), Cuccuru de Su Zafferanu (SER-07) e nuraghe S'Axrolla (SER-05), a Nurri presso l'area del nuraghe Genna 'e Matta (Genna Marta) (NUR-17), a Canali Scuriosu (NUR-18), mentre da Su Moguru a Serri (SER-08) proviene un elemento litico decorato con una croce probabilmente di età alto-medievale, forse in relazione con una chiesa di Santa Susanna, di localizzazione incerta<sup>64</sup>.

Alcuni monumenti chiesastici si configurano come santuari campestri o come avanzi di piccole ville medievali abbandonate, piuttosto diffusi nell'isola, come a Nurri la chiesa di San Priamo (NUR-07) o la chiesetta di San Pietro (NUR-37), mentre a Escolca spicca il piccolo borgo di san Simone, costituito da circa cinquanta casette costruite con paglia e fango, sorte intorno alla chiesetta dedicata al santo, nelle cui fondamenta emergono i resti del Nuraghe Mannu (ESC-04). Altre testimonianze insediative si hanno a Sa Tellara (GUA-02) e Bangius de Lanessi (GUA-01) di Guasila e a Contris Launessi (GES-02) di Gesico.

Di grande interesse è la storia di Mandas:<sup>65</sup> la città, che nel 1355 aveva inviato i propri rappresentanti al parlamento convocato a Cagliari dal re d'Aragona Pietro IV il Cerimonioso, nel XV secolo andò decadendo. Insieme ad altre città che erano appartenute alla curatoria formò un marchesato, che nel 1604 fu trasformato in ducato, detto appunto Ducato di Mandas, l'unico in Sardegna durante la dominazione spagnola. Il ducato, suddiviso in circoscrizioni amministrative chiamate *partidas*, comprendeva un vastissimo territorio di cui facevano parte la Curatoria di Siurgus, la Barbagia di Seulo, la Barbagia di Ollolai, la Baronia di Sicci e il Marchesato di Terranova. Nel 1614 re Filippo III elevò il paese a ducato, titolo - unico concesso dalla Corona nell'Isola - tenuto fino al 1838. Il centro conserva tracce di questo passato, con vari palazzi nobiliari e borghesi. Anche Gergei risulta documentato sin dal Medioevo, a partire dal 1358; apparteneva a Giacomo d'Aragona, figlio di Alfonso IV re di Spagna, e poi fu ceduto a Giovanni Carròz, appartenente a una potente famiglia valenzana che aveva aiutato il re d'Aragona nel corso della conquista della Sardegna e che venne nominato duca di Mandas. Serri, Nurri, Orroli ed Esterzili hanno parte della storia medievale in comune: alla caduta del giudicato di Cagliari passarono sotto il dominio pisano e poi aragonese, per poi essere incorporati al feudo dei Carròz e poi nel marchesato di Mandas, anche se probabilmente la villa di Orroli, prima abbastanza importante da poter inviare i suoi rappresentanti al primo parlamento sardo convocato a Cagliari dagli aragonesi nel 1355, decadde progressivamente. Questa crisi culminò nel 1348 con la diffusione della peste che decimò la popolazione; Orroli fu riedificata e popolata dopo la battaglia Sanluri nel 1409, quando fu concessa in feudo ai Carròz.

L'esistenza di Gesico è attestata già attorno al XII secolo come popoloso villaggio della curatoria di *Siurgus* nel Giudicato di Cagliari e fece parte della curatoria di Siurgus. Alla caduta del giudicato (1258) fu conquistato dai pisani e poi, intorno al 1324, passò agli aragonesi. La villa nel 1355 divenne sotto gli aragonesi un feudo e passò sotto varie famiglie, fino alla soppressione del sistema feudale. Nel suo territorio sono dislocate sette chiese, di cui tre sono ruderi: san Rocco, santa Lucia, dove è stata individuata una necropoli tardo-punica, e san Sebastiano, costruita su un insediamento nuragico.

Anche Villanovafranca visse un'importante stagione storica in epoca giudicale. Dal giudicato arborense, dopo un breve periodo sotto il dominio aragonese, il territorio passò alla baronia di Las Plassas, per poi divenire feudo della famosa famiglia Zapata, fino all'indipendenza nel 1839. Anche Villamar ha un'importante storia nel Medioevo, all'interno prima del giudicato d'Arborea, poi della Corona d'Aragona. Era crocevia delle rotte del grano tra isole mediterranee: nel XVI secolo fu colonizzato da mercanti delle Baleari, che lasciarono in eredità il quartiere maiorchino<sup>66</sup>. Nella parrocchiale si conserva il retablo della Madonna del Latte (1518), una delle principali opere del pittore Pietro Cavarò, della scuola di Stampace. Anche a Villamar sono documentate numerose chiese/santuari rurali, tutti fuori dall'area di intervento. Il paese attuale si sviluppò sotto gli aragonesi; nel 1409 fu concesso in feudo dal re d'Aragona ai Dedoni e nel 1643 il feudo diventò contea, la cui signoria passò agli Aymerich<sup>67</sup>. L'antico nome del centro, Mara Arbarei, richiama un importante aspetto del territorio, giacché Mara sta per palude e Arbarei si riferisce al giudicato di Arborea, presso il cui confine si trovava il paese.

Guasila fece parte del Giudicato di Cagliari, nella curatoria della Trexenta. Nel 1258 il territorio passò per breve tempo al giudicato di Arborea; il giudice Mariano II nel 1295 lasciò in eredità i territori dell'ex giudicato di Cagliari alla repubblica di Pisa, feudo dei Visconti. Nel 1324 il paese passò agli aragonesi e dal 1434 il villaggio

<sup>64</sup> SERRA 2015, p. 241.

<sup>65</sup> OPPUS 1997.

<sup>66</sup> MURGIA 1993.

<sup>67</sup> MURGIA 1993.

divenne feudo della famiglia Besora. Nel 1497 il paese fu unito alla contea di Villasor, trasformata nel 1594 in marchesato. Il paese fu in gran parte spopolato in seguito alle epidemie di peste del 1651-55 e del 1681.

Segariu nel medioevo appartenne al giudicato di Cagliari, nella curatoria di Nuraminis. In epoca medievale il paese fu protetto da un castello (chiamato Rocca su Casteddu), di cui restano alcuni ruderi. Alla caduta del giudicato l'area passò sotto il dominio pisano, e dal 1324 sotto quello aragonese. Nel 1414 il paese entrò nella baronia di Furtei. Nel corso del Quattrocento il paese andò progressivamente spopolandosi, fino alla seconda metà del Cinquecento. Nel Seicento si ripopolò, e nel 1678 venne attestata la sua appartenenza alla baronia di Furtei, sorta nel 1414.

Sanluri, posto in un'area strategica del medio Campidano nei primi del 1300 divenne capoluogo della curatoria di Nuraminis, e per la sua posizione Sanluri fu molto contesa durante le guerre tra gli Aragonesi e i Sardi in età giudicale. Di questo importante passato si conserva un castello. Degna di nota è la Battaglia di Sanluri, quando gli aragonesi nel 1409 sconfissero i sardi. Come feudo Sanluri era appartenuto appartenne a diverse famiglie.

In questo territorio, già centrale nelle politiche economiche giudicali, non si osserva sistematicamente lo spopolamento totale dei villaggi come si documenta nel corso del XIV secolo in altre aree della Sardegna a seguito della forte crisi demografica caratteristica dell'ambiente rurale sardo, con fenomeni, seppur minori rispetto ad altre aree italiane, di inurbamento nelle nuove città tardo medievali. A seguito delle lotte per la conquista catalano-aragonese dell'isola si assiste a nuovi fenomeni di collasso delle ville che la corona spagnola tenta di frenare per garantire le entrate fiscali, con politiche di ripopolamento.

## 8 LE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE

La schedatura comprendente tutti i ritrovamenti a partire dalla Preistoria fino al Medioevo e al Postmedioevo significativi per l'individuazione del potenziale rischio archeologico in relazione al tracciato, ha comportato lo spoglio della documentazione bibliografica inerente, compresi i dati d'archivio. Da questa varietà di fonti discende un'ovvia disomogeneità delle informazioni dal punto di vista della precisione nelle localizzazioni e nelle descrizioni. Ai fini di una valutazione preliminare di interesse archeologico relativa alle opere in progetto, si è scelto di presentare nella cartografia di riferimento alle schede di attestazione archeologica i rinvenimenti relativi ad un buffer di circa 1,5 km a cavallo dell'area di intervento riferibili al territorio comunale di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Gesico, Guasila, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Serri, Villafranca e Villamar che possano rivestire un interesse finalizzato all'individuazione di ulteriori emergenze archeologiche lungo il tracciato dell'elettrodotto e delle restanti opere in progetto. Le schede sono organizzate al fine di fornire le informazioni essenziali sul sito e il tipo di ritrovamento, la descrizione del rinvenimento, le specifiche relative alla bibliografia e alla conservazione.

I ritrovamenti sono stati posizionati su una base cartografica ricavata dalla Carta Tecnica Regionale mosaico DBGT10K 2020, disponibile sul geoportale della Regione Sardegna.

Ad ogni sito di ritrovamento corrisponde sulla carta il numero della scheda descrittiva relativa. Ogni numero è caratterizzato da uno o più simboli circolari che rappresentano graficamente il rinvenimento. I colori diversi richiamano i grandi ambiti cronologici definiti: età Preistorica, età Nuragica, età Punica, età Romana, età Medievale, età postmedievale, datazione incerta. Si specifica che il valore età Preistorica vale sia per la fase Prenuragica sia per la Fase Protonuragica. Le diverse campiture indicano le varie tipologie di tutela presenti secondo l'immagine seguente:

Attestazioni archeologiche	
●	Età preistorica
●	Età nuragica
●	Età punica
●	Età romana
●	Età medievale
●	Età postmedievale
●	Datazione incerta
▨	Areale di Biora (da TRUDU 2015, fig. 2)
Viabilità antica	
- - -	Viabilità romana principale strada per mediterranea (da LILLIU 1947 e TRUDU 2015)
- - -	Viabilità romana secondaria (da LILLIU 1947 e TRUDU 2015)
Aree di tutela archeologica	
▬	Vincoli e aree di tutela (da Vincoliinrete)
▨	Fascia di rispetto assoluta per Dichiarazione di Importante Interesse Archeologico (da Segretariato Regionale MiC Sardegna)
▭	Zone di interesse archeologico definite dal PPR
▨	Fascia di rispetto archeologico assoluta individuata da strumenti urbanistici comunali (PUC)
▨	Fascia di rispetto archeologico individuata da strumenti urbanistici comunali (PUC)

Per quanto riguarda le fasce di rispetto dei PUC e del PPR ci si è attenuti alle distanze riportate nella relativa cartografia ufficiale.

Nella schedatura si è provveduto a segnalare eventuali difformità nella localizzazione dei siti a seconda della fonte di riferimento.

Le schede sono state dunque strutturate secondo il seguente schema:

<b>Sito N</b>	Numero progressivo che individua la presenza archeologica. L'uso di una lettera di accompagnamento indica differenti localizzazioni del sito a seconda delle fonti, secondo quanto riportato nel campo note/osservazioni
<b>Posizionamento topografico</b>	Insieme di campi che riportano l'indicazione di regione, provincia, comune, località, tipo ed esplicitazione delle coordinate
<b>Tipo di localizzazione</b>	Esplicita se puntuale o non puntuale
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Indicazioni delle attività che hanno determinato la scoperta (scavo, quando riferito ad interventi mirati di scavo archeologico; ricognizione, quando riferita ad interventi di <i>survey</i> ; casuale quando rinvenimento di superficie, da scasso, da aratura, quando determinata da interventi non mirati e conseguente ad attività di tipo edile o agricolo in genere, non determinata, in assenza di elementi di valutazione; censimento)
<b>Anno</b>	Indicazione di massima dell'ambito cronologico di rinvenimento

<b>Tipologia</b>	Definizione sintetica del tipo di rinvenimento (area funeraria, tomba, necropoli, arte rupestre, area urbana, insediamento, iscrizione, materiale sporadico)
<b>Descrizione</b>	Presenta il riassunto degli elementi noti ed utili alla comprensione del rinvenimento stesso. Comprende la data della scoperta, ove conosciuta, la descrizione delle strutture e dei reperti mobili, un esame sommario dei materiali nel caso di rinvenimenti da scavo
<b>Datazione generica</b>	Campo suddiviso nei grandi ambiti storici a seconda dei dati acquisiti durante la schedatura (età preistorica, età nuragica, età punica, età romana, età medievale, datazione incerta)
<b>Datazione specifica</b>	Voce compilata nel caso di riscontri precisi per puntualizzare il periodo storico
<b>Bibliografia</b>	Bibliografia abbreviata con la formula autore / anno
<b>Archivio</b>	Esplicita l'archivio in cui è stata recuperata l'informazione circa la presenza censita
<b>Note/Osservazioni</b>	Campo di testo libero in cui sono stati riportati i dati concernenti i vincoli e le fasce di rispetto, oltre ad altre informazioni utili

Per ogni presenza viene indicato il rischio archeologico rispetto agli interventi, ai cantieri ed alle eventuali opere accessorie parametrato sulla base della distanza espressa in metri. Nello specifico, sulla base dello stato di conoscenza della porzione di territorio esaminata, il grado di rischio di interferenza tra i siti archeologici e le opere in oggetto è stato definito:

- ✓ **alto:** per presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 0-250
- ✓ **medio:** per presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 251-500
- ✓ **basso:** per presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 501-1000
- ✓ **nullo:** per presenze archeologiche poste ad una distanza superiore a m 1001.

Di seguito si riporta la tabella con indicazione dei siti censiti, si rinvia all'allegato (elaborato: Schede delle attestazioni Archeologiche. Allegato 1) per la schedatura di dettaglio:

ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE					
N.	COMUNE	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	DATAZIONE GENERICA	AREE DI TUTELA
ESC-01	Escolca	Nuraghe Pei su Boi	Nuraghe	Età nuragica	-

ESC-02	Escolca	Nuraghe San Simone	Area funeraria, Nuraghe	Età nuragica, Età romana, Età postmedievale	-
ESC-03	Escolca	Nuraghe Truncu su Lillu	Nuraghe	Età nuragica	-
ESC-04	Escolca	Nuraghe Mannu	Area funeraria, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-
ESC-05	Escolca	Mitza su Tutturu	Area funeraria	Età nuragica	-
ESC-06	Escolca	Cuccuru Perdixi	Nuraghe	Età nuragica	-
ESC-07	Escolca	Cuccuru Acraxiu	Nuraghe	Età nuragica	-
ESC-08	Escolca	Baccu Longu	Area funeraria	Età romana	-
EST-01	Esterzili	Taccu Sa Pruna	Area insediativa	Età nuragica	Fascia di rispetto da PUC (50 m rispetto assoluto; 200 m perimetrazione zone vincolate zona H3 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
EST-02	Esterzili	Monte Nieddu, Su Presoneddu	Area funeraria	Età preistorica	Fascia di rispetto da PUC (50 m rispetto assoluto; 200 m perimetrazione zone vincolate zona H3 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
EST-03	Esterzili	Monte Nieddu	Area insediativa	Età nuragica, Età romana	Fascia di rispetto da PUC (50 m rispetto assoluto; 200 m perimetrazione zone vincolate zona H3 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
EST-04	Esterzili	Su Fureddu	Area funeraria	Età preistorica	Fascia di rispetto da PUC (50 m rispetto assoluto; 200 m perimetrazione zone vincolate zona H3 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
EST-05	Esterzili	Monte Nieddu	Area funeraria	Età nuragica	Fascia di rispetto da PUC (50 m rispetto assoluto; 200 m perimetrazione zone vincolate zona H3 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
EST-06	Esterzili	Monte Nieddu	Area funeraria	Età preistorica	Fascia di rispetto da PUC (50 m rispetto assoluto; 200 m perimetrazione zone vincolate zona H3 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
FUR-01	Furtei	Is Bangius	Infrastrutture	Età romana	Area a vincolo archeologico "Nuraghe Sassuni e villaggio nuragico di Is Bangius" (id. 174761) indicato come bene vincolato ai sensi della L. 1089/1939, art. 1, 3 con decreto del 31-10-1985
FUR-02	Furtei	Nuraghe Is Bangius/Sassuni	Nuraghe; Area insediativa	Età nuragica, Età punica	Area di tutela per bene paesaggistico interesse archeologico ex D. Lgs. 42/2004, art. 142. Il PPR localizza

					erroneamente il sito circa 190 m a Sud/Est
FUR-03	Furtei	Nuraghe Cummosariu	Area di frequentazione/dispersione materiali, Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-
FUR-04	Furtei	Nurai e Boi	Area di frequentazione/dispersione materiali, Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-
FUR-05	Furtei	Cuccuru San Salvatore	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età preistorica	-
GER-01	Gergei	Aureddus/Auredas, nuraghe	Area di frequentazione/dispersione materiali, Area insediativa, Nuraghe	Età preistorica, Età nuragica, Età romana	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
GER-02	Gergei	Peddis/Ruina Fraus, nuraghe	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
GER-03	Gergei	Riu Elias, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Un documento archivistico del 1979 (Archivio SABAP CA) segnala che era in corso di istruttoria il provvedimento di notifica, di cui tuttavia non si è trovata la conclusione
GER-04	Gergei	Si, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Un documento archivistico del 1979 (Archivio SABAP CA) segnala che era in corso di istruttoria il provvedimento di notifica, di cui tuttavia non si è trovata la conclusione
GER-05	Gergei	Saccaioni, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	-
GER-06	Gergei	Is Aurras, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
GER-07	Gergei	Riu Maccior, nuraghe	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-
GES-01	Gesico	Bruncu Planu Mesa	Area funeraria, Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età punica, Età romana	Fascia di rispetto da PUC (200 m) (L. 1089/1939)
GES-02	Gesico	Contras Launessi	Area insediativa	Età medievale	Fascia di rispetto da PUC (200 m) (L. 1089/1939)

GES-03	Gesico	Sa Grutta	Area insediativa, Area/Edificio di culto	Datazione incerta	Fascia di rispetto da PUC (200 m) (L. 1089/1939)
GES-04	Gesico	Pranu Punteddu	Area/Edificio di culto	Datazione incerta	Fascia di rispetto da PUC (200 m) (L. 1089/1939)
GES-05	Gesico	Bruncu Planu Mesa	Nuraghe	Età nuragica	-
GES-06	Gesico	Leppureddu	Nuraghe	Età nuragica	-
GUA-01	Guasila	Bangius de Lanessi	Area insediativa, Infrastrutture	Età romana, Età medievale	-
GUA-02	Guasila	Sa Tellara	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età punica, Età romana, Età medievale	-
GUA-03	Guasila	Sippiu	Area funeraria	Età romana	-
MAN-01	Mandas	Santa Barbara	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-
MAN-02	Mandas	Girimeddu	Area di frequentazione/dis persione materiali	{Età romana	-
MAN-03	Mandas	Girimeddu	Area di frequentazione/dis persione materiali	Età romana	-
MAN-04	Mandas	Nuraghe Ardiddi	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-
MAN-05	Mandas	Girimeddu	Area di frequentazione/dis persione materiali	Età romana	-
MAN-06	Mandas	Girimeddu	Area di frequentazione/dis persione materiali	Età romana	-
MAN-07	Mandas	Nuraghe Murtas	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 231/2016 (F. 17, map. 51)
MAN-08	Mandas	Nuraghe Mitza 'e Foddi/Fuddu	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 29/05/2015 (F. 27, map. 14) 29/05/2015
MAN-09	Mandas	Ruina Ilixì	Area funeraria	Età nuragica	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 241/2016 (F. 9, map. 3, 8, 9)

MAN-10	Mandas	Ruina Ilixi	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 241/2016 (F. 9, map. 3, 8, 9)
MAN-11	Mandas	Nuraghe Baccuedu	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-12	Mandas	Nuraghe Cuccuru Murvonis	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-13	Mandas	Nuraghe Ruina Sa Pruna I	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-14	Mandas	Nuraghe Ruina Sa Pruna II	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-15	Mandas	Nuraghe Funtana Zorcu	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-16	Mandas	Nuraghe Mitza Foddi II	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-17	Mandas	Tomba di Giganti s'Arruina de Su Procu	Area funeraria	Età nuragica	-
MAN-18	Mandas	Nuraghe Ruina Fielli I	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-19	Mandas	Nuraghe Ruina Fielli II	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-20	Mandas	Nuraghe Simoni	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-21	Mandas	Nuraghe Zidoni	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-22	Mandas	Nuraghe Pardu	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-23	Mandas	Nuraghe Don Efisi	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-24	Mandas	Nuraghe Suxiu	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-25	Mandas	Nuraghe Don Efisi II	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-26	Mandas	Chiesa di San Francesco	Area/Edificio di culto	Età postmedievale	-
MAN-27	Mandas	Chiesa di San Giacomo	Area/Edificio di culto	Età postmedievale	-

MAN-28	Mandas	Chiesa di Sant'Antonio abate	Infrastrutture, Area/Edificio di culto	Età romana, Età medievale	-
MAN-29	Mandas	Is Aurras	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-30	Mandas	Pranu is Arrolis	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-31	Mandas	Pranu Pira	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-32	Mandas	Ruina sa Pruna	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-33	Mandas	Ruina de Logu, tomba di giganti	Area funeraria	Età nuragica	-
MAN-34	Mandas	Ruina de Logu, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-35	Mandas	Cuccuru Araus, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	-
MAN-36	Mandas	Cuccuru Araus, villaggio	Area insediativa	Età nuragica	-
MAN-37	Mandas	Sa Passara, nuraghe	Area di frequentazione/dispersione materiali, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-
MAN-38	Mandas	Mitza Fielli	Area insediativa	Età romana	-
NUR-01	Nurri	Stessei, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) N.B.: La localizzazione su PPR, e conseguentemente la fascia di rispetto, è traslata di circa 206 m a Nord/Ovest rispetto alla localizzazione corretta
NUR-02	Nurri	Stessei, tomba di giganti	Area funeraria	Età nuragica	-
NUR-03	Nurri	Tanca is Olias	Area/Edificio di culto	Datazione incerta	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
NUR-04	Nurri	Tanca is Olias, Nuraghe Luas	Nuraghe	Età nuragica	Vincolo archeologico D.M. 14/05/1965 (F. 1, mapp. 18 e 15) Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) NB: Vincolinrete lo localizza circa 53 m a Sud/Est
NUR-05	Nurri	Tanca is Olias, Funtana Spidu, tomba di giganti	Area funeraria	Età nuragica	-

NUR-06	Nurri	Sa Saliqua, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
NUR-07	Nurri	San Filippo, chiesa di San Priamo	Area di frequentazione/disersione materiali, Area/Edificio di culto	Età romana, Età medievale	-
NUR-08	Nurri	San Filippo	Area di frequentazione/disersione materiali	Età romana	-
NUR-09	Nurri	Linnarbus/Pranu Murtas/Melivada	{rea di frequentazione/disersione materiali	Età romana	-
NUR-10	Nurri	Linnarbus/Perda de Fogu, tomba di giganti	Area funeraria	Età nuragica	Vincolo archeologico D.M. 06/02/1968 (F. 47, map. 40) Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) NB: La localizzazione sembra rinviare piuttosto al nuraghe Linnarbus (cfr. scheda NUR-11). Anche il censimento di Archeosystem eseguito a cavallo tra gli anni '80 e '90 localizza in quest'area il nuraghe, mentre la tomba di giganti è indicata circa 360 m a Sud. Analogamente il PPR segnala la fascia di rispetto assoluta in corrispondenza del dosso riferendola al nuraghe. L'osservazione delle ortofoto sembra mostrare in questo mappale il nuraghe. Si è quindi scelto di posizionare nel mappale vincolato il nuraghe
NUR-11	Nurri	Linnarbus, nuraghe	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) NB: l'osservazione delle ortofoto sembra segnalare i resti del nuraghe a circa 76 m a Nord, comunque nel mappale su cui insiste il vincolo archeologico diretto della tomba di giganti di Perdass de Fogu. In questa zona localizza inoltre il nuraghe anche il censimento eseguito da Archeosystem tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso. Si è quindi scelto di localizzare nel mappale vincolato il nuraghe e non la tomba di giganti
NUR-12	Nurri	Pranu Massala	{Area di frequentazione/disersione materiali, Area insediativa	Età romana	-
NUR-13	Nurri	Ceas/Corti Scabulas	Area di frequentazione/disersione materiali	Età nuragica, Età romana	-
NUR-14	Nurri	Ceas/Corti Scabulas,	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 123/2012 (F. 53, map. 7)

		nuraghe e villaggio			Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
NUR-15	Nurri	Curreli, nuraghe e villaggio	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 122/2012 (F. 42, map. 35) Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
NUR-16	Nurri	Tacquara, nuraghe Taccu Ara II	Area di frequentazione/disersione materiali, Nuraghe	Età preistorica, Età nuragica	-
NUR-17	Nurri	Genna 'e Matta/Tacquara, nuraghe Taccu Ara I	Area di frequentazione/disersione materiali, Nuraghe	Età preistorica, Età nuragica, Età romana, Età medievale	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 107/2012 (F. 42, mapp. 9 e 34) Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto); Fascia di rispetto di 100 m nel PUC di Serri NB: il sito è localizzato sul confine tra Nurri e Serri e il PUC di quest'ultimo comune lo inserisce, traslato lievemente ad ovest rispetto alla sua posizione, nei suoi limiti comunali Il sito Vincoliinrete indica a Nord di Genna Marta una tomba non meglio puntualizzata né specificata (Carta del rischio id. 156388/VIR id.211875); non avendo individuato a livello bibliografico sepolture nel sito indicato, potrebbe trattarsi di un refuso nel posizionamento per la sepoltura romana del sito NUR-17. I siti rientranti nell'area vincolata sono stati trattati in un'unica scheda anche se non necessariamente localizzati nella stessa posizione
NUR-18	Nurri	Canali Scuriosu	Area funeraria	Età nuragica, Età romana	-
NUR-19	Nurri	Canali Scuriosu	Area di frequentazione/disersione materiali	Datazione incerta	-
NUR-20	Nurri	Fundalis	Area di frequentazione/disersione materiali, Area funeraria	Età preistorica, Età romana	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
NUR-21	Nurri	Fundalis	Area di frequentazione/disersione materiali, Area funeraria, Area insediativa	Età romana	-
NUR-22	Nurri	Cea Santa	Area di frequentazione/disersione materiali	Età preistorica	Il posizionamento è stato effettuato sulla base di MARCIALIS-ORGIANA 2020, fig. 1, n. I.08.01
NUR-23	Nurri	Monte Cugussi, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)

NUR-24	Nurri	Narbonis/Bacch' e Muru	Area insediativa	Età nuragica, Età romana	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto). NB: La localizzazione su PPR, e conseguentemente la fascia di rispetto, è traslata di circa 260 m a Nord rispetto alla localizzazione corretta indicata in bibliografia e da quanto riscontrabile nelle ortofoto
NUR-25	Nurri	Narbonis, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto); Fascia di rispetto di 100 m nel PUC di Serri NB: il sito è localizzato sul confine tra Nurri e Serri e il PUC di quest'ultimo comune lo inserisce, traslato lievemente ad ovest rispetto alla sua posizione, nei suoi limiti comunali
NUR-26	Nurri	Tannara, nuraghe	Area di frequentazione/dispersione materiali, Nuraghe	Età preistorica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
NUR-27	Nurri	Tannara	Area di frequentazione/dispersione materiali, Area insediativa	Età romana	-
NUR-28	Nurri	Cuccuru Casu/Guzzini, nuraghe	Area di frequentazione/dispersione materiali, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
NUR-29	Nurri	Cuccuru Casas, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
NUR-30	Nurri	Baracci, Cuccuru Casas	Area di frequentazione/dispersione materiali, Infrastrutture	Età preistorica, Età romana, Età postmedievale	-
NUR-31	Nurri	Baracci, insediamento	Area insediativa	Età romana	-
NUR-32	Nurri	Nuraccioni, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
NUR-33	Nurri	Coironi	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età preistorica	-
NUR-34	Nurri	Monte Guzzini, Sant'Accuzzadorgiu, nuraghe e villaggio	Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 4/2013 (F. 16, map. 156) NB: Vincolinrete localizza il bene nel medesimo mappale ma esternamente al perimetro del vincolo (a circa 80 m a Sud di quest'ultimo)
NUR-35	Nurri	Guzzini, Baracci/Atza de	Nuraghe	Età nuragica	NOTE/OSSERVAZIONI Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto

		Giovanni Pitiu, nuraghe			05/2013 (F. 21, map. 156) NB: Vincolinrete localizza il bene a circa 250 m a Sud/Est del nuraghe Dall'osservazione dell'ortofoto il nuraghe sembra localizzato nella medesima particella catastale, ma a circa 40 m ad ovest rispetto al perimetro del vincolo
NUR-36	Nurri	Santu Perdu, strada	Infrastrutture	Datazione incerta	-
NUR-37	Nurri	Santu Perdu, Chiesa	Area/Edificio di culto	Età postmedievale	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 62/2012 (F. 18, map. 56) Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)
NUR-38	Nurri	Santu Perdu, Strada	Infrastrutture	Età postmedievale	-
NUR-39	Nurri	Santu Perdu, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica, Età medievale	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 62/2012 (F. 18, map. 56)
NUR-40	Nurri	Santu Perdu, abitato	Area insediativa	Età punica, Età romana	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 62/2012 (F. 18, map. 56)
NUR-41	Nurri	Su Tuvu/Santu Perdu	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età romana	-
NUR-42	Nurri	Su Tuvu, complesso ipogeico	Area funeraria	Età preistorica	-
NUR-43	Nurri	Canali Scuriusu	Area funeraria	Età romana	-
NUR-44	Nurri	Nerbonis, casa di Don Francesco Farris	Area insediativa	Età romana	-
NUR-45	Nurri	Nabidera, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	-
NUR-46	Nurri	Baracci, Grotta 2	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età preistorica, Età nuragica, Età romana	-
NUR-47	Nurri	Baracci, Grotta 3	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età preistorica	-
NUR-48	Nurri	Baracci, Grotta 1	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età preistorica	-

NUR-49	Nurri	Corru Filixi, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	-
NUR-50	Nurri	Pitzu Crobetu, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	-
NUR-51	Nurri	Narbonis abitato	Area insediativa	Età nuragica	-
NUR-52	Nurri	Narbonis strutture	Area insediativa	Età romana	-
NUR-53	Nurri	Bacch'e Muru, strutture	Area insediativa	Età romana	-
NUR-54	Nurri	Guzzini, muro ciclopico e struttura storica	Area insediativa	Datazione incerta	-
NUR-55	Nurri	Monte Guzzini, tomba di giganti	Area funeraria	Età nuragica	-
NUR-56	Nurri	Atza de Giovanni Pitiu, tomba	Area funeraria	Età nuragica	-
NUR-57	Nurri	Santu Perdu, coppelle	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età preistorica	-
NUR-58	Nurri	Santu Perdu, Mitza sa Xea	Area insediativa	Età preistorica	-
NUR-59	Nurri	Santu Perdu, Mitza Porru	Area insediativa	Datazione incerta	-
NUR-60	Nurri	Cea Santa	Area insediativa	Età romana	-
NUR-61	Nurri	Cea Santa	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età preistorica	-
NUR-62	Nurri	Stessei	Area insediativa	Età nuragica	-
NUR-63	Nurri	Cea Santa	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età romana	-
NUR-64	Nurri	Is Fundalis/Cea Santa	Area di frequentazione/dispersione materiali, Area insediativa	Età preistorica, Età romana	-
NUR-65	Nurri	Nabidera	Area insediativa	Età nuragica	-

NUR-66	Nurri	Tacquara	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età preistorica	-
NUR-67	Nurri	Tacquara	Area insediativa	Età romana	-
NUR-68	Nurri	Tacquara	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età romana	-
NUR-69	Nurri	Tacquara	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età preistorica	L'area rientra nella perimetrazione del Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 123/2012 (F. 53, map. 7)
ORR-01	Orroli	Funtana 'e Spidu, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Vincolo archeologico D.M. 10/02/1964 (F. 5, map. 9) Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-02	Orroli	Sa Tanca Manna/Cannas, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-03	Orroli	Tanca 'e Maxia, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-04	Orroli	Fruscus, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-05	Orroli	Tipoi	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto

					assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-06	Orroli	Tipoi, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-07	Orroli	Corti 'e Xrebus	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età preistorica	-
ORR-08	Orroli	Su Pranu, nuraghe	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-09	Orroli	Gasoru, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Declaratoria 21/09/1964 (F. 21, map. 17) Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-10	Orroli	Su Luaxu, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-11	Orroli	Cracina	Area insediativa	Età romana	Vincolo archeologico D.M. 07/08/1963 (F. 9, map. 32)
ORR-12	Orroli	Cracina	Area di frequentazione/dispersione materiali	Età romana	-

ORR-13	Orroli	Cracina, nuraghe	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-14	Orroli	Ollasta, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Vincolo archeologico D.M. 07/08/1963 (F. 9, map. 5) Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-15	Orroli	Cuccuru, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-16	Orroli	Santu Mracu	Nuraghe	Datazione incerta	-
ORR-17	Orroli	Cubingia/Gubingia, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-18	Orroli	Tacch 'e Idda/San Marco, nuraghe	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-19	Orroli	Sa Serra, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Vincolo archeologico D.M. 14/09/1963 (F. 7, map. 216) Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area

					archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-20	Orroli	Martingiana, nuraghe	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-21	Orroli	Perda 'e Taullas, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Vincolo archeologico D.M. 07/08/1963 (F. 11, map. 61) Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-22	Orroli	Franzina	Area di frequentazione/dis persione materiali	Età preistorica	-
ORR-23	Orroli	Meson 'e Sarra, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-24	Orroli	Is Crastus	Area di frequentazione/dis persione materiali	Età preistorica	-
ORR-25	Orroli	S'Accutzerei, domus de janas	Area funeraria	Età preistorica	Fascia di rispetto da PUC (perimetrazione più ristretta di rispetto assoluto per vincolo di area archeologica H6 (L. 1039/1939; T.U. 42/2004); perimetrazione più ampia zona di rispetto archeologico e monumentale H6 (L.R. 45/1989, art. 19, lett. h)
ORR-26	Orroli	Pantaleu, abitato	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica	-
ORR-27	Orroli	Chiesa di San Vincenzo Martire	Area insediativa; Area/edificio di culto	Età nuragica	-

ORR-28	Orroli	Funtana 'e Pirastu	Area di frequentazione/disersione materiali	Età preistorica	-
ORR-29	Orroli	Funtana 'e Pirastu	Area di frequentazione/disersione materiali	Età preistorica	-
ORR-30	Orroli	Case Schirru	Area di frequentazione/disersione materiali	Età preistorica	-
SAN-01	Sanluri	Nuraghe Fenu	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PUC
SAN-02	Sanluri	Nuraghe Geni	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PUC
SAN-03	Sanluri	Geni	Area insediativa, Infrastrutture	Età romana	-
SAN-04	Sanluri	Puxeddu	Nuraghe	Età nuragica	Fascia di rispetto da PUC
SAN-05	Sanluri	Sassoni	Area di frequentazione/disersione materiali, Area funeraria	Età romana	-
SAN-06	Sanluri	Mason 'e Baccas	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-
SAN-07	Sanluri	Sant'Antioco	Area funeraria, Area insediativa, Nuraghe, Area/Edificio di culto	Età nuragica, Età postmedievale	-
SER-01	Serri	Sa Porta	Area/Edificio di culto	Età preistorica	Rientra nella fascia di rispetto per l'area di interesse archeologico di Biora (PUC – Piano di Fabbricazione 1971)
SER-02	Serri	Cuccuru Forru, nuraghe	Nuraghe	Età nuragica, Età romana, Età medievale	Procedimento di tutela in corso di definizione (da documentazione archivistica risulta che nel 2015 erano stati avviati i procedimenti per la dichiarazione di interesse culturale ex art. 13 del D.Lgs. 42/2004; SABAP CA)
SER-03	Serri	Ruinassas/Sa Coa de su strintu	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Rientra nella fascia di rispetto per l'area di interesse archeologico di Biora (PUC – Piano di Fabbricazione 1971)
SER-04	Serri	S'Uraxi/ Cimitero di Santa Maria	Area di frequentazione/disersione materiali, Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana, Età medievale	-

SER-05	Serri	S'Axrolla	Area di frequentazione/disposizione materiali, Nuraghe	Età nuragica, Età romana, Età medievale	-
SER-06	Serri	Coa de Pranu	Area di frequentazione/disposizione materiali, Infrastrutture, Nuraghe	Età nuragica, Età romana, Età medievale	-
SER-07	Serri	Cuccuru de Su Zafferanu	Area di frequentazione/disposizione materiali, Area insediativa	Età nuragica, Età romana, Età medievale	-
SER-08	Serri	Biora	Area funeraria, Area insediativa	Età romana, Età medievale	Vincolo Dichiarazione di importante interesse archeologico D.L. 42/2004, decreto 12/2016 (F. 10, map. 93 e 99) per l'edificio di Sa Cresia Fascia di rispetto per l'area di interesse archeologico di Biora (Piano di Fabbricazione 1971) NB: Vincollinrete, per il comune di Nurri, indica la presenza di provvedimenti di tutela per la città romana di Biora (Carta del rischio – id. 45164/VIR – id. 178025), che viene posizionata erroneamente a Nurri immediatamente a Nord di Genna Marta
SER-09	Serri	Su Cungiau de Sa Staria	Area insediativa	Età romana	-
SER-10	Serri	Calameda	Area funeraria	Età romana	-
SER-11	Serri	Santa Maria	Area/Edificio di culto	Età postmedievale	-
SER-12	Serri	San Basilio	Area/Edificio di culto	Età medievale, Età postmedievale	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) NB: il PPR indica questa fascia di rispetto come quella della chiesa di Sant'Antonio da Padova, con un evidente refuso; al contempo la localizzazione dell'area di tutela di San Basilio è indicata erroneamente nell'area del palazzo comunale di Serri
SER-13	Serri	Sant'Antonio da Padova	Area/Edificio di culto	Età medievale, Età postmedievale	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto) NB: il PPR localizza la fascia di rispetto della chiesa di Sant'Antonio da Padova, con un evidente refuso in corrispondenza della chiesa di San Basilio
SER-14	Serri	Santa Lucia	Area/Edificio di culto	Datazione incerta	Fascia di rispetto da PPR (100 m rispetto assoluto)

SER-15	Serri	Barenadili	Area insediativa	Età romana	-
VILF-01	Villanovafranca	Pranu Sa Feurra	Area insediativa, Nuraghe	Età preistorica, Età nuragica	-
VILF-02	Villanovafranca	Baccu Nara Paulis (Bruncu Argiolas)	Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-
VILF-03	Villanovafranca	Funtana Forraxi	Area funeraria, Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età punica, Età romana	-
VILF-04	Villanovafranca	Baccu Nara Pauli	Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-
VILF-05	Villanovafranca	Nuraghe Lanessi	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica	-
VILF-06	Villanovafranca	Nuraghe Perdu Atzeni	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età punica, Età romana	-
VILF-07	Villanovafranca	Bruncu Friarosu	Area insediativa	Età nuragica	-
VILF-08	Villanovafranca	Cuccuru s'Arriu	Area insediativa	Età punica, Età romana	-
VILF-09	Villanovafranca	Nuraghe Muzziori	Area funeraria, Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	Il nuraghe non è segnalato in bibliografia; la puntualità della localizzazione si riferisce al nuraghe
VILF-10	Villanovafranca	Tuppedili	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età punica, Età romana, Età medievale	Area a vincolo archeologico "insediamento antico contenenti i resti di un antico castello" (id. 279951) indicato come bene vincolato ai sensi della L. 1089/1939, art. 1, 3 con decreto del 12-09-1985
VILF-11	Villanovafranca	Pranu Cristo	Area funeraria, Area insediativa	Età romana	-
VILF-12	Villanovafranca	Ruinali sa Figu	Area funeraria, Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana, Età medievale	-
VILF-13	Villanovafranca	Barbaraxinu	Area insediativa, Nuraghe	Età preistorica, Età nuragica	-
VILF-14	Villanovafranca	Paberi	Area insediativa, Nuraghe	Età preistorica, Età nuragica, Età romana	-
VILF-15	Villanovafranca	Barracca 'e Dragonis	Area insediativa, Nuraghe	Età nuragica, Età romana	-

VILM-01	Villamar	Nureci	Nuraghe	Età nuragica, Età punica, Età romana	Il sito è noto in letteratura sin dalla tesi di laurea di Carlo Porru (Lilliu 1948). Area a vincolo archeologico "Terreno con nuraghe Nureci" (id. 174736) indicato come bene vincolato ai sensi della L. 1089/1939, art. 2, 3 con decreto del 21-03-1953
VILM-02	Villamar	Cuccuru Casteddu	Strutture difensive	Età romana, Età medievale	Fascia di rispetto di 100 m nel PUC (Zona H1)
VILM-03	Villamar	Pranu Idda	Area di frequentazione/disersione materiali, Area funeraria, Area insediativa	Età preistorica, Età nuragica, Età romana	-
VILM-04	Villamar	Serra Portaris	Area di frequentazione/disersione materiali	Datazione incerta	-
VILM-05	Villamar	Ruinali Sa Faa	Area di frequentazione/disersione materiali	Datazione incerta	-
VILM-06	Villamar	Origas	Area di frequentazione/disersione materiali	Datazione incerta	-
VILM-07	Villamar	Perda Artari	Area di frequentazione/disersione materiali	Datazione incerta	-
VILM-08	Villamar	Su Solu	Area insediativa	Età nuragica, Età romana	-

## 9 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

### 9.1 PREMESSA

La ricognizione nei campi oggetto di intervento è stata eseguita a maggio 2022, periodo in cui purtroppo la survey puntuale è risultata fortemente compromessa dalla costante presenza di folta ricopertura vegetativa che ha inficiato in modo molto sensibile la visibilità dei suoli.

Per quanto concerne l'areale della Stazione Elettrica "Sanluri" e relativi raccordi (Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Sanluri", al raccordo aereo 380 kV ST "Ittiri - SE Selargius", al raccordo aereo 380 kV "SE Sanluri - Selargius" e alla demolizione del tratto di linea 380 kV ST "Ittiri - Selargius"), si segnala che questo era già stato oggetto di ricognizione nel mese di novembre 2021, in occasione della elaborazione di una VI Arch redatta dalla ditta scrivente, su incarico della Società di Ingegneria Geotech S.r.l. e su commissione di altro produttore. Poiché le condizioni di visibilità dei suoli in quell'occasione risultavano per la massima parte ottimali, a fronte della presenza di alta e fitta vegetazione a maggio 2022, si è scelto di riproporre nel presente elaborato i risultati della ricognizione pregressa.

Le ricognizioni di superficie hanno visto la presenza sul campo di un gruppo di lavoro composto da quattro archeologi afferenti alla società archeologica Cristellotti & Maffeis s.r.l. Ogni Unità di Ricognizione (UR) è quindi stata oggetto di verifica sul campo da parte di due operatori.

## 9.2 METODOLOGIA

Sono stati esaminati e schedati i luoghi interessati dall'opera cercando di garantire una copertura il più possibile uniforme e controllata al fine di individuare eventuali anomalie morfologiche o affioramenti nel terreno che potessero indiziare la presenza di resti di interesse archeologico. L'attività si è concentrata lungo le opere previste (sostegni da costruire, stazioni elettriche e stazioni utenti con relativi cavidotti interrati di collegamento, strade di accesso) per una fascia conforme alle linee guida ministeriali, mantenendo un buffer per quanto possibile sempre coincidente o superiore ai 25 m quello cioè corrispondente alle aree di microcantiere funzionali alla realizzazione dell'opera. Le indagini sono state condotte, dunque, in modo mirato su una superficie complessiva di circa 896.978 mq.

Particolare attenzione si è prestata alla documentazione e alla registrazione dei dati, posizionando su base cartografica le porzioni di terreno incluse nella ricognizione, attribuendo un numero di Unità di Ricognizione (UR) alle aree indagate per un totale di 180 schede UR, come riportato nelle Schede di Unità di Ricognizione (cod. elaborato: G929\_ARCH\_R\_001\_Rel\_archeo\_3-3\_REV00) e nella cartografia allegata (Carta unità di ricognizione e visibilità dei suoli, cod. elaborato: G929\_ARCH\_T\_002\_Carta\_unità\_ricogniz\_visib\_suoli\_REV00)

Le schede, al cui fondo è riportato il nome del responsabile, sono articolate in più sezioni:

- La prima contiene le informazioni topografiche essenziali:

Numero UR	Numero progressivo che individua l'unità di ricognizione
Riferimento	<p>Esplicita l'intervento in progetto:</p> <p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" – Nord</p> <p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" – Sud</p> <p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"</p> <p>Elettrodotto 380 kV in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"</p> <p>Stazione Elettrica 380/150 kv "SE Nurri 2"</p> <p>Elettrodotto 380 kV in cavo sublacuale "SE Nurri 2 -SU Taccu Sa Pruna"</p> <p>Area di transizione aereo cavo</p>
Oggetto	Specifica l'elemento puntualmente oggetto di ricognizione
Posizionamento topografico	Riporta l'indicazione di regione, provincia, comune, località, frazione, eventuali toponimi antichi e moderni, tipo ed esplicitazione delle coordinate (queste ultime per convenzione sono state riferite al centro del poligono che descrive l'UR)
Tipologia di settore	Urbano, extraurbano
Estensione UR in mq	Indicazione in mq complessivi dell'area ricognita
Quota massima	Indicazione della quota del punto più elevato, intesa s.l.m.
Quota minima	Indicazione della quota del punto meno elevato, intesa s.l.m.

- La seconda parte riporta la descrizione della UR con le relative osservazioni:

Geomorfologia	Caratteristiche plano-altimetriche dell'unità di ricognizione (pianoro, altura, pendio etc., lista valori predefinita)
Grado e condizioni di visibilità	Condizioni di visibilità del terreno al momento della ricognizione, determinate dalla vegetazione e dai lavori agricoli. Per la descrizione del grado di visibilità (lista valori predefinita)
Uso del suolo	Stato del terreno durante la ricognizione (lista valori predefinita)
Tipo di vegetazione o coltura	Campo di testo libero in cui è dettagliata la vegetazione presente
Osservazioni	Campo di testo libero, in cui sono inserite eventuali informazioni utili non contenute nella parte precedente, di descrizione dell'area di ricognizione, con particolare riferimento alla descrizione del suolo e alle condizioni che ostacolano o favoriscono l'attività di survey, oltre alle eventuali presenze archeologiche o anomalie individuate

- La terza parte puntualizza le considerazioni di carattere archeologico:

Dati archeologici	Si riporta una sintetica descrizione dei ritrovamenti di interesse archeologico individuati durante la ricognizione, poi meglio esplicitati nelle schede delle attestazioni archeologiche, puntualizzando i materiali individuati, la loro cronologia e se lasciati in situ o prelevati
Dati di rischio archeologico	Specificano la distanza dei ritrovamenti archeologici rispetto all'area di ricognizione, intesi sia come presenza diretta (UT), sia come attestazioni note più prossime ovvero entro una fascia di 250 m dall'UR così da individuare il potenziale di rischio rispetto all'area di intervento

- La quarta parte descrive la metodologia di ricognizione:

Tipologia di ricognizione	Mirata o sistematica
N. ricognitori	Indica il numero di archeologi operativi sul campo
Data	Data in cui è stata effettuata la ricognizione
Condizioni meteo	Descrive le condizioni metereologiche durante la ricognizione

- La quinta è costituita dall'apparto grafico/fotografico che prevede:

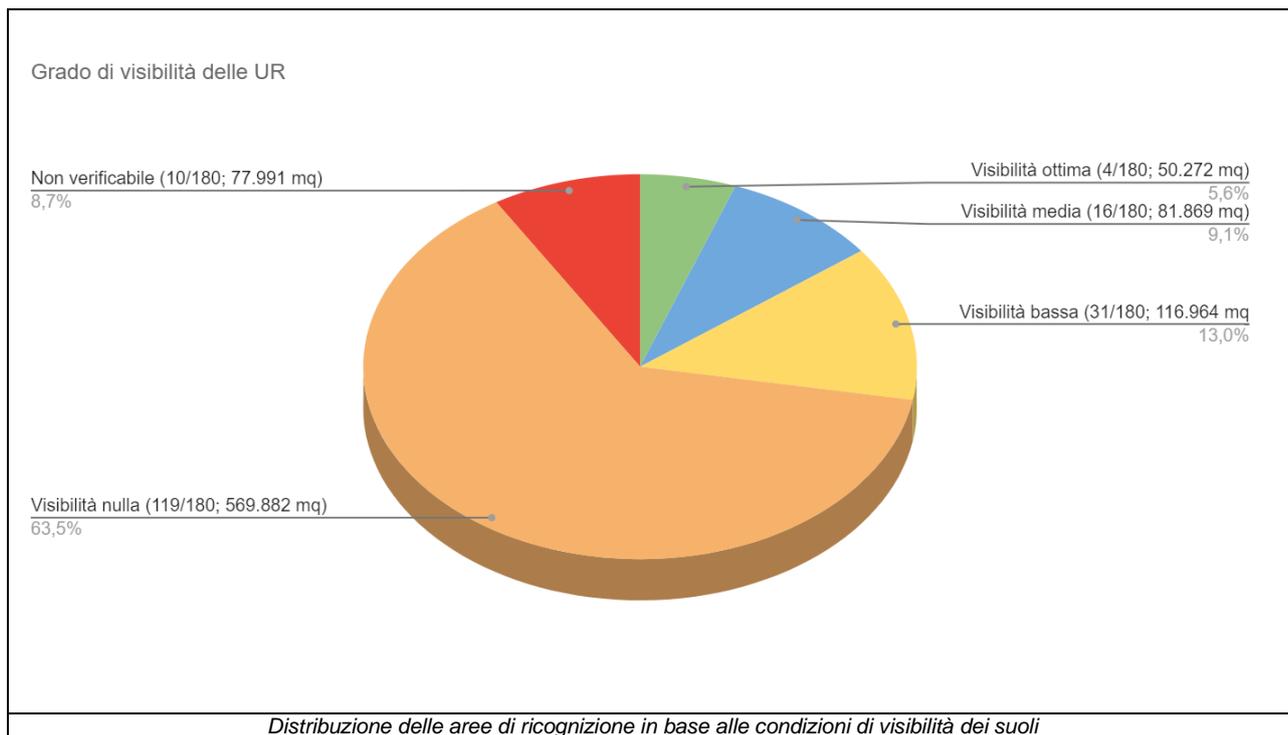
Foto	Questa sezione riporta da 1 a 4 immagini fotografiche realizzate durante la ricognizione. In caso di non raggiungimento puntuale dell'UR si è inserita la foto generale effettuata in maggior prossimità, specificando da dove è stata effettuata rispetto all'area di futuro intervento
Inquadramento topografico	Si riportano su CTR con sottostante immagine satellitare i limiti dell'area di ricognizione con indicazione delle attestazioni archeologiche più prossime
Ortofoto	Si riporta l'immagine più funzionale all'aerofotointerpretazione tra quelle disponibili; in caso di riscontri di anomalie vengono riportate più immagini da

	fonti differenti (WMS Google Satellite; WMS Geoportale Nazionale; WMS Bing; WMS Esri, WMS Geoportale Regione Sardegna)
Osservazioni ortofoto	Si riportano osservazioni di interesse in merito alla lettura della/e ortofoto

Le operazioni eseguite in fase di ricognizione hanno consentito di determinare la visibilità dei suoli e - con il supporto della tecnologia informatica - di registrare e posizionare topograficamente le informazioni progressivamente acquisite. La raccolta dei dati "sul campo" è stata effettuata mediante l'uso misto di una macchina fotografica reflex digitale dotata di GPS e di un tablet: in questo modo è stato possibile georeferenziare direttamente, durante l'attività di survey, le Unità di Ricognizione (UR) su supporto cartografico digitale online grazie ad un'applicazione per la configurazione delle mappe cartografiche, consentendo la creazione di una mappa multi-layer che ha permesso di organizzare le informazioni, pluristratificate e multivariate raccolte durante le operazioni di ricognizione (ovvero i dati testuali e geografici, oltre alle immagini fotografiche funzionali a documentare il grado di visibilità dei suoli). Ciascuna UR è stata fotografata, ove possibile da più punti di ripresa.

Le aree ricognite sono state classificate sulla base di elementi standard di valutazione riferiti alla visibilità dei suoli, determinata dalla minore o maggiore presenza di elementi naturali o artificiali (vegetazione o urbanizzazione) che hanno favorito o condizionato negativamente l'osservazione del terreno. Ulteriore criterio preso in considerazione è stato l'accessibilità delle aree (applicabile a proprietà private recintate, cantieri o aree non praticabili per la presenza di fitta vegetazione o di particolari condizioni idrogeologiche), di cui si è valutata l'incidenza anche in relazione al grado di visibilità, che è stato riportato in dettaglio nelle apposite Schede di Unità di Ricognizione (G929\_ARCH\_R\_001\_Rel\_archeo\_3-3\_REV00) secondo il seguente schema:

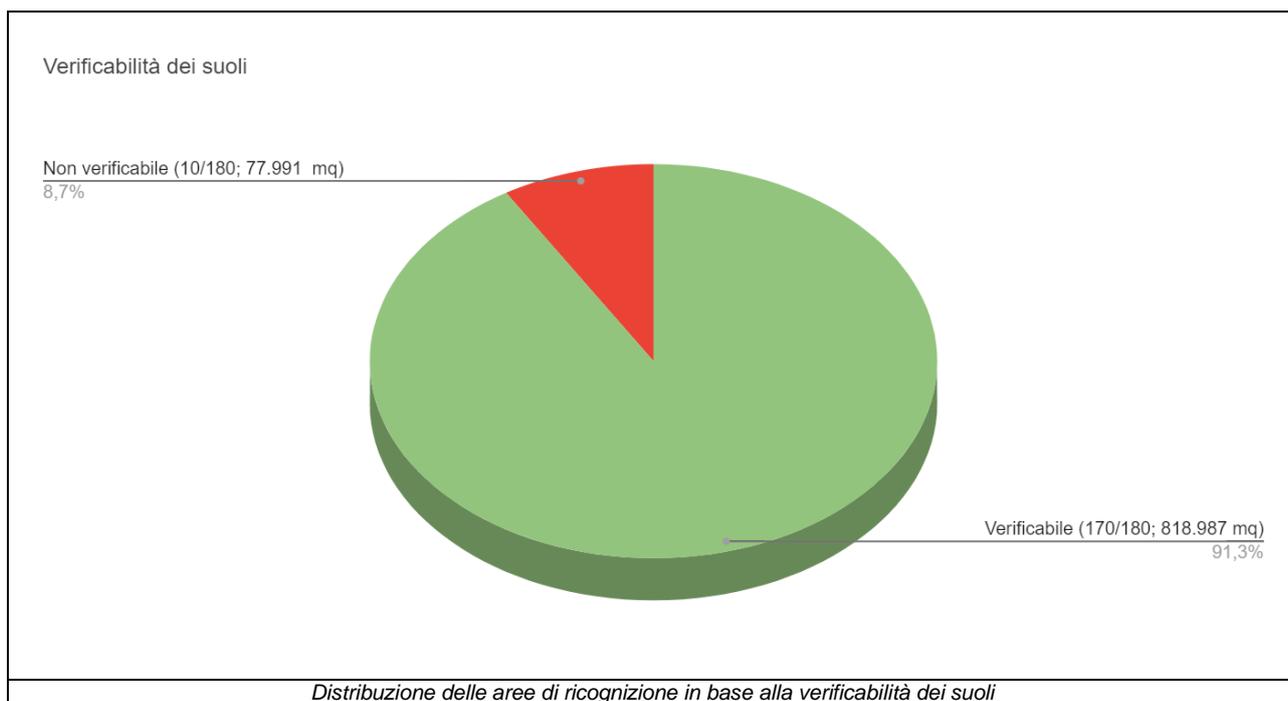
- **GRADO OTTIMO:** visibilità ottima nel caso di terreni arati e/o fresati o di chiara lettura: nel corso della presente indagine è stato possibile attribuire questo valore a 4 aree indagate (4/180 per un totale di 50.272 mq).
- **GRADO MEDIO:** visibilità buona, prevalentemente per terreni con ricopertura vegetativa allo stato iniziale di crescita o casi simili: nel caso della presente indagine sono state riscontrate 16 unità di ricognizione con grado di visibilità pari a questo valore per lo più per la presenza di incolto (16/180 per un totale di 81.869 mq).
- **GRADO BASSO:** visibilità scarsa, per terreni con ricopertura vegetativa anche allo stato avanzato di crescita, ma con prati bassi e radi: nel corso dell'indagine 31 aree ricognite presentavano questo grado di visibilità per la presenza di incolto (31/180 per un totale di 116.964 mq).
- **GRADO NULLO:** visibilità insufficiente, per terreno incolto con vegetazione molto fitta: 119 aree ricognite presentavano grado di visibilità pari a questo valore, connesse per lo più a incolti e boschi (119/180 per un totale di 569.882 mq).
- **GRADO NON VERIFICABILE:** visibilità non valutabile perché l'UR risultava in area non accessibili (per lo più la presenza di alte recinzioni o muretti non valicabili): le altre 10 unità presentavano gradi pari a questo valore (10/180 per un totale di 77.991 mq).



### 9.3 RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

#### 9.3.1 Esposizione dei dati

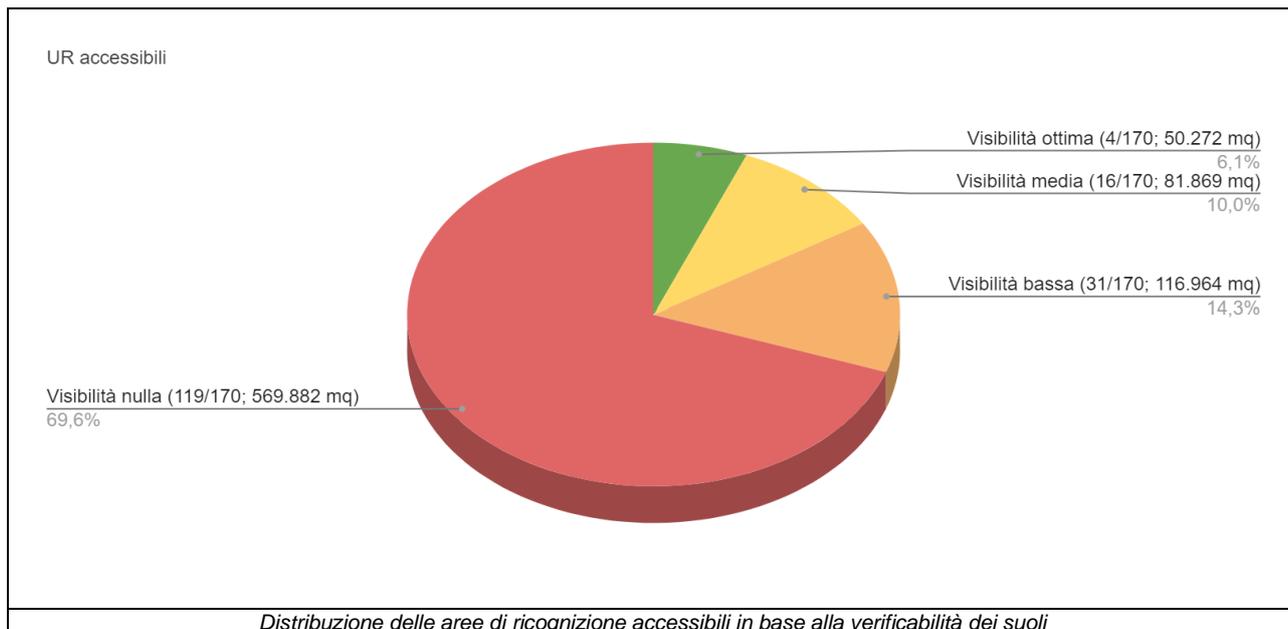
In generale si è osservato che rispetto alle aree potenzialmente oggetto di indagine (pari a ca. 896.978 mq) è stato possibile indagare, pur con limitazioni molto marcate in relazione al grado di visibilità dei suoli, oltre il 91 % delle superfici (pari a 818.987 mq), essendo stato possibile accedere a tutti i mappali utili ad eccezione di 10 unità di ricognizione. Peraltro, tra queste si segnala l'ampia UR 1 inerente al cavidotto sublacuale che da sola aveva una superficie potenziale, in base al buffer prefissato, di 54.654 mq.



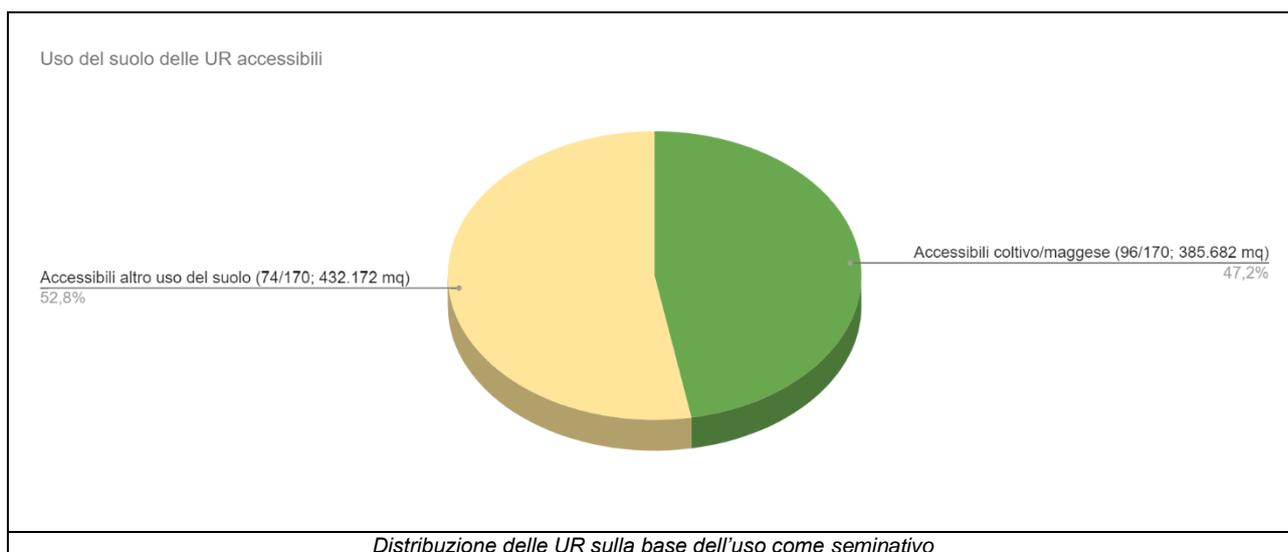
In soli 4 casi, corrispondenti a mappali appena arati osservati a novembre 2021, è stato possibile riscontrare ottime condizioni di visibilità.

Per quanto concerne, invece, le aree ricognite a maggio 2022, si deve sottolineare che la campagna di survey si è dovuta svolgere in un momento non ottimale per quanto concerne le potenzialità di visibilità dei terreni, in ampia parte adibiti a coltivazione, in quel momento in avanzato stato di crescita.

Si osserva infatti che quasi l'85% delle unità di ricognizione ha presentato un grado di visibilità non attendibile per l'individuazione delle eventuali emergenze archeologiche.



Si deve sottolineare che quasi la metà delle UR mostrano un uso del suolo come seminativo, come si è riscontrato in sede di ricognizione, con campi che al momento presentavano coltivazioni, per lo più grano, in avanzato stato di crescita.



L'esecuzione della survey in un momento purtroppo non ottimale per quanto concerne le potenzialità di visibilità dei suoli dei terreni adibiti a coltivazione, vista la loro elevata presenza (quasi il 50 % degli

appezzamenti oggetto di intervento sono seminativi), ne ha compromesso la potenzialità, che in caso di arature/fresature è ottimale.

Il dato risulta viepiù emblematico, tenendo conto della estrema potenzialità dell'areale in esame, come suffragato dal fatto che i pochi campi a visibilità buona incontrati nell'avvicinamento ad alcune UR. A titolo esemplificativo si segnalano le schegge di ossidiana e i frammenti di ceramica romana osservati in prossimità dell'UR 30, i frammenti di ceramica romana osservati a circa 180 m dall'UR 71, la ceramica di epoca storica individuata nei pressi dell'UR 136, oltre ai frammenti di ceramica di epoca storica (forse romana) e alle pietre in associazione con alcuni conci in prossimità delle due UR limitrofe 67 e 135 o ancora i frammenti di laterizi non databili a circa 140 m dall'UR 77. Difficoltoso è risultato anche raggiungere alcuni siti di potenziale interesse archeologico, come nel caso della struttura che si è osservata ad una trentina di m a Nord dell'UR 132, che si è proposto di associare al nuraghe Cuccuru Acraxiu citato in letteratura senza ubicazione precisa e a cui è stata attribuita la sigla ESC-07 nella schedatura dei siti archeologici noti, cui si rinvia. La folta ricopertura vegetativa non ha consentito di proporre interpretazioni per la presenza di un piccolo dossetto nell'UR 52, così come nel caso dei numerosi accumuli di pietre da spietramento per lo più del tutto ricoperti di fitta vegetazione che non ha consentito di valutare eventuali tracce di lavorazione o ceramica al suolo in prossimità (per l'elenco degli accumuli numerosissimi di pietre osservati si rinvia alla puntuale descrizione nelle schede di UR (G929\_ARCH\_R\_001\_Rel\_archeo\_3-3\_REV00).

Si riporta di seguito un sunto dei dati essenziali, si rinvia invece alle schede in allegato per l'esposizione dei dati completi.

RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA						
UR	Opera	Oggetto	Geomorfologia	Grado di visibilità	Uso del suolo	Osservazioni di interesse archeologico
UR 1	Elettrodotto 380 kV ST in cavo sublacuale "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna")	Tratto di cavidotto interrato	Incisione valliva	<b>NON VERIFICABILE</b>	Area sommersa	-
UR 2	Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	Tratto di cavidotto interrato	Versante	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Macchia mediterranea, Viabilità sterrata	-
UR 3	Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	Tratto di cavidotto interrato	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta), NULLO (manto stradale)</b>	Incolto, Macchia mediterranea, Viabilità asfaltata	-
UR 4	Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	Tratto di cavidotto interrato	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta), NULLO (manto stradale)</b>	Prato stabile, Macchia mediterranea, Viabilità asfaltata	-
UR 5	Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	Tratto di cavidotto interrato	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta), NULLO (manto stradale)</b>	Incolto, Macchia mediterranea, Viabilità asfaltata	-
UR 6	Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	Tratto di cavidotto interrato	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta), NULLO (manto stradale)</b>	Incolto, Macchia mediterranea, Viabilità asfaltata	-

UR 7	Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	Tratto di cavidotto interrato	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta), NULLO (manto stradale)</b>	Incolto, Macchia mediterranea, Viabilità asfaltata	-
UR 8	Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	Tratto di cavidotto interrato	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto, Macchia mediterranea, Viabilità asfaltata	-
UR 9	Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna", Area di transizione aereo-cavo; tratto di cavidotto interrato	Area di transizione aereo-cavo; tratto di cavidotto interrato	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto, Macchia mediterranea	-
UR 10	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 24	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 11	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 23	Rilievi collinari	<b>NON VERIFICABILE</b>	Prato stabile	-
UR 12	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 22	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 13	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 21	Rilievi collinari	<b>NON VERIFICABILE</b>	Prato stabile	-
UR 14	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 20	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile, Macchia mediterranea	-
UR 15	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 19	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Macchia mediterranea	-
UR 16	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 18	Incisione valliva	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 17	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 17	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 18	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 16	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 19	Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 -	P 15	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-

	SU Taccu Sa Pruna"					
UR 20	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 14	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 21	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 13	Pianura	<b>NON VERIFICABILE</b>	Coltivo	-
UR 22	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 12	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 23	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 11	Rilievi collinari	<b>NON VERIFICABILE</b>	Coltivo	-
UR 24	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 10	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Prato stabile	-
UR 25	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 9	Rilievi collinari, Terrazzo	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto	Si segnala la presenza di concentrazioni di pietre che sembrano accennare un impianto subcircolare, ma non valutabili a causa della vegetazione ad arbusti troppo fitta
UR 26	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 8	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto	-
UR 27	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 7	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 28	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 6	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 29	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 5	Pianura	<b>NON VERIFICABILE</b>	Incolto	-
UR 30	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 4	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	Nel campo a Sud, a buona visibilità, a circa 100 metri dall'area oggetto d'intervento, si è rilevata la presenza di frammenti di materiali preistorici (schegge di ossidiana) e romani (ceramica comune, laterizi)
UR 31	{Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"}	P 3	{Pianoro}	{ <b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b> }	{Prato stabile}	-
UR 32	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2	P 2	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-

	- SU Taccu Sa Pruna"					
UR 33	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 1	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 34	Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Nurri 2"	SE Nurri 2	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo, Coltivo (maggese)	-
UR 35	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 66	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 36	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 65	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 37	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 64	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 38	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 63	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto, Prato stabile	-
UR 39	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 62	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 40	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 61	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 41	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 60	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Incolto	-
UR 42	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 59	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 43	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 58	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 44	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE	P 57	Pianoro	<b>BASSO (vegetazione in avanzato</b>	Prato stabile	-

	Nurri 2" NORD			stato di crescita)		
UR 45	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NOR	P 56	Pianoro	<b>MEDIO</b> (vegetazione rada)	Coltivo	-
UR 46	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 55	Pianoro	<b>MEDIO</b> (vegetazione rada)	Incolto	-
UR 47	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 54	Rilievi collinari	<b>BASSO</b> (vegetazione in avanzato stato di crescita)	Coltivo	-
UR 48	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 53	Rilievi collinari	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Incolto	-
UR 49	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 52	Rilievi collinari	<b>MEDIO</b> (vegetazione rada)	Coltivo	Si segnala la presenza di frammenti ceramici moderni
UR 50	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 51	Rilievi collinari	<b>BASSO</b> (vegetazione in avanzato stato di crescita)	Incolto	-
UR 51	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 50	Rilievi collinari	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Coltivo	-
UR 52	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 49	Pianoro	<b>BASSO</b> (vegetazione in avanzato stato di crescita)	Prato stabile	- In prossimità dell'area di realizzazione del nuovo sostegno si osserva un piccolo dossetto con erba alta e fitta forse esito di uno spietramento?
UR 53	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 48	Altopiano	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Incolto	-
UR 54	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 47	Terrazzo	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Incolto	-
UR 55	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 46	Rilievi collinari	<b>BASSO</b> (vegetazione in avanzato stato di crescita)	Incolto	-

UR 56	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 45	Rilievi collinari	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Incolto	-
UR 57	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 44	Pianoro	<b>BASSO</b> (vegetazione in avanzato stato di crescita)	Incolto	-
UR 58	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 43	Rilievi collinari	<b>BASSO</b> (vegetazione in avanzato stato di crescita)	Prato stabile	-
UR 59	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 42	Terrazzo	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Coltivo	-
UR 60	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 41	Versante	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Prato stabile	-
UR 61	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 40	Terrazzo	<b>BASSO</b> (vegetazione in avanzato stato di crescita)	Prato stabile	-
UR 62	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 39	Pianoro	<b>BASSO</b> (vegetazione in avanzato stato di crescita)	Incolto	-
UR 63	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 38	Rilievi collinari	<b>BASSO</b> (vegetazione in avanzato stato di crescita)	Coltivo	-
UR 64	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 37	Rilievi collinari	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Coltivo	-
UR 65	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 36	Rilievi collinari	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Coltivo (maggese)	-
UR 66	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 35	Rilievi collinari	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Coltivo (maggese)	-
UR 67	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE	P 34	Dosso	<b>NULLO</b> (vegetazione molto fitta)	Coltivo	Nel campo limitrofo a Sud, a migliore visibilità del suolo si riscontra a circa 100 m dall'area

	Sanluri - SE Nurri 2" NORD					di intervento la presenza di frammenti ceramici (ceramica priva di rivestimento non databile). Sono presenti accumuli di pietre da spietramento che sembrano in parte concii per quanto osservabile tra la vegetazione alta
UR 68	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 33	{Rilievi collinari}	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 69	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 32	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 70	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 31	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 71	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD}	P 30	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	Si segnala che nel campo a buona visibilità, ai piedi del rilievo ad una distanza di circa 180 a Sud dell'area di realizzazione del P 30, si è rilevata una dispersione di materiale ceramico romano
UR 72	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 29	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 73	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 28	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 74	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 27	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 75	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 26	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 76	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 25	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 77	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 24	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	A circa 140 m a Nord del futuro sostegno, in un campo con ulivi, con buona visibilità della superficie, si rinvenivano alcuni frammenti laterizi non databili

UR 78	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 23	Altopiano	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo, Coltivo (maggese)	-
UR 79	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 22	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Incolto	-
UR 80	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 21	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 81	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 20	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 82	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 19	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 83	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 18	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 84	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 17	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 85	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 16	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 86	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 15	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto	-
UR 87	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 14	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 88	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 13	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 89	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE	P 12	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato</b>	Coltivo	-

	Sanluri - SE Nurri 2" NORD			<b>stato di crescita)</b>		
UR 90	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 11	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 91	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 10	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 92	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 9	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 93	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 8	Dosso	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 94	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 7	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 95	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 6	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 96	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 5	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 97	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 4	Pianura	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 98	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 3	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 99	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 2	Pianura	<b>MEDIO (vegetazione allo stato iniziale di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 100	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 1	Rilievi collinari	<b>MEDIO (vegetazione allo stato iniziale di crescita)</b>	Coltivo (maggese)	-

UR 101	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 1	Rilievi collinari	<b>MEDIO (vegetazione allo stato iniziale di crescita)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 102	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 2	Pianura	<b>MEDIO (vegetazione allo stato iniziale di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 103	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 3	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 104	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 4	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 105	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 5	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 106	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 6	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 107	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 7	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 108	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 8	Dosso	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 109	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 9	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 110	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 10	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 111	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 11	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 112	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 12	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 113	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 13	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto	-
UR 114	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE	P 14	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato</b>	Coltivo	-

	Sanluri - SE Nurri 2" SUD			stato di crescita)		
UR 115	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 15	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 116	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 16	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 117	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 17	Terrazzo	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 118	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 18	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 119	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 19	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 120	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 20	Pianura	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 121	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 21	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 122	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 22	Rilievi collinari	<b>MEDIO (vegetazione allo stato iniziale di crescita)</b>	Incolto	-
UR 123	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 23	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 124	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 24	Altopiano	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 125	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	25	Versante	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 126	{Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD}	P 26	{Rilievi collinari}	<b>{NULLO (vegetazione molto fitta)}</b>	{Coltivo (maggese)}	-
UR 127	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 27	Pianoro	<b>NON VERIFICABILE</b>	Coltivo (maggese)	-

UR 128	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 28	Terrazzo	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 129	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 29	Terrazzo	<b>NON VERIFICABILE</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 130	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 30	Terrazzo	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 131	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 31	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 132	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 32	Terrazzo	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	A monte del campo, a circa 30 m ad ovest del punto di posa del palo, si segnala la presenza di una struttura in pietre di forma circolare per cui si è supposta l'identificazione con il nuraghe Cuccuru Acraxiu, altrimenti non meglio posizionabile (sito ESC-07)
UR 133	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 33	Terrazzo	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 134	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 34	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 135	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 35	Dosso	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	Cfr. scheda UR 67
UR 136	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 36	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	Nel campo a Sud nonostante il grano alto si è rinvenuto un frammento ceramico di età storica privo di rivestimento non databile
UR 137	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	p 37	Rilievi collinari	<b>NON VERIFICABILE</b>	Coltivo	-
UR 138	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 38	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 139	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 39	Pianoro	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Prato stabile	-
UR 140	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 40	Terrazzo	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-

UR 141	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 41	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 142	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 42	Pianoro	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 143	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 43	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 144	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 44	Altopiano	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 145	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 45	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 146	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 46	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 147	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 47	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 148	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 48	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 149	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 49	Dosso	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto	-
UR 150	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 50	Altopiano	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto	-
UR 151	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 51	Pianoro	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Prato stabile	-
UR 152	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 52	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 153	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 53	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto	-
UR 154	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE	P 54	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto	-

	Sanluri - SE Nurri 2" SUD					
UR 155	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 55	Rilievi collinari	<b>MEDIO (vegetazione allo stato iniziale di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 156	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 56	Rilievi collinari	<b>NON VERIFICABILE</b>	Incolto	-
UR 157	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 57	Rilievi collinari	<b>MEDIO (vegetazione allo stato iniziale di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 158	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 58	Pianoro	<b>MEDIO (vegetazione allo stato iniziale di crescita)</b>	Coltivo	-
UR 159	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 59	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Incolto	-
UR 160	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 60	Pianoro	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Prato stabile	-
UR 161	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 61	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo	-
UR 162	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 62	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Coltivo (maggese)	-
UR 163	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 63	Rilievi collinari	<b>BASSO (vegetazione in avanzato stato di crescita)</b>	Prato stabile	-
UR 164	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 64	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 165	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 65	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 166	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 66	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato	-
UR 167	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 67	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-

UR 168	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 68	Rilievi collinari	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-
UR 169	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 69	Pianoro	<b>NULLO (vegetazione molto fitta)</b>	Prato stabile	-

## 10 AEROFOTOINTERPRETAZIONE

La lettura delle fotografie aeree si è svolta avvalendosi principalmente di immagini derivanti da voli aerei a bassa quota con ottimo grado di dettaglio, fornite dai progettisti, e di immagini satellitari. Nello specifico sfruttando i servizi WMS della Regione Sardegna, del Geoportale Nazionale e le carte contenute nel plug-in QuickMapServices di QGIS (mappe Google Satellite, Esri e Bing) è stato possibile sovrapporre e confrontare diverse riprese satellitari per verificare eventuali mutamenti nei terreni che possono essere indizio di evidenze archeologiche.

Di seguito si riporta la tabella con l'estrapolazione dei dati principali per le UR che hanno dato riscontri per l'analisi archeologica nell'aerofotointerpretazione (per la documentazione fotografica si rinvia alle schede in allegato alla presente relazione (Schede di ricognizione archeologica e aerofotointerpretazione, cod. elaborato:G929\_ARCH\_R\_001\_Rel\_archeo\_3-3\_REV00).

AEROFOTOINTERPRETAZIONE			
UR N	Opera	Oggetto	Osservazioni di interesse archeologico
16	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 18	Si evidenzia la presenza di un accumulo di pietre da spietramento, come osservato già in fase di ricognizione
25	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 9	Si osserva una anomalia, visibile nelle ortofoto attuali e storiche (a titolo esemplificativo l'ortofoto tratta dal Geoportale della Regione Sardegna 1977-1978), a circa 60 m ad est dell'area di intervento; potrebbe tuttavia trattarsi di un affioramento roccioso. Dalle ortofoto non si individuano invece le pietre che in fase di ricognizione sembravano avere una disposizione curvilinea in prossimità dell'area di intervento
30	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 4	L'analisi delle ortofoto evidenzia che i muriccioli con andamento Nord/Est-Sud/Ovest visibili nelle attuali riprese a lato dell'area di intervento sono presumibilmente opere di miglioramento fondiario piuttosto recenti, poiché risultano assenti nelle immagini più vecchie (a titolo esemplificativo 1977-1978 Geoportale Regione Sardegna) per comparire a partire dalle riprese del 2010. Si osservano inoltre nella reale del futuro sostegno due tralicci già esistenti
32	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 2	Si osservano numerosi muriccioli di spietramento per miglioramento fondiario
33	Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 1	Si segnala la presenza di muretti di spietramento per miglioramento fondiario realizzati negli anni Novanta come ravvisabile dal confronto tra l'ortofoto Google Satellite 2022 e la ripresa del Geoportale Regione Sardegna 1977-78. Le strutture sono state realizzate impiegando il pietrame a disposizione e le vecchie strutture di delimitazione prima presenti

34	Stazione Elettrica 38 0/150 kv "SE Nurri 2"	SE	L'osservazione delle riprese storiche evidenzia la presenza di una lunga struttura muraria a definire una sorta di recinto di forma grossomodo trapezoidale (135 x 86 m), a circa 24 m dal quale si osserva una anomalia di forma subcircolare, molto evidente nella ripresa 1968 (Geoportale Regione Sardegna), meno percepibile nella ortofoto 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna), ma ancora presente nella ripresa 1997 (Geoportale Regione Sardegna), quando si osservano anche altri muriccioli con andamento est/ovest ad ovest del recinto. A partire dagli anni Duemila si assiste ad una dismissione delle strutture che vengono spolate con spietramenti che lasciano lievi tracce lineari nel terreno fino al raggiungimento dello stato attuale (Google Satellite 2022)
35	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 66	L'ortofoto del 1968 (Geoportale Regione Sardegna) evidenzia la presenza di una anomalia circolare (diametro 14 m circa) ad una ventina di metri a Nord/Ovest del punto di realizzazione del futuro sostegno. L'anomalia, seppur presente, è meno evidente nell'ortofoto del 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna) e risulta del tutto assente nelle ortofoto recenti in cui si ravvisano forti opere di miglioramento fondiario che hanno comportato la costruzione di muriccioli probabilmente con pietrame diffuso nell'areale
37	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 64	L'osservazione delle ortofoto storiche evidenzia che l'area è stata oggetto di opere di miglioramento fondiario probabilmente negli anni Novanta che hanno comportato la costruzione di muriccioli, presumibilmente sfruttando il pietrame diffuso
38	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 63	L'osservazione delle ortofoto storiche evidenzia che l'area è stata oggetto di opere di miglioramento fondiario probabilmente negli anni Novanta che hanno comportato la costruzione di muriccioli, presumibilmente sfruttando il pietrame diffuso
40	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 61	Il confronto tra le ortofoto storiche e attuali ha permesso di osservare la presenza di muriccioli di miglioramento fondiario derivanti dallo spietramento dell'areale. Si segnalano inoltre due anomalie nella ripresa del 1968 (Geoportale Regione Sardegna). Una anomalia è di forma subcircolare di difficile definizione del diametro di circa 9 m, che dista circa 8 m dall'area di realizzazione del futuro palo P 61 della linea Nord. Nel medesimo punto l'ortofoto attuale manifesta la presenza di una anomalia nella crescita vegetativa di colore più chiaro rispetto al terreno circostante (cropmark negativo). La seconda anomalia, visibile nelle ortofoto storiche e in corrispondenza della quale la ripresa attuale evidenzia colorazioni più chiare nella ricrescita (cropmark negativo), è di impianto più complesso e dista circa 50 m a Nord/Est dal futuro sostegno P 64 della linea Sud
41	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 60	L'osservazione delle ortofoto conferma la presenza di muriccioli realizzati con pietre da spietramento, come osservato anche in fase di ricognizione. Purtroppo, la risoluzione molto scarsa delle riprese storiche in questo settore non consente un confronto attendibile per l'areale nei fogli del 1954-55, 1968, 1977-78, 1993
42	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 59	L'osservazione delle ortofoto conferma la presenza di spietramenti osservati anche in fase di ricognizione. Purtroppo, la risoluzione molto scarsa delle riprese storiche in questo settore non consente un confronto attendibile per l'areale nei fogli del 1954-55, 1968, 1977-78, 1993. Si ravvisa solo la presenza a circa 30 m a Sud/Ovest del sito di realizzazione del traliccio P 62 linea Sud di una pozza d'acqua con funzione di abbeveratoio, molto evidente sia nell'ortofoto 2919 (Geoportale Regione Sardegna, Agea) sia nell'ortofoto 2022 (Google Satellite)
43	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE	P 58	Il confronto tra le ortofoto evidenzia che l'ampia vasca abbeveratoio presente poco a Sud dell'area di intervento è stata realizzata dopo il 1968 (Geoportale Regione Sardegna). La stessa risulta invece presente nelle riprese degli anni successivi a partire dal 1977-78

	Nurri 2" - Nord		
44	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 57	Il raffronto tra le ortofoto storiche e attuali ha mostrato la presenza, tra le aree di realizzazione dei futuri sostegni P 57 linea Nord e P 60 linea Sud, di una struttura circolare del diametro di 25 m circa, con piccola appendice circolare a Nord/Est del diametro di 7 m in correlazione con elementi che sembrano riferibili a strutture murarie (delimitazione di recinti?) o ad uno stradello ben visibili nel 1968 (Geoportale Regione Sardegna). Le murature vennero demolite prima del 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna), quando si osservano solo cropmarks negativi con una situazione confrontabile con quella attuale
48	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 53	Possibile presenza di una muratura curvilinea di delimitazione del dosso a nord/ovest ravvisabile nelle ortofoto storiche (Geoportale Regione Sardegna, 1968; 1993). La risoluzione delle riprese storiche non risulta però ottimale
50	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 51	Il confronto con le ortofoto storiche (qui si riporta la ripresa del 1968 Geoportale Regione Sardegna) non evidenzia elementi di interesse se non la presenza di uno stradello con andamento sinusoidale Nord/Est-Sud/Ovest ora diverso e l'ampio recinto di recente costruzione ad Ovest del futuro sostegno P 53 della linea Sud
52	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 49	Non si ravvisa nelle riprese storiche la presenza di anomalie neppure in corrispondenza del piccolo dossetto nei pressi del futuro sostegno P 49 della linea nord osservato in fase di ricognizione e ravvisabile solo nelle più recenti ortofoto, a suggerire possa trattarsi di uno spietramento molto vicino nel tempo
56	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 45	Si rileva la presenza di affioramenti rocciosi ad ovest dell'area di intervento
60	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 41	L'osservazione delle ortofoto storiche evidenzia una serie di anomalie che sembrano tuttavia riconducibili ad attività agricole moderne. La ripresa del 1968 (Geoportale Regione Sardegna) mostra alcune tracce rettilinee con sviluppo Nord/Ovest-Sud/Est tra loro parallele che potrebbero essere ascrivibili forse ad opere di aratura come indiziato dal fatto che presentano medesimo orientamento di alcune dal classico andamento bustrofedico visibili nella porzione occidentale e sudoccidentale dell'appezzamento. L'immagine del 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna) mostra la presenza di un viottolo di accesso al fondo con coltivazioni ad alto fusto visibile nella porzione destra della ripresa. L'immagine attuale (Google Satellite) non evidenzia anomalie
68	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	33	Si segnala la presenza nella collinetta a nord, a circa 70 m dall'area di intervento, una anomalia circolare del diametro di 30 m circa, ravvisabile in tutte le immagini a disposizione
78	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE	P 23	L'osservazione delle riprese storiche ha evidenziato la presenza di una anomalia circolare del diametro di circa 11 m a circa 33 m a Sud/Est dell'area di intervento per la posa del traliccio P 24 della linea Sud. L'anomalia (forse di carattere strutturale) è evidente nelle riprese 1968 e 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna), qui riportate, ma è percepibile anche nella ripresa 1954-55, seppur presenti quest'ultima una risoluzione piuttosto scarsa. L'anomalia

	Nurri 2" - Nord		non risulta più osservabile nelle riprese successive disponibili dal 1997 (qui si riporta Google Satellite 2022)
84	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Nord	P 18	Il confronto con le ortofoto storiche a disposizione evidenzia che le pozze d'acqua/abbeveratoi sono opere recenti
120	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 20	Il confronto tra le ortofoto storiche (qui la ripresa del 1968, Geoportale Regione Sardegna) e quelle attuali evidenzia che la pozza d'acqua osservata in fase di ricognizione è stata realizzata negli anni Ottanta
124	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 24	L'osservazione delle riprese storiche ha evidenziato la presenza di una anomalia circolare del diametro di circa 11 m a circa 33 m a Sud/Est dell'area di intervento per la posa del traliccio P 24 della linea Sud. L'anomalia (forse di carattere strutturale) è evidente nelle riprese 1968 e 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna), ma è percepibile anche nella ripresa 1954-55, seppur presenti quest'ultima una risoluzione piuttosto scarsa. L'anomalia non risulta più osservabile nelle riprese successive disponibili dal 1997 (qui si riporta Google Satellite 2022)
132	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 32	Le ortofoto, qui la ripresa 1968 (Geoportale Regione Sardegna) e Google Satellite 2022, evidenziano la presenza della struttura circolare individuata anche in fase di ricognizione, forse riconducibile al nuraghe Cuccuru Acraxiu, altrimenti non meglio posizionabile (sito ESC-07)
153	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 53	Il confronto con le ortofoto storiche (come la ripresa del 1968 Geoportale Regione Sardegna) non evidenzia elementi di interesse se non la presenza di uno stradello con andamento sinusoidale Nord/Est-Sud/Ovest ora diverso e l'ampio recinto di recente costruzione ad Ovest del futuro sostegno P 53 della linea Sud
156	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 56	Possibile presenza di una muratura curvilinea di delimitazione del dosso a Nord/Ovest ravvisabile nelle ortofoto storiche (Geoportale Regione Sardegna, 1968; 1993). La risoluzione delle riprese storiche non risulta però ottimale. Poco ad ovest si osserva un'area ora ben delimitata in chiaro con andamento Sud-Ovest/Nord-Est (larghezza max. 15 m, lung. 55 m), che nelle ortofoto del 1993 corrisponde a una zona di folta vegetazione con lo stesso andamento, meno marcata nell'ortofoto del 1968, che si può interpretare come affioramento roccioso
159	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 59	L'osservazione dell'ortofoto satellitare attuale (Google Satellite 2022) evidenzia la presenza di roccia e di pietre di grandi dimensioni che sembrano avere andamento curvilineo, scarsamente valutabili dall'alto per la presenza di fitta copertura boscata. Anche il raffronto con le ortofoto più vecchie disponibili non consente valutazioni a causa della fitta copertura
160	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 60	Il raffronto tra le ortofoto storiche e attuali ha mostrato la presenza, tra le aree di realizzazione dei futuri sostegni P 57 linea Nord e P 60 linea Sud, di un'anomalia circolare (forse di carattere strutturale) del diametro di 25 m circa, con piccola appendice circolare a nord/est del diametro di 7 m, in correlazione con un probabile stradello ben visibili nel 1968 (Geoportale Regione Sardegna). Le murature vennero apparentemente demolite prima del 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna), quando si osservano solo cropmarks negativi con una situazione confrontabile con quella attuale

161	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 61	Il confronto tra le ortofoto evidenzia che l'ampia vasca abbeveratoio presente poco ad est dell'area di intervento è stata realizzata dopo il 1968 (Geoportale Regione Sardegna). La stessa risulta invece presente nelle riprese degli anni successivi a partire dal 1977-78
162	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 62	L'osservazione delle ortofoto conferma la presenza di spietramenti osservati anche in fase di ricognizione. Purtroppo, la risoluzione molto scarsa delle riprese storiche in questo settore non consente un confronto attendibile per l'areale nei fogli del 1954-55, 1968, 1977-78, 1993. Si ravvisa solo la presenza a circa 30 m a Sud/Ovest del sito di realizzazione del traliccio P 62 linea Sud di una pozza d'acqua con funzione di abbeveratoio, molto evidente sia nell'ortofoto 2019 (Geoportale Regione Sardegna, Agea) sia nell'ortofoto 2022 (Google Satellite)
163	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 63	L'osservazione delle ortofoto conferma la presenza di muriccioli realizzati con pietre da spietramento, come osservato anche in fase di ricognizione. Purtroppo, la risoluzione molto scarsa delle riprese storiche in questo settore non consente un confronto attendibile per l'areale nei fogli del 1954-55, 1968, 1977-78, 1993
164	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 64	Il confronto tra le ortofoto storiche e attuali ha permesso di osservare la presenza di muriccioli di miglioramento fondiario derivanti dallo spietramento dell'areale. Si segnalano inoltre due anomalie evidenziate nella ripresa del 1968 (Geoportale Regione Sardegna) dalle frecce gialla e viola. La freccia viola segnala una anomalia subcircolare di difficile definizione del diametro di circa 9 m, che dista circa 8 m dall'area di realizzazione del futuro palo P 61 della linea Nord. Nel medesimo punto l'ortofoto attuale manifesta la presenza di una anomalia nella crescita vegetativa di colore più chiaro rispetto al terreno circostante (cropmark negativo). La freccia gialla segnala invece una anomalia più complessa, a circa 50 m a nord/est dal futuro sostegno P 64 della linea Sud, in corrispondenza del quale l'ortofoto attuale evidenzia colorazioni più chiare nella ricrescita (cropmark negativo)
166	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 66	Si osservano numerosi muriccioli di miglioramento fondiario
167	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 67	Si osservano numerosi muriccioli di miglioramento fondiario
168	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 68	Si osservano numerosi muriccioli di miglioramento fondiario
169	Elettrodott o aereo 380 kV ST "SE Sanluri-SE Nurri 2" - Sud	P 69	Si segnala la presenza di muretti di miglioramento fondiario realizzati negli anni Novanta come ravvisabile dal confronto tra l'ortofoto Google Satellite 2022 e la ripresa del Geoportale Regione Sardegna 1977-78. Le strutture sono state realizzate reimpiiegando il pietrame a disposizione e le vecchie strutture di delimitazione prima presenti

171-172; 175	Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Sanluri"	SE	Si evidenzia la presenza di accumuli di pietre da spietramento nell'area di realizzazione della futura Stazione Elettrica. L'osservazione per confronto delle ortofoto del Geoportale Nazionale (B/N del 1994 e colori 2000) mostra come siano in realtà frutto di attività recenti, non essendo presenti nelle immagini più vecchie. Si riscontra una anomalia ascrivibile ad un crop-mark di forma grossomodo rettangolare nella porzione orientale, molto evidente nell'ortofoto del 1994. Si segnala anche la presenza di una probabile vecchia strada bianca che attraversa il settore occidentale in senso Nord/Ovest-Sud/Est. Tutte le ortofoto evidenziano la presenza di un allineamento con arbusti che sembrano nascondere un possibile resto strutturale sul margine Nord/orientale
173-174; 176-177	Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Sanluri" - Raccordo aereo 380 kV ST "Ittiri - SE Sanluri" - Demolizion e tratto di linea 380 kV ST "Ittiri - Selargius"	SE P 325/1 - P 325 DEM	Rispetto a quanto indicato nelle schede UR 171 e UR 172, il confronto tra le varie ortofoto evidenzia come la probabile vecchia strada bianca sembra funzionale a raggiungere un'anomalia evidente nella porzione sudorientale riferibile ad una possibile struttura (forse a carattere rustico?) evidente nella ripresa b/n del 1994, in parte già meno riscontrabile nell'ortofoto del 2000, poco percepibile nella ripresa attuale di Google Satellite. La possibile struttura è comunque esterna rispetto al perimetro che interessa la SE, anche se in stretta adiacenza
178-179	Raccordo aereo 380 kV "SE Sanluri - Selargius" - Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Sanluri" - Raccordo aereo 380 kV ST "Ittiri - SE Sanluri"	P 325/2 P 325/3 - P 324/2	Si evidenzia la presenza di un accumulo di pietre da spietramento in prossimità del futuro sostegno P 324/2
180	Raccordo aereo 380 kV "SE Sanluri - Selargius" - Demolizion e tratto di linea 380 kV ST "Ittiri - Selargius"	P 324/1 - P324 DEM	Si evidenzia poco ad est del futuro sostegno P 324/1 un'area con perimetrazione in pietrame di forma grossomodo subcircolare in cui sono presenti i resti, individuati con precisione nel 2015 in occasione della redazione delle schede di catalogo dei beni culturali (ICCD/MIC). Nello specifico tra gli arbusti sono presenti i conci del nuraghe di Masoni Baccas, mentre resti riferibili probabilmente ad una seconda torre sono stati asportati in occasione della posa del sostegno P 56 della linea T 1036 "Villasor - Mogorella" non oggetto di intervento

## 11 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

### 11.1 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Ai fini della valutazione del potenziale archeologico di un determinato comprensorio territoriale è di grande utilità il grado di conoscenza del tessuto insediativo antico, desumibile dalla sintesi storico-archeologica condotta sulle fonti bibliografiche edite e dalla ricerca di archivio. I fattori di valutazione per la definizione del rischio archeologico si possono individuare sulla base dei siti noti e della loro distribuzione spazio-temporale, riconoscimento di eventuali persistenze abitative, grado di ricostruzione dell'ambiente antropico antico.

L'analisi del paesaggio oggetto di intervento nelle sue varie epoche storiche ci permette di proporre alcune considerazioni generali certamente non risolutive al fine dell'elaborazione di un fattore di rischio archeologico. L'indagine nel territorio, infatti, è fortemente influenzata da alcuni fattori a partire dalle conoscenze pregresse disponibili.

A partire dagli anni Ottanta del secolo scorso la parte nordorientale dell'areale di studio (Esterzili, Nurri, Orroli e Serri) è stata oggetto di numerose campagne di survey finalizzate ad un censimento dei siti archeologici presenti (a titolo esemplificativo si citano le ricognizioni di Grazia Ortu e di Archeosystem, cui si può aggiungere il recente Serri Survey Project, che vede la collaborazione dell'Università degli Studi di Cagliari e l'Università di Granada o ancora gli studi di Marcialis e Orgiana) che consentono di avere una buona percezione del quadro insediativo sia per l'epoca preistorica che per quella storica, con una densità di insediamenti molto elevata soprattutto per l'età del Bronzo.

Il settore sudoccidentale del tracciato (orientativamente fino al territorio di Mandas ed escludendo il territorio di Sanluri, oggetto di un importante censimento archeologico pubblicato nel 1982) presenta invece un quadro documentale frammentario e probabilmente incompleto, strettamente dipendente da scoperte fortuite per lo più in occasione di lavori agricoli che hanno comportato per lo più la compromissione delle evidenze archeologiche, peraltro non sempre segnalate alle autorità competenti. Pertanto, non escludiamo che il progresso delle conoscenze possa ampliare in maniera significativa il quadro delineato in quest'occasione, sia per la localizzazione delle evidenze che per una migliore definizione dei quadri cronologici di occupazione.

Un'altra problematica di cui tenere conto per le valutazioni di rischio archeologico sono le trasformazioni del paesaggio determinate nel settore settentrionale dalla realizzazione dei laghi artificiali nel Flumendosa e a Sud dai cambiamenti determinati dal Riu Mannu, i cui apporti di terra oltre ad aver mutato il letto del fiume possono aver significativamente alterato il paesaggio. Ancora nella valle del Riu Mannu consideriamo anche la bonifica dello stagno Su Pauli e della scomparsa delle terre mobili circostanti, eventi che possono aver comportato l'obliterazione di testimonianze archeologiche, sepolte a quote molto più basse rispetto a quelle attuali.

In generale le varie culture della preistoria rinviano a presenze umane molto labili in senso strutturale, anche se numerose risultano le aree di frequentazione neolitica ed eneolitica indiziate dal rinvenimento di industria in ossidiana e ceramica e riferibili a stazioni litiche. La presenza e la diffusione di tali evidenze è strettamente connessa alla conoscenza del territorio, come evidente dalla sensibile diffusione di siti preistorici nei comuni ben censiti a fronte di areali poco indagati in cui i ritrovamenti risultano più puntiformi. Il dato non deve stupire, marcatamente per periodi che, se si eccettuano alcuni elementi come le domus de janas (presenti in aree prossime a quella di intervento anche ad Esterzili, a Nurri, a Orroli) e i menhir (allo stato attuale l'unico noto nell'areale è quello di Serri), tende ad assumere un carattere meno monumentale e quindi di più difficile individuazione in assenza di ricerca mirata con puntuali ricognizioni archeologiche.

Come ravvisabile dalla consultazione delle tavole delle attestazioni archeologiche (G929\_ARCH\_T\_001\_Carta\_att\_archeo\_1-5/5-5\_REV00), le conoscenze divengono più approfondite con l'età del Bronzo, quando la maggior monumentalità delle evidenze della cultura nuragica, consentono di delineare un quadro più completo. Proprio la rilevanza dei resti architettonici, marcatamente per quel che riguarda i luoghi insediativi e culturali, ne ha sempre agevolato non solo la ricerca scientifica, ma anche la segnalazione da parte di studiosi locali e scopritori fortuiti, come evidente dalla storia degli studi e delle ricerche archivistiche. Questo periodo mostra una straordinaria densità insediativa, con scelte che denotano l'esigenza di controllo degli spazi geografici dal momento che non solo i nuraghi sono visibili tra loro ma occupano luoghi strategici di dominio visivo e territoriale, come le giare basaltiche che costellano l'areale in oggetto (giara di Gesturi, giara di Serri, altipiano di Pranu 'e Muru, Tacquara/Monte Guzzini).

I passaggi storici successivi evidenziano una riduzione del popolamento di questi settori, che si concentra in aree insediative selezionate tra quelle strategiche precedenti. Alla fine dell'età del Ferro l'ingresso nell'orbita di controllo cartaginese determina importanti stravolgimenti nell'assetto del popolamento non solo delle zone pericostiere della Sardegna meridionale ma anche della pianura del Campidano. Numerosi risultano i riscontri nei territori più meridionali tra quelli in esame (Sanluri, Villamar, Furtei, Guasila e Gesico), dove comunque spesso si osserva una persistenza di occupazione delle aree insediative nuragiche a testimonianza di un territorio probabilmente mai abbandonato, a differenza di quanto osservato in altre aree dell'isola.

I mutamenti di assetto che dovettero osservarsi con la successiva conquista romana, sono percepibili - o almeno meglio indagati - soprattutto con l'età imperiale, ovvero il momento in cui le trasformazioni sono ormai compiute con la realizzazione delle infrastrutture territoriali, *in primis* le strade, e di un modello demico basato su un sistema costituito da vici/pagi e ville rustiche volti allo sfruttamento agricolo. Il dato è ben evidente nell'osservazione della Tavola delle attestazioni, in cui cospicuo risulta il numero di siti romani in tutto l'areale in esame, anche in questo caso spesso in continuità con le zone di occupazione nuragica. Proprio il territorio oggetto del progetto è attraversato, peraltro, da un'importante arteria romana, probabilmente sorta in luogo di più antichi passaggi pre-protostorici, ovvero una variante per il collegamento tra i porti di Olbia e di *Carales*, ma soprattutto per il controllo militare della *Barbaria sarda*, poi tramandata dall'Itinerario Antoniniano come *aliud iter ab Ulbia Caralis* (chiamato anche *via per mediterranea*). Dai vari insediamenti di consistenza variabile, come Baracci, Santu Perdu, Is Fundalis/Cea Santa, Nerbonis, Longoni/Genna Marta, si discosta Biora, una mansio di notevoli dimensioni posta proprio lungo il tracciato come confermato dal rinvenimento di un miliare della *via per mediterranea* databile al 351-352 d.C. Numerosi sostegni del tracciato sono inoltre in relazione con alcuni tracciati riferibili alla viabilità secondaria che dipartendo dalla strada principale consentiva di raggiungere i vari aggregati demici rurali, come nel caso della attuale SS 128, ricalcante verosimilmente la via che conduceva ad Is Fundalis/Cea Santa superato il valico tra l'altopiano di Guzzini e di Taccuara.

Nel corso dell'alto Medioevo il popolamento rimase in vita grazie alla stretta relazione con l'antico tracciato viario romano, che probabilmente continuò ad essere quello più frequentato. L'amministrazione bizantina dovette seguire i modelli della gestione latifondistica di età romana, quando gli *agri* dei *possessores* venivano assegnati a coloni e contadini liberi e schiavi o, più tardi, duramente lavorati dagli stessi proprietari. Tuttavia, in generale, le testimonianze di questo periodo risultano piuttosto labili, ad indicare verosimilmente un decremento demografico a seguito dei fenomeni di disgregazione. A partire dall'alto-medioevo divengono centrali soprattutto gli edifici chiesastici: mentre le presenze umane si delineano in luogo di quelli che si definiranno come gli attuali centri abitati, si osserva la diffusione di piccole comunità rurali coi loro luoghi di culto, talvolta sorti presso insediamenti nuragici, sovente abbandonati, i cui culti persistono nei pellegrinaggi delle feste paesane. Non mancano comunque i *castra* come quello di Cuccuru Casteddu funzionale al controllo di una fitta rete di piccoli insediamenti produttivi di cui era puntellato il territorio tra la Marmilla e la Trexenta. Col pieno medioevo il territorio in oggetto si trovava frammentato in vari distretti giudiciali e quindi amministrativi: la Marmilla, nel Giudicato di Arborea, fu inclusa nella diocesi di Usellus, costituita come costola della più antica sede di *Forum Traiani*, quindi comprendendo Villamar; Serri, Gerrei Escolca, Mandas e Gesico facevano parte del giudicato di Cagliari, specificatamente alla curatoria di Siurgus, mentre Guasila era il capoluogo della curatoria della Trexenta, e Sanluri, Segariu e Furtei fecero parte della curatoria di Nuraminis.

## 11.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

La valutazione del rischio archeologico relativo si basa su una calibrazione del lavoro di analisi ed elaborazione delle informazioni raccolte sulla base dei dati d'archivio e bibliografici nonché delle informazioni dedotte dall'analisi toponomastica e della cartografia antica alla luce degli interventi in progetto e dai risultati dei sopralluoghi e della lettura della fotografia aerea.

In linea generale, quindi possiamo dire che l'analisi storico archeologica ha evidenziato una situazione molto variegata nel comprensorio in esame, con aree molto ben censite anche sulla base di indagini ricognitive sul campo effettuate soprattutto in anni recenti. I luoghi interessati dal progetto non insistono su aree sottoposte a vincolo archeologico, ma alcuni siti d'intervento sono molto prossimi ad aree di interesse archeologico. Inoltre, una serie di opere verrà realizzata in porzioni di territorio ricadenti all'interno di una fascia di circa 250 m da aree note per il rinvenimento di importanti resti. Quantitativamente elevati e archeologicamente significativi sono, inoltre, i ritrovamenti delle aree limitrofe.

Nel caso del nostro progetto si è provveduto ad eseguire una campagna mirata di survey su tutti i luoghi di intervento, pur riscontrando problematiche connesse per lo più con la presenza di ricopertura vegetativa nei campi ad uso incolto. Si deve anche sottolineare che le attività di ricognizione sono state svolte in un momento non ottimale per quanto concerne la potenziale visibilità dei terreni adibiti a coltivazione, sostanzialmente coincidente con il momento di massima crescita vegetativa. Per questo motivo, tenendo conto dell'elevata potenzialità dell'areale in esame, si è ritenuto opportuno, nei casi di visibilità dei suoli non attendibile per l'individuazione delle eventuali emergenze archeologiche, calibrare il livello di rischio archeologico relativo in modo più prudenziale.

In generale, inoltre la lettura delle immagini aeree, che sono state utilizzate a supporto dell'indagine ricognitiva, ha fornito ulteriori spunti di riflessione rispetto alle condizioni riscontrate in fase di *survey*, consentendo di individuare una serie di anomalie, anche in aree prossime a quelle d'intervento, in alcuni casi riconducibili a probabili elementi strutturali.

Sulla base quindi dei risultati della valutazione archeologica preliminare e secondo i gradi della tabella ministeriale del potenziale archeologico (circolare 01/2016 Direzione Generale Archeologia) si ritiene di poter calibrare il rischio relativo secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Opera	Oggetto	Prossimità siti archeologici	Grado di visibilità	Riscontri da ricognizione	Riscontri da aerofoto-interpretazione	Grado di rischio relativo
Elettrodotto 380 kV ST in cavo sublacuale "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>Tratto di cavidotto interrato sublacuale</b>		NON VERIFICABILE	-	-	<b>RISCHIO NULLO (grado 0):</b> L'intervento prevede lo scavo di un tunnel sub-lacuale per cui si esclude la possibilità di intercettare eventuali evidenze di interesse archeologico
Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>Tratto di cavidotto interrato lungo il versante che scende verso il lago di Flumendosa</b>		NULLO	-	-	<b>RISCHIO NULLO (grado 0):</b> L'intervento prevede lo scavo in cunicolo, per cui si esclude la possibilità di intercettare eventuali evidenze di interesse archeologico
Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>Tratto di cavidotto interrato lungo la strada di località Sa Guardia de Fruscus</b>	Nel tratto più prossimo l'area di intervento dista 120 m ca. dal sito NUR-01, 340 m ca dal sito NUR-02, 350 m ca. dal sito NUR-62 e 420 m circa dal sito ORR-04	NULLO	-	-	<b>RISCHIO BASSO (grado 3):</b> L'intervento prevede lo scavo al di sotto del selciato della attuale strada sterrata che conduce al lago di Flumendosa. Si deve segnalare la prossimità del suo tratto settentrionale al nuraghe Stessei, che dista meno di 120 m. Si segnala inoltre che la strada doveva essere di antica frequentazione, poichè collega l'area di Nuraghe Martingiana (ORR-02) e Nuraghe Sa Tanca 'e Maxia (ORR-03) con il nuraghe Fruscus (ORR-04). Si ritiene tuttavia di poter ricalibrare il potenziale in un grado 3 poichè la strada risulta in ampi tratti tagliata direttamente nella roccia
Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>Tratto di cavidotto interrato lungo la strada Vicinale</b>	Nel tratto più prossimo l'area di intervento	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6),</b> indiziato da dati topografici o da osservazioni remote  L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla

Taccu Sa Pruna"	<b>Funtana Spidu</b>	diste meno di 250 m dai siti ORR-02, ORR-03, ORR-12 e ORR-13				presenza del sito di Nuraghe Carcina (ORR-13) che dista meno di 400 m e la cui ampia fascia di rispetto da PUC è immediatamente tangente l'area di intervento. Sulla base dei dati sopraesposti, in considerazione della visibilità nulla dei terreni adiacenti alla strada e del buon grado di conservazione dei depositi vista la scarsa urbanizzazione dell'area, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6
Elettrodotto 380 kV ST in cavo interrato "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna", Area di transizione aereo-cavo	<b>Area di transizione aereo-cavo; tratto di cavidotto interrato</b>	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 380 m dal sito ORR-13 e ne lambisce la perimetrazione della fascia di rispetto da PUC; dista inoltre circa 400 m dal sito ORR-14 e circa 248 m dalla perimetrazione della sua fascia di rispetto da PUC	NULLO	L'UR in cui è prevista la posa della Stazione di transizione aereo-cavo, è caratterizzata da un'ampia area prativa ai cui limiti si trovano filari di alberi e muretti a secco	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza del sito di Nuraghe Carcina (ORR-13) che dista meno di 400 m e la cui ampia fascia di rispetto da PUC è immediatamente tangente l'area di intervento.  Sulla base dei dati sopraesposti e in considerazione delle ingenti attività previste, nonché del generale grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>P1</b>	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 580 m dal sito NUR-50	NULLO	-	Si segnala la presenza di muretti di spietramento per miglioramento fondiario realizzati negli anni Novanta come ravvisabile dal confronto tra l'ortofoto Google Satellite 2022 e la ripresa del Geoportale Regione Sardegna 1977-78. Le strutture sono state realizzate impiegando il pietrame a disposizione e le vecchie strutture di delimitazione prima presenti	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito NUR-50 (Nuraghe di Pitzu Crobettu), che dista comunque 580 m dall'area di intervento.  Considerata la visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale in un grado di rischio 4, tenendo conto delle massicce operazioni di miglioramento fondiario eseguite nell'areale dopo gli anni Settanta
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE	<b>P 2</b>	L'area d'intervento o nel suo	NULLO	-	Si osservano numerosi muriccioli di	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.

Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"		punto più prossimo dista circa 500 m dal sito NUR-54			spietramento per miglioramento fondiario	L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito NUR-54, che dista circa 500 m dall'area di intervento. Considerata la visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale in un grado di rischio 6, tenendo conto delle massicce operazioni di miglioramento fondiario eseguite nell'areale dopo gli anni Settanta che potrebbero occultare elementi di interesse
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>P 3</b>	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 200 m dal sito NUR-54	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b> , indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.  In considerazione della prossimità del muro ciclopico di datazione incerta e di una struttura di età storica (NUR-54) individuate durante le campagne di ricognizione di Marcialis e Orgiana, vista la visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio medio-alto (grado 7)
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>P4</b>	L'area d'intervento o dista circa 400 m da una serie di siti di località Cea Santa/Is Fundalis (NUR-22 NUR 60); a circa 100 m a Sud si sono individuati reperti preistorici e romani in fase di ricognizione e	NULLO	Nel campo a Sud, a buona visibilità, a circa 100 metri dall'area oggetto d'intervento, si è rilevata la presenza di frammenti di materiali preistorici (schegge di ossidiana) e romani (ceramica comune, laterizi)	L'analisi delle ortofoto evidenzia che i muriccioli con andamento Nord/Est-Sud/Ovest visibili nelle attuali riprese a lato dell'area di intervento sono presumibilmente opere di miglioramento fondiario piuttosto recenti, poiché risultano assenti nelle immagini più vecchie (a titolo esemplificativo 1977-1978 Geoportale Regione Sardegna) per comparire a partire dalle riprese del 2010. Si osservano inoltre nella reale futuro sostegno due tralacci già esistenti	<b>RISCHIO ALTO (grado 8)</b> , indiziato da ritrovamenti diffusi in area prossima a quella di intervento.  In considerazione della prossimità con l'area di grande interesse archeologico di Is Fundalis e Cea Santa, a circa 400 m, e vista l'individuazione in fase di ricognizione in un campo a buona visibilità a circa 100 m dal sito di intervento di materiale archeologico ascrivibile ad età preistorica e romana, tenendo conto della visibilità nulla dei suoli nell'area di futura realizzazione del sostegno, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio alto (grado 8)
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>P5</b>	L'area è ricca di ritrovamenti; tra i più prossimi al perimetro dell'UR si ricordano	NON VERIFICABILE	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b> , indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.  In considerazione della prossimità l'area di grande interesse archeologico di Is Fundalis e Cea

		a circa 200 m NUR-63, a circa 280 m NUR-22, a circa 370 m NUR-20 e a circa 410 m NUR-61. Si segnala inoltre, a circa 148 m a Nord/Ovest, l'individuazione durante il raggiungimento di P 4 di un'area con dispersione di materiali preistorici (ossidiana) e romani				Santa, vista l'impossibilità di accedere al fondo, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio medio-alto (grado 7).
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 6	L'area d'intervento dista nel suo punto più prossimo circa 240 m dal sito NUR-20 e circa 100 m dalla perimetrazione della sua fascia da rispetto da PPR	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b> , indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.  In considerazione della prossimità l'area di grande interesse archeologico di Is Fundalis e Cea Santa, alle cui propaggini meridionali è localizzata l'area di intervento e tenendo conto del passaggio, a circa 100 m a Sud, di un supposto tracciato romano secondario, visto il grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio medio-alto (grado 7)
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 7	L'area d'intervento nel suo punto più prossimo dista circa 60 m dal sito NUR-43, circa 127 m da NUR 18 e circa 200 m da NUR 19	NULLO	-	-	<b>RISCHIO ALTO (grado 8)</b> , indiziato da ritrovamenti diffusi in area prossima a quella di intervento.  in considerazione della prossimità con l'area funeraria romana di Canali Scuriosu di localizzazione non puntuale, nello specifico si segnala la prossimità con NUR-43 che dista circa 60 m dall'area di intervento), tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio alto (grado 8).
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 8	L'area di intervento dista nel suo tratto più prossimo circa 260	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote  L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza dell'area funeraria romana

		m da NUR-18				di Canali Scuriosu (NUR-18) che dista circa 260 m. Sulla base dei dati sopraesposti e del generale grado di visibilità nullo, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 9	L'area di intervento nel suo punto più prossimo dista circa 820 m dal sito NUR-18	NULLO	Si segnala la presenza di concentrazioni di pietre che sembrano accennare un impianto subcircolare, ma non valutabili a causa della vegetazione ad arbusti troppo fitta	Si osserva una anomalia, visibile nelle ortofoto attuali e storiche (a titolo esemplificativo l'ortofoto tratta dal Geoportale della Regione Sardegna 1977-1978), a circa 60 m ad est dell'area di intervento; potrebbe tuttavia trattarsi di un affioramento roccioso. Dalle ortofoto non si individuano invece le pietre che in fase di ricognizione sembravano avere una disposizione curvilinea in prossimità dell'area di intervento	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza dell'areale archeologico di Canali Scuriosu (NUR-12), che dista comunque 820 m dall'area di intervento.  Considerata l'osservazione di anomalie nell'aerofotointerpretazione, non valutabili sul campo per la presenza di vegetazione arbustiva fitta e poco penetrabile, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 10	L'area di intervento nel suo punto più prossimo dista circa 1100 m dal sito NUR-12	BASSO	-	-	<b>RISCHIO BASSO (grado 3)</b> , il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento.  L'areale dà esito positivo, per la presenza dell'area insediativa di Pranu Massala (NUR-12), che dista comunque 1100 m dall'area di intervento. Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea e vista la buona conoscenza territoriale derivante dai censimenti eseguiti a partire dagli anni Novanta, pur tenendo conto della non accessibilità, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio basso di grado 3
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 11	L'area di intervento nel suo punto più prossimo dista circa 850 m dal sito NUR-11	NON VERIFICABILE	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe con relativo abitato di Linnarbus/Corti 'e Ollastu (NUR-11), che dista comunque 850 m dall'area di intervento. Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della

						fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, tenendo conto della non accessibilità, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>P 12</b>	L'area di intervento nel suo punto più prossimo dista circa 350 m dal sito NUR-11	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza del nuraghe con relativo abitato di Linnarbus/Corti 'e Ollastu (NUR-11) che dista circa 350 m.</p> <p>Sulla base dei dati sopraesposti e del generale grado di visibilità nullo, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>P 13</b>	L'area di intervento nel suo punto più prossimo dista circa 218 m dal sito NUR-11 e circa 50 m dalla perimetrazione della fascia di rispetto secondo quanto indicato in PPR	NON VERIFICABILE	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>In considerazione della prossimità con il sito di nuraghe con relativo abitato di Linnarbus/Corti 'e Ollastu (NUR-11) che dista circa 218 m dall'area di intervento, tenendo conto della non accessibilità dell'area, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio medio-alto (grado 7)</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>P 14</b>	L'area di intervento dista nel suo punto più prossimo circa 450 m dal sito NUR-11	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza del nuraghe con relativo abitato di Linnarbus/Corti 'e Ollastu (NUR-11) che dista circa 450 m.</p> <p>Sulla base dei dati sopraesposti e del generale grado di visibilità nullo, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	<b>P 15</b>	L'area di intervento dista nel suo punto più prossimo circa tra 850 e 900	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza dei siti NUR-09, NUR-10 e NUR-11, con frequentazioni dall'età nuragica a quella romana, che distano comunque tra 850 e 900 m dall'area</p>

		m dai siti NUR-11, NUR-10 e NUR-09				di intervento. Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento e tenendo conto della buona conoscenza del territorio a livello storico-bibliografico derivante dalle numerose campagne di ricognizione eseguite a partire dagli anni Novanta, pur tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio basso di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 16	L'area di intervento dista nel suo punto più prossimo circa 900 m dal sito ORR-20	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di Nuraghe Martingiana che distano comunque circa 900 m dall'area di intervento. Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 17	L'area di intervento dista nel suo punto più prossimo circa 460 m dal sito ORR-20 e circa 200 m dalla perimetrazione della fascia di rispetto in PUC	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote. L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza del sito preistorico di Martingiana (ORR-20) che dista circa 460 m.  Sulla base dei dati sopraesposti e del generale grado di visibilità nullo, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 18	L'area di intervento dista nel suo punto più prossimo circa 190 m dal nuraghe Martingiana (ORR-20) sul versante opposto e circa 300 m dal nuraghe Perda Taullas (ORR-21)	NULLO	-	Si evidenzia la presenza di un accumulo di pietre da spietramento, come osservato già in fase di ricognizione	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b> , indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.  In considerazione della prossimità con il sito di Martingiana (ORR-20) che dista circa 190 m dall'area di intervento e visto quest'ultima lambisce la fascia di rispetto del predetto sito, tenendo conto delle condizioni di visibilità nulle dei suoli, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio medio-alto (grado 7)

Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 19	L'area di intervento nel suo punto più prossimo dista circa 50 m dal sito ORR-22	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>In considerazione della prossimità con il sito di Franzina che dista circa 50 m dall'area di intervento, visto anche il carattere non puntualmente localizzabile dell'area di dispersione di materiale preistorico (indiziario della probabile presenza di una stazione litica che interessava la sommità e i versanti della collina) individuata in occasione delle ricognizioni archeologiche eseguite da Archeosystem, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio medio-alto (grado 7)</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 20	L'area di intervento nel suo punto più prossimo dista circa 324 m dal sito ORR-22	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza del sito preistorico di Franzina (ORR-23) che dista circa 324 m, individuato in occasione delle ricognizioni di Archeosystem esteso per circa 60 mq sulla sommità e sui versanti della collina.</p> <p>Sulla base dei dati sopraesposti e del generale grado di visibilità nullo, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 21	L'area di intervento nel suo punto più prossimo dista circa 475 m dal sito ORR-23 e circa 452 m dalla perimetrazione della sua fascia di rispetto in PUC	NON VERIFICABILE	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza del sito di Nuraghe Meson 'e Sarra (ORR-23) che dista circa 475 m.</p> <p>Sulla base dei dati sopraesposti e dell'impossibilità di raggiungere il sostegno, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 22	L'area di intervento nel suo punto più prossimo dista circa 270 m dal sito ORR-23 e circa 218 m	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza del sito di Nuraghe Meson 'e Sarra (ORR-23) che dista circa 270 m.</p>

		dalla perimetrazione della sua fascia di rispetto in PUC				Sulla base dei dati sopraesposti e del generale grado di visibilità nullo, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 23	L'area di intervento nel suo tratto più prossimo dista circa 268 m dal sito ORR-14 e circa 122 m dalla perimetrazione della sua fascia di rispetto in PUC	NON VERIFICABILE	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza del sito di Nuraghe Ollasta (ORR-14) che dista circa 260 m.</p> <p>Sulla base dei dati sopraesposti e dell'impossibilità di raggiungere il sostegno, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Nurri 2 - SU Taccu Sa Pruna"	P 24	L'area di intervento nel suo punto più prossimo dista 236 m dal sito ORR-14 e circa 100 m dalla perimetrazione della sua fascia di rispetto in PUC	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza del sito di Nuraghe Ollasta (ORR-14) che dista circa 240 m.</p> <p>Sulla base dei dati sopraesposti e del generale grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6</p>
Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Nurri 2"	Stazione Elettrica	Si segnala a circa 350 m dall'area d'intervento il sito NUR-50	NULLO	-	L'osservazione delle riprese storiche evidenzia la presenza di una lunga struttura muraria a definire una sorta di recinto di forma grossomodo trapezoidale (135 x 86 m), a circa 24 m dal quale si osserva una anomalia di forma subcircolare, molto evidente nella ripresa 1968 (Geoportale Regione Sardegna), meno percepibile nella ortofoto 1977-78	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>In considerazione della relativa prossimità con il sito del Nuraghe Pitzu Crobetu (NUR-50) che dista circa 350 m dall'area di intervento e viste le sensibili trasformazioni che l'areale ha subito a partire dagli anni Ottanta a seguito delle opere di miglioramento fondiario, che hanno in parte asportato strutture visibili a livello di aerofotointerpretazione, tenendo conto delle condizioni di visibilità nulle dei suoli che non hanno consentito di verificare le anomalie, in considerazione delle forti e ampie manomissioni previste per la realizzazione della nuova Stazione Elettrica si ritiene di poter attribuire un grado di rischio medio-alto (grado 7)</p>

					(Geoportale Regione Sardegna), ma ancora presente nella ripresa 1997 (Geoportale Regione Sardegna), quando si osservano anche altri muriccioli con andamento est/ovest ad ovest del recinto. A partire dagli anni Duemila si assiste ad una dismissione delle strutture che vengono spolate con spietramenti che lasciano lievi tracce lineari nel terreno fino al raggiungimento dello stato attuale (Google Satellite 2022)	
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 1	Si segnala a circa 460 m dall'area d'intervento o il sito SAN-05	MEDIO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione e dell'area funeraria non puntualmente localizzabile di Sassuni (SAN-05) che dista comunque circa 460 m dall'area di intervento. Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, tenendo conto del grado di visibilità medio dei suoli, nonché della presenza di rari frammenti ceramici (riferibili a ceramica comune acroma di epoca storica) individuati a circa 70 m durante le ricognizioni effettuate per la Stazione Elettrica, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 2	Si segnala a circa 715 m dall'UR il sito SAN-05	MEDIO	-	-	<b>RISCHIO BASSO (grado 3)</b> , il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione e dell'area funeraria non puntualmente localizzabile di Sassuni (SAN-05) che dista comunque circa 715 m dall'area di intervento.  Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, tenendo conto del grado di visibilità medio dei suoli, si ritiene di

						poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 3
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 3	Si segnala a circa 970 m dall'UR il sito FUR-02	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di nuraghe Is Bangius/Sassuni FUR-02 che dista comunque circa 970 m dall'area di intervento.</p> <p>Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 4	Si segnala a circa 620 m dall'UR il sito FUR-02	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di nuraghe Is Bangius/Sassuni FUR-02 che dista comunque circa 620 m dall'area di intervento.</p> <p>Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 5	Si segnala a circa 410 m dall'UR il sito FUR-03	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito nuragico e romano Cummosariu FUR-03 che dista comunque circa 410 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 6	A 275 m di distanza dall'area si trova il Nuraghe Cummosariu (scheda sito n. FUR-03). In virtù di	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito nuragico e romano Cummosariu FUR-03 che dista comunque circa 275 m dall'area di intervento.</p>

		quanto espresso nelle osservazioni, non è da escludere che parte delle sue evidenze monumentali sia stata interessata dagli apporti di terra dovute al corso del Flumini Mannu, distante attualmente e meno di 50 m dal monumento.				Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	<b>P 7</b>	A 600 m di distanza dall'area si trova il Nuraghe Cummassariu (scheda sito n. FUR-03)	BASSO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito nuragico e romano Cummassariu FUR-03 che dista comunque circa 600 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	<b>P 8</b>	A 750 m di distanza dall'area si trova il sito di Serra Portaris (scheda sito n. VILM-04)	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione non puntualmente localizzabile di Serra Portaris VILM-04 che dista comunque circa 750 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	<b>P 9</b>	Il sostegno sarà localizzato nella laguna di Su Pauli che venne bonificata negli anni Trenta del secolo scorso.	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione non puntualmente localizzabile di Serra Portaris VILM-04 che dista comunque circa 750 m dall'area di intervento.

		A 750 m di distanza dall'area si trova il sito di Serra Portaris (scheda sito n. VILM-04)				Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4. Nello specifico si segnala la possibile individuazione di stratigrafie preistoriche a quote inferiori a -2 m in relazione con la presenza della vecchia laguna di Su Pauli.
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 10	Il sostegno sarà localizzato nella laguna di Su Pauli che venne bonificata negli anni Trenta del secolo scorso  A 960 m di distanza dall'area si trova il sito di Serra Portaris (scheda sito n. VILM-04)	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione non puntualmente localizzabile di Serra Portaris VILM-04 che dista comunque circa 960 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4. Nello specifico si segnala la possibile individuazione di stratigrafie preistoriche a quote inferiori a -2 m in relazione con la presenza della vecchia laguna di Su Pauli.
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 11	A 1243 m di distanza dall'area si trova il sito di Serra Portaris (scheda sito n. VILM-04)	BASSO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione non puntualmente localizzabile di Serra Portaris VILM-04 che dista comunque circa 1243 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4. Nello specifico si segnala la possibile individuazione di stratigrafie preistoriche a quote inferiori a -2 m in relazione con la presenza della vecchia laguna di Su Pauli, che era immediatamente limitrofa all'area di intervento
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 12	A 1590 m di distanza dall'area si trova il sito di Serra Portaris (scheda sito n. VILM-04)	BASSO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione non puntualmente localizzabile di Serra Portaris VILM-04 che dista comunque circa 1590 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il

						potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 13	A 1670 m di distanza dall'area si trova il sito di Su Solu (scheda sito n. VILM-08)	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista comunque circa 1670 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 14	A 1320 m di distanza dall'area si trova il sito di Su Solu (scheda sito n. VILM-08)	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista comunque circa 1320 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 15	A 985 m di distanza dall'area si trova il sito di Su Solu (scheda sito n. VILM-08)	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista comunque circa 985 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 16	A 630 m di distanza dall'area si trova il sito di Su Solu (scheda sito n. VILM-08)	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista comunque circa 630 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>

Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 17	L'area di intervento dista nel suo punto più prossimo circa 180 m dal sito VILM-08	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista circa 180 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 18	L'area di intervento dista nel suo punto più prossimo circa 340 m dal sito VILM-08	NULLO	-	Il confronto con le ortofoto storiche a disposizione evidenzia che le pozze d'acqua/abbeveratoi sono opere recenti	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista comunque circa 340 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 19	L'area di intervento dista nel suo punto più prossimo circa 406 m dal sito Cuccuru Casteddu (VILM-02) e 490 m dal sito Baccu Nara Paulis (Bruncu Argiolas) (VILF-02)	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza dei siti di Cuccuru Casteddu (VILM-02) e Baccu Nara Paulis (VILF-02) che dista comunque circa 400 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 20	Nella parte finale del pianoro a 172 m dalla presunta localizzazione del palo, si trova un nuraghe monotorre	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe di Baccu Nara Paulis (VILF-02) che dista circa 170 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il</p>

		(scheda sito VILF-02)				potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 21	L'area di intervento dista rispettivamente circa 430, 435 e 480 m dai siti ai siti di Baccu Nara Paulis (Bruncu Argiolas) (VILF-02), Baccu Nara Pauli (VILF-04) e Nuraghe Perdu Atzeni (VILF-06)	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, l'area di intervento è infatti baricentrica rispetto ai siti di Baccu Nara Paulis (Bruncu Argiolas) (VILF-02), Baccu Nara Pauli (VILF-04) e Nuraghe Perdu Atzeni (VILF-06), che distano rispettivamente circa 430, 435 e 480 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 22	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 190 m dal sito VILF-06	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe di Perdu Atzeni (VILF-06) che dista circa 190 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 23	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 160 m dal sito VILF-03	NULLO	-	L'osservazione delle riprese storiche ha evidenziato la presenza di una anomalia circolare del diametro di circa 11 m a circa 33 m a Sud/Est dell'area di intervento per la posa del traliccio P 24 della linea Sud. L'anomalia (forse di carattere strutturale) è evidente nelle riprese 1968 e 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna), qui riportate, ma è percepibile anche nella ripresa 1954-55, seppur presenti quest'ultima una	<p><b>RISCHIO ALTO (grado 8)</b>, indiziato da ritrovamenti diffusi in area prossima a quella di intervento.</p> <p>In considerazione della prossimità con il nuraghe di Funtana Forraxi (VILF-03), che dista circa 160 m dall'area di intervento e visti i riscontri da aerofotointerpretazione che indicano la presenza negli anni Cinquanta e Settanta di una struttura di forma circolare, ora non più riscontrabile, a circa 100 m dall'area di intervento, tenendo conto della visibilità nulla dei suoli che non ha consentito un riscontro diretto sul campo, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio alto (grado 8)</p>

					risoluzione piuttosto scarsa. L'anomalia non risulta più osservabile nelle riprese successive disponibili dal 1997 (qui si riporta Google Satellite 2022)	
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 24	L'area di intervento dista 540 m circa dai nuraghi Funtana Forraxi (VILF-03) e Bruncu Friarosu (VILF-07)	NULLO	A circa 140 m a nord del futuro sostegno, in un campo con ulivi, con buona visibilità della superficie, si rinvennero alcuni frammenti laterizi non databili	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza dei nuraghi Funtana Forraxi (VILF-03) e Bruncu Friarosu (VILF-07) che distano comunque circa 540 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 25	L'area di intervento dista 410 m circa dal nuraghe Mitzi Oli e dalla adiacente necropoli romana (VILF-09)	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, l'area di intervento dista infatti circa 410 m dal nuraghe con rioccupazione funeraria romana di Mitzi Oli (VILF-09).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 26	L'area d'intervento o dista nel punto più prossimo circa 190 m dal sito VILF-09	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe con rioccupazione funeraria romana di Mitzi Oli (VILF-09) che dista circa 190 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 27	L'area d'intervento o dista nel punto più prossimo circa 495 m dal sito VILF-09	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe con rioccupazione funeraria romana di Mitzi Oli (VILF-09) che dista circa 495 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter</p>

						ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 28	L'area d'intervento o dista nel punto più prossimo circa 780 m dal sito VILF-09	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe con rioccupazione funeraria romana di Mitzi Oli (VILF-09) che dista circa 780 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 29	L'area d'intervento o dista nel punto più prossimo circa 430 m dal sito VILF-11	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, per la presenza di un'area insediativa con annessa necropoli romana di Pranu Cristo (VILF-11) che dista circa 430 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 30	L'area d'intervento o dista nel punto più prossimo circa 360 m dal sito VILF-11	NULLO	Si segnala che nel campo a buona visibilità, ai piedi del rilievo ad una distanza di circa 180 a Sud dell'area di realizzazione del P 30, si è rilevata una dispersione di materiale ceramico romano	-	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b> , indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.  L'areale dà esito positivo, l'area di intervento è baricentrica tra l'area insediativa con annessa necropoli romana di Pranu Cristo (VILF-11) che dista circa 360 m e un campo a buona visibilità, individuato a circa 180 m in fase di ricognizione nel raggiungimento del mappale in oggetto, in cui si è rilevata la presenza di ceramica romana.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli nell'area di intervento, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 31	L'area d'intervento o dista nel punto più prossimo circa 350 m dal sito VILF-12	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, per la presenza di un'area insediativa e funeraria romana e altomedievale oltre che del nuraghe Ruinali sa Figu (VILF-12) che dista circa 350 m dall'area di intervento.

						Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 32	Si segnala la prossimità dell'UR con i siti VILF-12 e ESC-07 da cui l'area d'intervento o dista nei punti più prossimi rispettivamente 200 m e 220 m	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b> , indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.  L'areale dà esito positivo, l'area di intervento è baricentrica tra il sito Ruinali sa Figu (VILF-12), un nuraghe rioccupato in età romana e altomedievale, e il nuraghe Cuccuru Acraxiu (ESC-07), da cui dista rispettivamente 200 e 220 m.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli nell'area di intervento, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 33	Si segnala la prossimità dell'UR con i siti ESC-07, ESC-08, ESC-05, ESC-01, ESC-02, ESC-03, VILF-12 da cui l'area d'intervento o dista nei punti più prossimi tra 600 e 700 m	NULLO	-	Si segnala la presenza nella collinetta a nord, a circa 70 m dall'area di intervento, una anomalia circolare del diametro di 30 m circa, ravvisabile in tutte le immagini a disposizione	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento è baricentrica rispetto a numerosi siti archeologici (ESC-07, ESC-08, ESC-05, ESC-01, ESC-02, ESC-03, VILF-12) che distano tra 600 e 700 m.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, e della presenza a circa 30 m a nord di una anomalia individuata in tutte le immagini ortofotografiche a disposizione, nell'impossibilità di verificarla a causa della folta copertura vegetativa, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 34	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 250 m dal sito ESC-02	NULLO	Nel campo limitrofo a Sud, a migliore visibilità del suolo, si riscontra a circa 100 m dall'area di intervento la presenza di frammenti ceramici (ceramica priva di rivestimento non databile). Sono presenti accumuli di pietre da spietramento che sembrano in parte conc	-	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b> , indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 250 m dal sito del nuraghe San Simone in corrispondenza del quale venne segnalata anche la presenza di un'area funeraria romana (ESC-02).  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli e del fatto che in fase di ricognizione archeologica, avvicinandosi al sito si sono osservati spietramenti con ammassati anche alcuni conci e ceramica di età storica, a circa 100 m dall'area di intervento, si ritiene di poter calibrare il potenziale

				per quanto osservabile tra la vegetazione alta		archeologico relativo in un rischio di grado 7
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 35	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 260 m dal sito ESC-02	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 260 m dal sito del nuraghe San Simone in corrispondenza del quale venne segnalata anche la presenza di un'area funeraria romana (ESC-02).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 36	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo 260 m circa da ESC-04 e circa 147 m dal limite della perimetrazione della fascia rispetto secondo PPR	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 260 m dal Nuraghe Mannu (ESC-04).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 37	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo 410 m circa da ESC-04	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 410 m dal Nuraghe Mannu (ESC-04).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 38	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo rispettivamente 750 m e 770 m circa da MAN-11 e ESC-04	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista rispettivamente 750 m e 770 m circa dal Nuraghe Baccuedu (MAN-11) e dal Nuraghe Mannu (ESC-04).</p> <p>Tenendo conto della scarsa visibilità dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>

<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD</p>	<p><b>P 39</b></p>	<p>L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo 410 m circa da MAN-11</p>	<p>BASSO</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 410 m dal Nuraghe Baccuedu (MAN-11).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD</p>	<p><b>P 40</b></p>	<p>L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo rispettivamente 420 m e 450 m circa da MAN-11 e MAN-22</p>	<p>BASSO</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 420 m dal Nuraghe Baccuedu (MAN-11) e 450 m da Nuraghe Pardu (MAN-22).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD</p>	<p><b>P 41</b></p>	<p>L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 160 m dal sito MAN-25 (Nuraghe don Efisi II)</p>	<p>NULLO</p>	<p>-</p>	<p>L'osservazione delle ortofoto storiche evidenzia una serie di anomalie che sembrano tuttavia riconducibili ad attività agricole moderne. La ripresa del 1968 (Geoportale Regione Sardegna) mostra alcune tracce rettilinee con sviluppo Nord/Ovest-Sud/Est tra loro parallele che potrebbero essere ascrivibili forse ad opere di aratura come indiziato dal fatto che presentano medesimo orientamento di alcune dal classico andamento bustrofedico visibili nella porzione occidentale e sudoccidentale dell'appezzamento. L'immagine del 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna)</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 160 m dal sito del nuraghe Don Efisi II (MAN-25).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>

					mostra la presenza di un viottolo di accesso al fondo con coltivazioni ad alto fusto visibile nella porzione destra della ripresa. L'immagine attuale (Google Satellite) non evidenzia anomalie	
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 42	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 300 m dal sito MAN-25 (e 330 m dal sito MAN-23)	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista rispettivamente dal nuraghe Don Efisi II (MAN-25) e Don Efisi (MAN-23) rispettivamente 300 e 330 m.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 43	L'area d'intervento o è pienamente e inserita nei contesti archeologici di Ruina Ilixi, distando nel suo punto più prossimo circa 81 m da MAN-09 e 190 m da MAN-10. La perimetrazione del vincolo diretto del Segretario dista inoltre 61 m	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO ALTO (grado 8)</b>, indiziato da ritrovamenti diffusi in area prossima a quella di intervento.</p> <p>In considerazione della prossimità l'area insediativa e funeraria nuragica di Ruina Ilixi (MAN-09), che dista solo 80 m circa dall'area di intervento, e tenendo conto della visibilità scarsa dei suoli, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio alto (grado 8)</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 44	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 430 m da MAN-09	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 430 m dall'area insediativa e funeraria nuragica di Ruina Ilixi (MAN-09).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il</p>

						potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 45	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 210 m dal sito MAN-02	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 210 m dall'area di frequentazione romana di Girimeddus (MAN-02), indiziata dal ritrovamento di ceramica romana in occasione delle ricognizioni archeologiche nel 2014 preliminarmente a lavori stradali, e prossimi risultano anche i siti MAN-03 e MAN-04.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 46	L'area d'intervento o è inserita nel contesto dei siti archeologici di località Girimeddus, in prossimità con MAN-02, MAN-03, MAN-06 ed ESC-06	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 140 m dall'area di frequentazione romana di Girimeddus (MAN-02), indiziata dal ritrovamento di ceramica romana in occasione delle ricognizioni archeologiche nel 2014 preliminarmente a lavori stradali, e prossimi risultano anche i siti MAN-03, MAN-04, MAN-04 ed ESC-06.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità molto scarso dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 47	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 295 m dal sito ESC-06	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 300 m dal nuraghe Cuccuru Perdixi (ESC-06).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 48	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 790 m dal	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 790 m dal nuraghe Cuccuru Perdixi (ESC-06).</p>

		sito ESC-06				Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 49	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 600 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>	BASSO	In prossimità dell'area di realizzazione del nuovo sostegno si osserva un piccolo dossetto con erba alta e fitta forse di uno spietramento?	Non si ravvisa nelle riprese storiche la presenza di anomalie neppure in corrispondenza del piccolo dossetto nei pressi del futuro sostegno P 49 della linea nord osservato in fase di ricognizione e ravvisabile solo nelle più recenti ortofoto, a suggerire possa trattarsi di uno spietramento molto vicino nel tempo	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 600 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i> .  Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 50	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 250 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 250 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i> .  Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 51	L'area d'intervento o è in prossimità del supposto tracciato della via <i>per mediterranea</i>	BASSO	-	Il confronto con le ortofoto storiche (qui si riporta la ripresa del 1968 Geoportale Regione Sardegna) non evidenzia elementi di interesse se non la presenza di uno stradello con andamento sinusoidale Nord/Est-Sud/Ovest ora diverso e l'ampio recinto di recente costruzione ad Ovest del futuro sostegno P 53 della linea Sud	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento è in stretta prossimità del supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i> .  Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6

<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD</p>	<p>P 52</p>	<p>L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 200 m dal supposto tracciato della via <i>per mediterranea</i></p>	<p>MEDIO</p>	<p>Si segnala la presenza di frammenti ceramici moderni</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO BASSO (grado 3)</b>, il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 200 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>.</p> <p>Tenendo conto, tuttavia, del grado di visibilità discreto dei suoli, che ha consentito di individuare solo ceramica e laterizi moderni e vista l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, si ritiene di poter ricalibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 3</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD</p>	<p>P 53</p>	<p>L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 330 m dal supposto tracciato della via <i>per mediterranea</i></p>	<p>NULLO</p>	<p>-</p>	<p>Possibile presenza di una muratura curvilinea di delimitazione del dosso a nord/ovest ravvisabile nelle ortofoto storiche (Geoportale Regione Sardegna, 1968; 1993). La risoluzione delle riprese storiche non risulta però ottimale</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 330 dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>. Alla luce, inoltre, dell'interessante anomalia riscontrata in sede di lettura delle ortofoto storiche, legata alla presenza di una muratura circolare che delimitava il dosso Carrogas in strettissima prossimità con l'area di intervento e vista l'impossibilità di riscontrarla in sede di ricognizione visto il grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter prudenzialmente calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD</p>	<p>P 54</p>	<p>L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 280 m dal supposto tracciato della via <i>per mediterranea</i></p>	<p>BASSO</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 280 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD</p>	<p>P 55</p>	<p>L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 180 m dal</p>	<p>MEDIO</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO BASSO (grado 3)</b>, il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento.</p>

		supposto tracciato della via per mediterranea				<p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 180 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>.</p> <p>Tenendo conto, tuttavia, del grado di visibilità buono dei suoli e vista l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, si ritiene di poter ricalibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 3</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 56	L'area d'intervento nel suo punto più prossimo dista circa 260 m dal presunto tracciato della via per mediterranea	MEDIO	-	-	<p><b>RISCHIO BASSO (grado 3)</b>, il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 260 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>.</p> <p>Tenendo conto, tuttavia, del grado di visibilità buono dei suoli e vista l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, si ritiene di poter ricalibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 3</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 57	L'area d'intervento dista nel suo punto più prossimo circa 270 m dal sito SER-14 e circa 80 m dalla SS 19 che in bibliografia si ritiene ricalchi una via romana secondaria; dista inoltre 333 m dal sito SER-02	BASSO	-	<p>Il raffronto tra le ortofoto storiche e attuali ha mostrato la presenza, tra le aree di realizzazione dei futuri sostegni P 57 linea Nord e P 60 linea Sud, di una struttura circolare del diametro di 25 m circa, con piccola appendice circolare a nord/est del diametro di 7 m in correlazione con elementi che sembrano riferibili a strutture murarie (delimitazione di recinti?) o ad uno stradello ben visibili nel 1968 (Geoportale Regione Sardegna). Le murature vennero demolite</p>	<p><b>RISCHIO ALTO (grado 8)</b>, indiziato da ritrovamenti diffusi in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo per la presenza del sito di Santa Lucia (SER-14), un edificio sacro di probabile fondazione almeno medievale, che dista circa 270 m; a circa 80 m doveva correre, inoltre, il supposto tracciato di una strada romana di collegamento tra la principale <i>via per mediterranea</i> e la zona di Is Fundalis.</p> <p>Tenendo conto della presenza di anomalie strutturali di possibile interesse osservabili nel confronto tra le ortofoto storiche, ma non riscontrabili sul campo a causa della visibilità scarsa dei suoli, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio alto (grado 8)</p>

					prima del 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna), quando si osservano solo cropmarks negativi con una situazione confrontabile con quella attuale	
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 58	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 335 m circa dal possibile tracciato di una via secondaria romana che collegava la via per mediterranea con la zona di Tacquara e Is Fundalis, 670 m dal sito SER-02 e circa 760 dalla possibile perimetrazione di <i>Biora</i> (SER-08)	NULLO	-	Il confronto tra le ortofoto evidenzia che l'ampia vasca abbeveratoio presente poco a Sud dell'area di intervento è stata realizzata dopo il 1968 (Geoportale Regione Sardegna). La stessa risulta invece presente nelle riprese degli anni successivi a partire dal 1977-78	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista rispettivamente 670 m e 760 m circa dal Nuraghe Cuccuru Forru (SER-02) e dalla possibile perimetrazione della <i>mansio</i> romana di <i>Biora</i> (SER-08); la viabilità romana secondaria di collegamento tra la <i>via per mediterranea</i> e Is Fundalis correva inoltre a 335 m.  Tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 59	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 308 m circa dal possibile tracciato di una via secondaria romana che collegava la via per mediterranea con la zona di Tacquara e Is Fundalis, e oltre 500 m dal sito NUR-44 (sia nella possibile localizzazione A sia in quella	NULLO	-	L'osservazione delle ortofoto conferma la presenza di spietramenti osservati anche in fase di ricognizione. Purtroppo, la risoluzione molto scarsa delle riprese storiche in questo settore non consente un confronto attendibile per l'areale nei fogli del 1954-55, 1968, 1977-78, 1993. Si ravvisa solo la presenza a circa 30 m a Sud/Ovest del sito di realizzazione del traliccio P 62 linea Sud di una pozza d'acqua con funzione di abbeveratoio,	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista tra 506 e 525 m circa dall'area insediativa romana di Nerbonis (in entrambe le possibili localizzazioni NUR-44 A e B), dal nuraghe (NUR-45) e dai muri ciclopici (NUR-65) di Nabidera; la viabilità romana secondaria di collegamento tra la <i>via per mediterranea</i> e Is Fundalis correva inoltre a 335 m.  Tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4.

		B) e dai siti NUR-45 e NUR-65			molto evidente sia nell'ortofoto 2919 (Geoportale Regione Sardegna, Agea) sia nell'ortofoto 2022 (Google Satellite)	
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 60	L'area d'intervento è molto prossima all'area archeologica di Genna de Moru e dista circa 213 m dal sito NUR-44A, sito di più probabile localizzazione dell'area insediativa di Nerbonis	BASSO	-	L'osservazione delle ortofoto conferma la presenza di muriccioli realizzati con pietre da spietramento, come osservato anche in fase di ricognizione. Purtroppo, la risoluzione molto scarsa delle riprese storiche in questo settore non consente un confronto attendibile per l'areale nei fogli del 1954-55, 1968, 1977-78, 1993	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 213 m da una delle possibili localizzazioni dell'area insediativa romana di Nerbonis (NUR-44A) ed è pienamente inserita nel settore di grande interesse archeologico di Genna de Moru.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità molto basso dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 61	L'area d'intervento dista circa 446 m dal sito NUR-44A, sito di più probabile localizzazione dell'area insediativa di Nerbonis	NULLO	-	Il confronto tra le ortofoto storiche e attuali ha permesso di osservare la presenza di muriccioli di miglioramento fondiario derivanti dallo spietramento dell'areale. Si segnalano inoltre due anomalie nella ripresa del 1968 (Geoportale Regione Sardegna). Una anomalia è di forma subcircolare di difficile definizione del diametro di circa 9 m, che dista circa 8 m dall'area di realizzazione del futuro palo P 61 della linea nord. Nel medesimo punto l'ortofoto attuale manifesta la presenza di una anomalia nella crescita	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 446 m da una delle possibili localizzazioni dell'area insediativa romana di Nerbonis (NUR-44A) e circa 400 m da un tracciato romano secondario.</p> <p>Tenendo conto degli interessanti riscontri da lettura delle ortofoto storiche, per quanto di risoluzione non ottimale, vista l'impossibilità di una verifica sul campo a causa del grado di visibilità molto nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>

					vegetativa di colore più chiaro rispetto al terreno circostante (cropmark negativo). La seconda anomalia, visibile nelle ortofoto storiche e in corrispondenza della quale la ripresa attuale evidenzia colorazioni più chiare nella ricrescita (cropmark negativo), è di impianto più complesso e dista circa 50 m a nord/est dal futuro sostegno P 64 della linea Sud	
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 62	L'area d'intervento o dista circa 484 m dal sito NUR-53	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista 484 m circa dall'area insediativa romana di Bacch 'e Muru (NUR-53).</p> <p>Tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 63	L'area d'intervento o dista circa 400 m dal sito NUR-54	NULLO	-	L'osservazione delle ortofoto storiche evidenzia che l'area è stata oggetto di opere di miglioramento fondiario probabilmente negli anni Novanta che hanno comportato la costruzione di muriccioli, presumibilmente sfruttando il pietrame diffuso	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista 400 m circa dal muro ciclopico e da una struttura di epoca storica di Guzzini (NUR-54).</p> <p>Tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 64	L'area d'intervento o dista circa 605 m dal sito NUR-54	NULLO	-	L'osservazione delle ortofoto storiche evidenzia che l'area è stata oggetto di opere	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista 605 m circa dal muro ciclopico e</p>

					di miglioramento fondiario probabilmente negli anni Novanta che hanno comportato la costruzione di muriccioli, presumibilmente sfruttando il pietrame diffuso	da una struttura di epoca storica di Guzzini (NUR-54).  Tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 65	L'area d'intervento o dista circa 451 m dal sito NUR-50	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista 450 m circa dal nuraghe Pitzu Crobetu (NUR-50).  Tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" NORD	P 66	A circa 351 dall'area d'intervento o è presente il sito NUR-50	NULLO	-	L'ortofoto del 1968 (Geoportale Regione Sardegna) evidenzia la presenza di una anomalia circolare (diametro 14 m circa) ad una ventina di metri a nord/ovest del punto di realizzazione del futuro sostegno. L'anomalia, seppur presente, è meno evidente nell'ortofoto del 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna) e risulta del tutto assente nelle ortofoto recenti in cui si ravvisano forti opere di miglioramento fondiario che hanno comportato la costruzione di muriccioli probabilmente con pietrame diffuso nell'areale	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b> , indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 350 m dal nuraghe Pitzu Crobetu (NUR-50).  Tenendo conto degli interessanti riscontri da lettura delle ortofoto storiche, per quanto di risoluzione non ottimale, vista l'impossibilità di una verifica sul campo a causa del grado di visibilità molto nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE	P 1	A circa 520 dall'area d'intervento	MEDIO			<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.

Nurri 2" SUD		o è presente il sito SAN- 05				<p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione e dell'area funeraria non puntualmente localizzabile di Sannuni (SAN-05) che dista comunque circa 520 m dall'area di intervento.</p> <p>Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, tenendo conto del grado di visibilità medio dei suoli, nonché della presenza di rari frammenti ceramici (riferibili a ceramica comune acroma di epoca storica) individuati a circa 30 m durante le ricognizioni effettuate per la Stazione Elettrica, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 2	Si segnala a circa 760 m dall'area d'intervent o il sito SAN-05	MEDIO	-	-	<p><b>RISCHIO BASSO (grado 3), (grado 3)</b>, il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione e dell'area funeraria non puntualmente localizzabile di Sassuni (SAN-05) che dista comunque circa 760 m dall'area di intervento.</p> <p>Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, tenendo conto del grado di visibilità medio dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 3</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 3	Si segnala a circa 1033 m dall'UR il sito FUR- 02	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di nuraghe Is Bangius/Sassuni FUR-02 che dista comunque circa 1033 m dall'area di intervento.</p> <p>Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE	P 4	Si segnala a circa 710 m dall'UR il	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di nuraghe Is</p>

Nurri 2" SUD		sito FUR-02				<p>Bangius/Sassuni FUR-02 che dista comunque circa 710 m dall'area di intervento.</p> <p>Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 5</b>	Si segnala a circa 410 m dall'UR il sito FUR-03	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito nuragico e romano Cummosariu FUR-03 che dista comunque circa 410 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 6</b>	A 217 m di distanza dall'area si trova il Nuraghe Cummosariu (scheda sito n. FUR-03). In virtù di quanto espresso nelle osservazioni, non è da escludere che parte delle sue evidenze monumentali sia stata interessata dagli apporti di terra dovute al corso del Flumini Mannu, distante attualmente e meno di 50 m dal monumento.	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito nuragico e romano Cummosariu FUR-03 che dista comunque circa 217 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE	<b>P 7</b>	A 580 m di distanza dall'area si trova il Nuraghe	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito nuragico e romano</p>

Nurri 2" SUD		Cummos- sariu (scheda sito n. FUR-03)				Cummosariu FUR-03 che dista comunque circa 580 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 8</b>	A 840 m di distanza dall'area si trova il sito di Serra Portaris (scheda sito n. VILM-0	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione non puntualmente localizzabile di Serra Portaris VILM-04 che dista comunque circa 840 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 9</b>	Il sostegno sarà localizzato nella laguna di Su Pauli che venne bonificata negli anni Trenta del secolo scorso.  A 850 m di distanza dall'area si trova il sito di Serra Portaris (scheda sito n. VILM-04)	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione non puntualmente localizzabile di Serra Portaris VILM-04 che dista comunque circa 850 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4. Nello specifico si segnala la possibile individuazione di stratigrafie preistoriche a quote inferiori a -2 m in relazione con la presenza della vecchia laguna di Su Pauli
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 10</b>	Il sostegno sarà localizzato nella laguna di Su Pauli che venne bonificata negli anni Trenta del secolo scorso  A 1033 m di distanza dall'area si trova il sito di Serra Portaris (scheda sito n. VILM-04)	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione non puntualmente localizzabile di Serra Portaris VILM-04 che dista comunque circa 1033 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4. Nello specifico si segnala la possibile individuazione di stratigrafie preistoriche a quote inferiori a -2 m in relazione con la presenza della vecchia laguna di Su Pauli.

<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD</p>	<p><b>P 11</b></p>	<p>A 1330m di distanza dall'area si trova il sito di Serra Portaris (scheda sito n. VILM-04)</p>	<p>BASSO</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione non puntualmente localizzabile di Serra Portaris VILM-04 che dista comunque circa 1330 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4. Nello specifico si segnala la possibile individuazione di stratigrafie preistoriche a quote inferiori a -2 m in relazione con la presenza della vecchia laguna di Su Pauli, che era immediatamente limitrofa all'area di intervento</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD</p>	<p><b>P 12</b></p>	<p>A 1670 m di distanza dall'area si trova il sito di Serra Portaris (scheda sito n. VILM-04)</p>	<p>NULLO</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione non puntualmente localizzabile di Serra Portaris VILM-04 che dista comunque circa 1670 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD</p>	<p><b>P 13</b></p>	<p>A 1700 m di distanza dall'area si trova il sito di Su Solu (scheda sito n. VILM-08)</p>	<p>NULLO</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista comunque circa 1700 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD</p>	<p><b>P 14</b></p>	<p>A 1340 m di distanza dall'area si trova il sito di Su Solu (scheda sito n. VILM-08)</p>	<p>BASSO</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista comunque circa 1340 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il</p>

						potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 15	A 1017 m di distanza dall'area si trova il sito di Su Solu (scheda sito n. VILM-08)	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista comunque circa 1017 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 16	A 650 m di distanza dall'area si trova il sito di Su Solu (scheda sito n. VILM-08)	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista comunque circa 650 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 17	L'area di intervento dista nel suo punto più prossimo circa 555 m dal sito VILM-08	BASSO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione nuragico e insediativo romano non puntualmente localizzabile di Su Solu VILM-08 che dista comunque circa 555 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 18	L'area di intervento dista nel suo punto più prossimo circa 330 m dal sito VILM-07	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione di datazione incerta Perda Artari VILM-07 che dista comunque circa 330 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>

Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 19	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 158 m dal sito VILM-07	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito di frequentazione di datazione incerta Perda Artari VILM-07 che dista comunque circa 158 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 20	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 240 m dal sito VILF-02	NULLO	-	Il confronto tra le ortofoto storiche (qui la ripresa del 1968, Geoportale Regione Sardegna) e quelle attuali evidenzia che la pozza d'acqua osservata in fase di ricognizione è stata realizzata negli anni Ottanta	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe di Baccu Nara Paulis (VILF-02) che dista comunque circa 240 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 21	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 260 m dal sito VILF-02	NULLO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe di Baccu Nara Paulis (VILF-02) che dista comunque circa 260 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 22	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 300 m dal sito VILF-06	MEDIO	-	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe Perdu Atzeni che dista circa 300 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del buon grado di visibilità dei suoli, e l'assenza di riscontri da aerofotointerpretazione si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>

<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD</p>	<p>P 23</p>	<p>L'area d'intervento o nel suo limite più prossimo dista circa 110 m dal sito VILF-06</p>	<p>NULLO</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe di Perdu Atzeni (VILF-06) che dista circa 110 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD</p>	<p>P 24</p>	<p>L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 270 m dal sito VILF-03</p>	<p>NULLO</p>	<p>-</p>	<p>L'osservazione delle riprese storiche ha evidenziato la presenza di una anomalia circolare del diametro di circa 11 m a circa 33 m a Sud/Est dell'area di intervento per la posa del traliccio P 24 della linea sud. L'anomalia (forse di carattere strutturale) è evidente nelle riprese 1968 e 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna), ma è percepibile anche nella ripresa 1954-55, seppur presenti quest'ultima una risoluzione piuttosto scarsa. L'anomalia non risulta più osservabile nelle riprese successive disponibili dal 1997 (qui si riporta Google Satellite 2022)</p>	<p><b>RISCHIO ALTO (grado 8)</b>, indiziato da ritrovamenti diffusi in area prossima a quella di intervento.</p> <p>In considerazione della prossimità con il nuraghe di Funtana Forrasi, che dista circa 270 m dall'area di intervento e visti i riscontri da aerofotointerpretazione che indicano la presenza negli anni Cinquanta e Settanta di una struttura di forma circolare, ora non più riscontrabile, a circa 30 m dall'area di intervento, tenendo conto della visibilità nulla dei suoli che non ha consentito un riscontro diretto sul campo, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio alto (grado 8)</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD</p>	<p>P 25</p>	<p>L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 350 m VILF - 07</p>	<p>NULLO</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe Bruncu Friarosu (VILF-07) che dista circa 350 m dall'area di intervento.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il</p>

						potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 26	L'area di intervento dista 428 m circa dal nuraghe Mitzi Oli e dalla adiacente necropo	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, l'area di intervento dista infatti circa 428 m dal nuraghe con rioccupazione funeraria romana di Mitzi Oli.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 27	L'area d'intervento o dista nel punto più prossimo circa 311 m dal sito VILF-09	NON VERIFICABILE	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe con rioccupazione funeraria romana di Mitzi Oli (VILF-09) che dista circa 311 m dall'area di intervento.  Tenendo conto della non raggiungibilità dell'area d'intervento, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 28	L'area d'intervento o dista nel punto più prossimo circa 570 m dal sito VILF-09	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe con rioccupazione funeraria romana di Mitzi Oli (VILF-09) che dista circa 570 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 29	L'area d'intervento o dista nel punto più prossimo circa 890 m dal sito VILF-09	NON VERIFICABILE	-	-	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe con rioccupazione funeraria romana di Mitzi Oli (VILF-09) che dista circa 890 m dall'area di intervento.  Tenendo conto della non verificabilità del luogo, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE	P 30	L'area d'intervento o dista nel	NULLO			<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.

Sanluri - SE Nurri 2" SUD		punto più prossimo circa 770 m dal sito VILF-11				L'areale dà esito positivo, per la presenza di un'area insediativa con annessa necropoli romana di Pranu Cristo (VILF-11) che dista circa 770 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 31</b>	Il futuro sostegno dista circa 340 m dal sito ESC- 07	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe di Perdu Atzeni (ESC-07) che dista circa 340 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 32</b>	Il futuro sostegno dista circa 30 m dal sito ESC- 07	NULLO	A monte del campo, a circa 30 m ad Ovest del punto di posa del palo, si segnala la presenza di una struttura in pietre di forma circolare per cui si è supposta l'identificazione con il nuraghe Cuccuru Acraxiu, altrimenti non meglio posizionabile (sito ESC-07)	Le ortofoto, qui la ripresa 1968 (Geoportale Regione Sardegna) e Google Satellite 2022, evidenziano la presenza della struttura circolare individuata anche in fase di ricognizione, forse riconducibile al nuraghe Cuccuru Acraxiu, altrimenti non meglio posizionabile (sito ESC-07)	<b>RISCHIO ALTO (grado 8)</b> , indiziato da ritrovamenti diffusi in area prossima a quella di intervento.  L'areale dà esito positivo, per la presenza del nuraghe di Perdu Atzeni (ESC-07) che dista circa 30 m dall'area di intervento.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli che ha comunque permesso di individuare un'anomalia circolare forse riconducibile al nuraghe Cuccuru Acraxiu, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 8
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 33</b>	Il futuro sostegno dista circa 325 m dal sito ESC- 08	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, considerando la prossimità con l'area funeraria romana di localizzazione incerta di Baccu Longu (ESC-08) che dista 325 m.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE	<b>P 34</b>	Il futuro sostegno dista circa 450 m dal	NULLO	-	-	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.

Nurri 2" SUD		sito ESC-05				<p>L'areale dà esito positivo, considerando la relativa prossimità con la tomba di giganti di localizzazione incerta di Mitza su Tutturu (ESC-05) che dista 450 m.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 35	L'area d'intervento o nel suo tratto più prossimo dista circa 250 m dal sito ESC-02	NULLO	Si segnala inoltre la prossimità con una zona di rinvenimento di frammenti ceramici non databili individuati a circa 60 m ad Ovest del futuro sostegno	-	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 250 m dal sito del nuraghe San Simone in corrispondenza del quale venne segnalata anche la presenza di un'area funeraria romana (ESC-02).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli e del fatto che in fase di ricognizione archeologica, avvicinandosi al sito si sono osservati spietramenti con ammassati anche alcuni conci e ceramica di età storica, a circa 60 m dall'area di intervento, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 36		NULLO	Sul limite di campo sud, nonostante il grano alto, si è rinvenuto un frammento ceramico di età storica privo di rivestimento		<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 500 m dai siti ESC-01, ESC-02 e MAN-30.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli e del fatto che in fase di ricognizione archeologica, sul limite di campo si è individuato un frammento ceramico di età storica nonostante il grano alto, si ritiene di poter ricalibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 37	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo 410 m circa da ESC-04	NON VERIFICABILE	-		<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 550 m dal Nuraghe Mannu (ESC-04).</p> <p>Tenendo conto dell'impossibilità di raggiungere l'appezzamento, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>

Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 38</b>	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo 580 m circa da MAN-37	NULLO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 580 m dal Nuraghe Sa Passara (MAN-37).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 39</b>	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo 580 m circa da MAN-37	BASSO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 580 m dal Nuraghe Sa Passara (MAN-37).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 40</b>	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo 390 m circa da MAN-22	NULLO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 390 m da Nuraghe Pardu (MAN-22).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 41</b>	L'area d'intervento o nel suo tratto più prossimo dista circa 220 m dal sito MAN-22	NULLO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 220 m dal sito del da Nuraghe Pardu (MAN-22).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	<b>P 42</b>	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo	BASSO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento</p>

		390 m circa da MAN-33				<p>dista circa 390 m dalla tomba di giganti di Ruina de Logu (MAN-33).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità scarso dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 43	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo tra 370 e 490 m circa da MAN-23, MAN-24, MAN-33 e MAN 34	NULLO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento è baricentrica rispetto alla tomba di giganti di Ruina de Logu (MAN-33) e ai nuraghi Ruina de Logu (MAN-33), Don Efisi (MAN-23) e Suxiu (MAN-24) dai quali dista tra 370 e 490 m circa.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 44	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 270 m dal sito MAN-24	BASSO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 430 m dal Nuraghe Suxiu (MAN-24).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 45	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 670 m dal sito MAN-24	NULLO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 670 m dal Nuraghe Suxiu (MAN-24).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 46	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 730 m dal sito MAN-01	NULLO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 730 m dal Nuraghe Santa Barbara nei pressi del quale si sviluppò anche un'area insediativa romana (MAN-01).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter</p>

						calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 47	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 370 m dal sito MAN-01	NULLO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 730 m dal Nuraghe Santa Barbara nei pressi del quale si sviluppò anche un'area insediativa romana (MAN-01).</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 48	L'area d'intervento o è inserita in un contesto archeologico molto fitto, e dista 145 m da MAN-05 e prossimi risultano anche MAN-01, MAN-03 e MAN-06	NULLO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 145 m dall'area di frequentazione romana di Girimeddu (MAN-05), la cui estensione non è nota, e prossimi risultano anche i siti del Nuraghe Santa Barbara (MAN-01) con ampia rioccupazione insediativa romana, oltre alle aree di frequentazione romana MAN-03 e MAN-06.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 49	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 210 m dal sito MAN-05	NULLO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 210 m dall'area di frequentazione romana di Girimeddu (MAN-05), la cui estensione non è nota, e prossimi risultano anche i siti del Nuraghe Santa Barbara (MAN-01) con ampia rioccupazione insediativa romana, oltre alle aree di frequentazione romana MAN-03 e MAN-06.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 50	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa	NULLO	-		<p><b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b>, non determinabile.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 790 m dalle aree di</p>

		790 m dai siti MAN-05 e MAN-06				frequentazione romana di località Girimeddus (MAN-05 e MAN-06), la cui estensione non è nota.  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 51	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 450 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>	BASSO	-		<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 450 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i> .  Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 52	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 140 m dal supposto tracciato della via <i>per mediterranea</i>	NULLO	-		<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 140 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i> .  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 53	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 110 m dal supposto tracciato della via <i>per mediterranea</i>	NULLO	-	Il confronto con le ortofoto storiche (come la ripresa del 1968 Geoportale Regione Sardegna) non evidenzia elementi di interesse se non la presenza di uno stradello con andamento sinusoidale Nord/Est-Sud/Ovest ora diverso e l'ampio recinto di recente costruzione ad ovest del futuro sostegno P 53 della linea Sud	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 110 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i> .  Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE	P 54	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo	NULLO	-		<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.

Nurri 2" SUD		dista circa 177 m dal supposto tracciato della via per mediterranea				<p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 180 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>.</p> <p>Tenendo conto del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 55	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 260 m dal supposto tracciato della via per mediterranea	MEDIO	-		<p><b>RISCHIO BASSO (grado 3)</b>, il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 260 m dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>.</p> <p>Tenendo conto, tuttavia, del grado di visibilità buono dei suoli, che ha consentito di individuare solo ceramica e laterizi moderni e vista l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, si ritiene di poter ricalibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 3</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 56	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 411 m dal supposto tracciato della via <i>per mediterranea</i>	NON VERIFICABILE	-	<p>Possibile presenza di una muratura curvilinea di delimitazione del dosso a Nord/Ovest ravvisabile nelle ortofoto storiche (Geoportale Regione Sardegna, 1968; 1993). La risoluzione delle riprese storiche non risulta però ottimale</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 410 dal supposto tracciato della via romana <i>per mediterranea</i>.</p> <p>Alla luce, inoltre, dell'interessante anomalia riscontrata in sede di lettura delle ortofoto storiche, legata alla presenza di una muratura circolare che delimitava il dosso Carrogas a circa 80 m dall'area di intervento e vista l'impossibilità di riscontrarla in sede di ricognizione per la non verificabilità dei suoli, si ritiene di poter prudenzialmente calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 57	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 400 m dal supposto tracciato	MEDIO	-		<p><b>RISCHIO BASSO (grado 3)</b>, il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 400 m dal supposto</p>

		della via per mediterranea				tracciato della via romana per mediterranea.  Tenendo conto, tuttavia, del grado di visibilità buono dei suoli e vista l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, si ritiene di poter ricalibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 3
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 58	L'area d'intervento dista nel suo punto più prossimo circa 320 m dal supposto tracciato della via per mediterranea	MEDIO	-		<b>RISCHIO BASSO (grado 3)</b> , il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 320 m dal supposto tracciato della via romana per mediterranea.  Tenendo conto, tuttavia, del grado di visibilità buono dei suoli e vista l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento, si ritiene di poter ricalibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 3
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 59		NULLO	-	L'osservazione dell'ortofoto satellitare attuale (Google Satellite 2022) evidenzia la presenza di roccia e di pietre di grandi dimensioni che sembrano avere andamento curvilineo, scarsamente valutabili dall'alto per la presenza di fitta copertura boscata. Anche il raffronto con le ortofoto più vecchie disponibili non consente valutazioni a causa della fitta copertura	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 375 m dal supposto tracciato della via romana per mediterranea. L'osservazione delle ortofoto evidenzia la possibile presenza di una anomalia che tuttavia non è stato possibile verificare sul campo a causa della visibilità nulla dei suoli.  Si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 60	L'area d'intervento dista nel suo punto più prossimo circa 230 m dal sito SER-02 e 160 m circa dal possibile	BASSO	-	Il raffronto tra le ortofoto storiche e attuali ha mostrato la presenza, tra le aree di realizzazione dei futuri sostegni P 57 linea nord e P 60 linea sud, di un'anomalia circolare (forse di	<b>RISCHIO ALTO (grado 8)</b> , indiziato da ritrovamenti diffusi in area prossima a quella di intervento.  L'areale dà esito positivo per la presenza del nuraghe Cuccuru Forru (SER-02) che dista circa 230 m; a circa 160 m doveva correre, inoltre, il supposto tracciato di una strada romana di collegamento tra la principale via per mediterranea e la zona di Is Fundalis.

		tracciato di una via secondaria romana che collegava la via per mediterranea con la zona di Tacquara e Is Fundalis			carattere strutturale) del diametro di 25 m circa, con piccola appendice circolare a nord/est del diametro di 7 m, in correlazione con un probabile stradello ben visibili nel 1968 (Geoportale Regione Sardegna). Le murature vennero apparentemente demolite prima del 1977-78 (Geoportale Regione Sardegna), quando si osservano solo cropmarks negativi con una situazione confrontabile con quella attuale	Tenendo conto della presenza di anomalie strutturali di possibile interesse osservabili nel confronto tra le ortofoto storiche, ma non riscontrabili sul campo a causa della visibilità scarsa dei suoli, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio alto (grado 8)
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 61	L'area d'intervento o nel suo tratto più prossimo dista 150 m circa dal possibile tracciato di una via secondaria romana che collegava la via per mediterranea con la zona di Tacquara e Is Fundalis, 550 m dal sito SER-02 e circa 860 dalla possibile perimetrazione di <i>Biora</i> (SER-08)	NULLO	-	Il confronto tra le ortofoto evidenzia che l'ampia vasca abbeveratoio presente poco ad est dell'area di intervento è stata realizzata dopo il 1968 (Geoportale Regione Sardegna). La stessa risulta invece presente nelle riprese degli anni successivi a partire dal 1977-78	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista rispettivamente 550 m e 860 m circa dal Nuraghe Cuccuru Forru (SER-02) e dalla possibile perimetrazione della <i>mansio</i> romana di <i>Biora</i> (SER-08); la viabilità romana secondaria di collegamento tra la <i>via per mediterranea</i> e Is Fundalis correva inoltre a 150 m.  Tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 4
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 62	L'area d'intervento o dista nel suo punto più prossimo circa 308 m circa dal possibile tracciato di una via secondaria	NULLO	-	L'osservazione delle ortofoto conferma la presenza di spietramenti osservati anche in fase di ricognizione. Purtroppo, la risoluzione molto scarsa delle riprese storiche	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista rispettivamente 440 e 425 m dal nuraghe (NUR-45) e dai muri ciclopici (NUR-65) di Nabidera; la viabilità romana secondaria di collegamento tra la <i>via per mediterranea</i> e Is Fundalis correva inoltre a 308 m.

		a romana che collegava la via per mediterranea con la zona di Tacquara e Is Fundalis, e rispettivamente 425 m e 440 m dai siti NUR-65 e NUR-45			in questo settore non consente un confronto attendibile per l'areale nei fogli del 1954-55, 1968, 1977-78, 1993. Si ravvisa solo la presenza a circa 30 m a sud/ovest del sito di realizzazione del traliccio P 62 linea sud di una pozza d'acqua con funzione di abbeveratoio, molto evidente sia nell'ortofoto 2019 (Geoportale Regione Sardegna, Agea) sia nell'ortofoto 2022 (Google Satellite)	Tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 63	L'area d'intervento è inserita nell'areale archeologico di Genna Matta, in prossimità dei siti NUR-44A e NUR-45, che distano rispettivamente circa 110 e 236 m	BASSO	-	L'osservazione delle ortofoto conferma la presenza di muriccioli realizzati con pietre da spietramento, come osservato anche in fase di ricognizione. Purtroppo, la risoluzione molto scarsa delle riprese storiche in questo settore non consente un confronto attendibile per l'areale nei fogli del 1954-55, 1968, 1977-78, 1993	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b> , indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 110 m da una delle possibili localizzazioni dell'area insediativa romana di Nerbonis (NUR-44A) ed è pienamente inserita nel settore di grande interesse archeologico di Genna de Moru.  Tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 64	L'area d'intervento dista circa 417 m dal sito NUR-44A, sito di più probabile localizzazione dell'area insediativa di Nerbonis	NULLO	-	Il confronto tra le ortofoto storiche e attuali ha permesso di osservare la presenza di muriccioli di miglioramento fondiario derivanti dallo spietramento dell'areale. Si segnalano inoltre due anomalie evidenziate nella ripresa del 1968 (Geoportale Regione Sardegna) dalle frecce gialla e viola. La freccia viola segnala una anomalia	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b> , indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento  L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista circa 446 m da una delle possibili localizzazioni dell'area insediativa romana di Nerbonis (NUR-44A) e circa 400 m da un tracciato romano secondario.  Tenendo conto degli interessanti riscontri da lettura delle ortofoto storiche, per quanto di risoluzione non ottimale, vista l'impossibilità di una verifica sul campo a causa del grado di visibilità nullo dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 7

					<p>subcircolare di difficile definizione del diametro di circa 9 m, che dista circa 8 m dall'area di realizzazione del futuro palo P 61 della linea nord. Nel medesimo punto l'ortofoto attuale manifesta la presenza di una anomalia nella crescita vegetativa di colore più chiaro rispetto al terreno circostante (cropmark negativo). La freccia gialla segnala invece una anomalia più complessa, a circa 50 m a nord/est dal futuro sostegno P 64 della linea sud, in corrispondenza del quale l'ortofoto attuale evidenzia colorazioni più chiare nella ricrescita (cropmark negativo)</p>	
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD</p>	<p><b>P 65</b></p>	<p>L'area d'intervento o dista circa 484 m dal sito NUR-54</p>	<p>NULLO</p>	<p>-</p>		<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista 470 m circa dal muro ciclopico e da una struttura di epoca storica di Guzzini (NUR-54).</p> <p>Tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico relativo in un rischio di grado 6</p>
<p>Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD</p>	<p><b>P 66</b></p>	<p>L'area d'intervento o dista circa 300 m dal sito NUR-54</p>	<p>NULLO</p>	<p>-</p>	<p>Si osservano numerosi muriccioli di miglioramento fondiario</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerando che l'area di intervento dista 300 m circa dal muro ciclopico e da una struttura di epoca storica di Guzzini (NUR-54).</p> <p>Tenendo conto della visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale</p>

						archeologico relativo in un rischio di grado 6
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 67	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 490 m dal sito NUR-54	NULLO	-	Si osservano numerosi muriccioli di miglioramento fondiario	<b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b> , indiziato da dati topografici o da osservazioni remote  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito NUR-54 (muro ciclopico e da una struttura di epoca storica di Guzzini), che dista comunque 490 m dall'area di intervento.  Considerata la visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale in un grado di rischio 6, tenendo conto delle massicce operazioni di miglioramento fondiario eseguite nell'areale dopo gli anni Settanta che potrebbero occultare elementi di interesse
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 68	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 540 m dal sito NUR-54	NULLO	-	Si osservano numerosi muriccioli di miglioramento fondiario	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito NUR-54 (muro ciclopico e da una struttura di epoca storica di Guzzini), che dista comunque 540 m circa dall'area di intervento.  Considerata la visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale in un grado di rischio 4, tenendo conto delle massicce operazioni di miglioramento fondiario eseguite nell'areale dopo gli anni Settanta che potrebbero occultare elementi di interesse
Elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri - SE Nurri 2" SUD	P 69	L'area d'intervento o nel suo punto più prossimo dista circa 530 m dal sito NUR-54	NULLO	-	Si segnala la presenza di muretti di miglioramento fondiario realizzati negli anni Novanta come ravvisabile dal confronto tra l'ortofoto Google Satellite 2022 e la ripresa del Geoportale Regione Sardegna 1977-78. Le strutture sono state realizzate reimpiegando il pietrame a disposizione e le vecchie strutture di delimitazione prima presenti	<b>RISCHIO MEDIO-BASSO (grado 4)</b> , non determinabile  L'areale dà esito positivo, per la presenza del sito NUR-54 (muro ciclopico e da una struttura di epoca storica di Guzzini), che dista comunque 540 m circa dall'area di intervento.  Considerata la visibilità nulla dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale in un grado di rischio 4, tenendo conto delle massicce operazioni di miglioramento fondiario eseguite nell'areale dopo gli anni Settanta che potrebbero occultare elementi di interesse

<p>Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Sanluri"</p>	<p><b>Stazione Elettrica</b></p>	<p>I siti archeologici più prossimi alla SE - Mason 'e Baccas (scheda sito SAN-06), di localizzazione puntuale, e Sassoni (scheda sito SAN-05), di localizzazione non puntuale - distano rispettivamente 395 m e 507 m</p>	<p>OTTIMO / MEDIO</p>	<p>In uno dei mappali con ottimo grado di visibilità si è rilevata la presenza di rari frammenti ceramici (riferibili a ceramica comune acroma)</p>	<p>Si evidenzia la presenza di accumuli di pietre da spietramento nell'area di realizzazione della futura Stazione Elettrica. L'osservazione per confronto delle ortofoto del Geoportale Nazionale (B/N del 1994 e colori 2000) mostra come siano in realtà frutto di attività recenti, non essendo presenti nelle immagini più vecchie. Si riscontra una anomalia ascrivibile ad un crop-mark di forma grossomodo rettangolare nella porzione orientale, molto evidente nell'ortofoto del 1994. Si segnala anche la presenza di una probabile vecchia strada bianca che attraversa il settore occidentale in senso nord/ovest-sud/est e che sembra funzionale a raggiungere un'anomalia nella porzione sud/orientale riferibile ad una possibile struttura (forse a carattere rustico?) evidente nella ripresa b/n del 1994, in parte già meno riscontrabile nell'ortofoto del 2000, poco percepibile nella ripresa attuale di Google Satellite. La possibile struttura è comunque esterna rispetto al perimetro che</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 6)</b>, indiziato da dati topografici o da osservazioni remote.</p> <p>L'areale in oggetto ha dato esito positivo, come evidenziato dalla presenza del sito di Mason 'e Baccas a meno di 400 m di distanza; in uno dei mappali, l'unico con ottimo grado di visibilità, si sono individuati alcuni frammenti ceramici di comune acroma, purtroppo non diagnostici per la datazione. Al contempo la lettura delle fotografie aeree ha permesso di riconoscere alcune anomalie di difficile interpretazione, ma che risultano iterate nelle diverse ortofoto utilizzate inquadrabili tra il 1994 e il momento odierno. Una, che interessa la porzione occidentale dell'area di futura edificazione della Stazione Elettrica, sembra riferibile ad una via carrareccia in relazione con una struttura (un edificio rustico?) ancora visibile nelle immagini del 1994, ma oggi non più riscontrata in fase di ricognizione, presente poco a sud dell'area di intervento. Tra l'area di realizzazione della Stazione Elettrica e della Stazione Utente si osserva una anomalia nella crescita vegetativa di forma grossomodo rettangolare, visibile in tutte le ortofoto analizzate. In prossimità si osserva una zona con folta ricopertura arbustiva, che da ortofoto meno recenti sembra in corrispondenza di una anomalia di difficile interpretazione.</p> <p>Sulla base dei dati sopraesposti e in considerazione delle ingenti attività previste, si ritiene di poter calibrare prudenzialmente il potenziale archeologico in un rischio medio di grado 6</p>
---	----------------------------------	--	-----------------------	---	---	--

					interessa la SE, anche se in stretta adiacenza. Tutte le ortofoto evidenziano, inoltre, la presenza di un allineamento con arbusti che sembrano nascondere un possibile resto strutturale sul margine nord/orientale	
Raccordo aereo 380 kV ST "Ittiri - SE Sanluri" - Demolizione tratto di linea 380 kV ST "Ittiri - Selargius"	P 325/1 e P 325 DEM	I siti archeologici più prossimi di <b>Mason 'e Baccas</b> (scheda sito n. 9), di localizzazione puntuale, e <b>Sassoni</b> (scheda sito n. 10), di localizzazione non puntuale, distano rispettivamente 638 m e 608 m dal nuovo sostegno in costruzione	MEDIO	-	-	<p><b>RISCHIO BASSO (grado 3):</b> il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento</p> <p>L'areale dà esito positivo, per la presenza dei siti di Mason 'e Baccas e Sassoni che distano comunque oltre 600 m dall'area di intervento.</p> <p>Considerata l'assenza di riscontri dalla lettura della fotografia aerea nell'area strettamente oggetto di intervento così come gli esiti negativi della ricognizione archeologica nonostante il buon grado di visibilità dei suoli, si ritiene di poter calibrare il potenziale archeologico relativo in un rischio basso di grado 3</p>
Raccordo aereo 380 kV ST "Ittiri - SE Sanluri"	P 325/2	I siti archeologici più prossimi - <b>Mason 'e Baccas</b> (scheda sito n. 9), di localizzazione puntuale, e <b>Sassoni</b> (scheda sito n. 10), di localizzazione non puntuale - distano rispettivamente 358 m e 497 m	MEDIO	-	Si evidenzia la presenza di un accumulo di pietre da spietramento in prossimità del futuro sostegno P 324/2	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 4),</b> non determinabile:</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerata peraltro la presenza di siti archeologici noti ad una distanza inferiore a 500 m.</p> <p>Considerando l'assenza di riscontri in fase di ricognizione, pur con un grado di visibilità buono, si ritiene di poter ricalibrare il potenziale in un rischio medio di grado 4</p>
Raccordo aereo 380 kV ST "Ittiri - SE Sanluri"	P 325/3	I siti archeologici più prossimi -	MEDIO	-	Si evidenzia la presenza di un accumulo di pietre da	<b>RISCHIO MEDIO (grado 4),</b> non determinabile:

		<p><b>Mason 'e Baccas</b> (scheda sito n. 9), di localizzazioni puntuale, e <b>Sassoni</b> (scheda sito n. 10), di localizzazioni non puntuale - distano rispettivamente 355 m e 497 m</p>			<p>spietramento in prossimità del futuro sostegno P 324/2</p>	<p>L'areale dà esito positivo, considerata peraltro la presenza di siti archeologici noti ad una distanza inferiore a 500 m.</p> <p>Considerando l'assenza di riscontri in fase di ricognizione, pur con un grado di visibilità buono, si ritiene di poter ricalibrare il potenziale in un rischio medio di grado 4</p>
<p>Raccordo aereo 380 kV "SE Sanluri - Selargius" - Demolizione tratto di linea 380 kV ST "Ittiri - Selargius"</p>	<p><b>P 324/1 e P 324 DEM</b></p>	<p>I siti archeologici più prossimi al sostegno in costruzione e - <b>Mason 'e Baccas</b> (scheda sito n. 9), di localizzazioni puntuale, e <b>Sassoni</b> (scheda sito n. 10), di localizzazioni non puntuale - che distano rispettivamente 67 m e 350 m. Gli stessi siti distano rispettivamente 80 m e 358 m dal sostegno P 325 per il quale è prevista la demolizione</p>	<p>MEDIO</p>	-	<p>Si evidenzia poco ad est del futuro sostegno P 324/1 un'area con perimetrazione in pietrame di forma grossomodo subcircolare in cui sono presenti i resti, individuati con precisione nel 2015 in occasione della redazione delle schede di catalogo dei beni culturali (ICCD/MIC). Nello specifico tra gli arbusti sono presenti i concetti del nuraghe di Masoni Baccas, mentre resti riferibili probabilmente ad una seconda torre sono stati asportati in occasione della posa del sostegno P 56 della linea T 1036 "Villasor - Mogorella" non oggetto di intervento</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO-ALTO (grado 7)</b>, indiziato da ritrovamenti materiali localizzati in area prossima a quella di intervento.</p> <p>In considerazione della prossimità con il sito archeologico di Mason 'e Baccas che dista meno di 70 m dall'area di intervento, visto anche il carattere non puntualmente localizzabile dell'area di dispersione di materiale romano (indiziario della probabile presenza di un insediamento) individuata in occasione delle ricognizioni archeologiche eseguite tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso nell'areale del nuraghe, puntualmente riconosciuto in occasione della survey effettuata per la compilazione delle schede di catalogo dell'ICCD nel 2015, si ritiene di poter attribuire un grado di rischio medio-alto</p>
<p>Raccordo aereo 380 kV "SE Sanluri - Selargius"</p>	<p><b>P 324/2</b></p>	<p>I siti archeologici più prossimi - <b>Mason 'e Baccas</b> (scheda sito n. 9), di localizzazioni puntuale, e <b>Sassoni</b></p>	<p>BASSO</p>	-	<p>Si evidenzia la presenza di un accumulo di pietre da spietramento in prossimità del futuro sostegno P 324/2</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO (grado 4)</b>, non determinabile:</p> <p>L'areale dà esito positivo, considerata peraltro la presenza di siti archeologici noti ad una distanza inferiore a 500 m. Pur tenendo conto del grado di visibilità basso dei suoli in occasione della ricognizione, tuttavia, tenendo conto del buon grado di visibilità del riscontrato per il sostegno P 325/3, che è limitrofo a quello in oggetto, si ritiene di poter ricalibrare</p>

		(scheda sito n. 10), di localizzazione non puntuale - distano rispettivamente 367 m e 438 m				analogamente anche per il sostegno P 324/2 il potenziale in un rischio medio di grado 4
Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Sanluri"	<b>Viabilità in costruzione</b>	I siti archeologici più prossimi al tratto di viabilità in costruzione e - <b>Mason 'e Baccas</b> (scheda sito n. 9), di localizzazione puntuale, e <b>Sassoni</b> (scheda sito n. 10), di localizzazione non puntuale - distano rispettivamente 272 m e 414 m	OTTIMO	Visibilità OTTIMA campi adiacenti al tracciato	Si evidenzia la presenza di un accumulo di pietre da spietramento in prossimità del futuro sostegno P 324/2	<b>RISCHIO MEDIO (grado 4)</b> , non determinabile:  L'areale dà esito positivo, considerata peraltro la presenza di siti archeologici noti ad una distanza inferiore a 500 m. Si segnala nello specifico che il sito di Mason 'e Baccas è stato individuato a meno di 300 m dal tratto occidentale della futura strada di accesso alla SE. Tuttavia, considerando l'assenza di riscontri in fase di ricognizione, pur con un grado di visibilità ottimo, si ritiene di poter ricalibrare il potenziale in un rischio medio di grado 4
Stazione Elettrica 380/150 kV "SE Sanluri"	<b>Viabilità in riplasmazione</b>	I siti archeologici più prossimi al tratto di viabilità in riplasmazione - <b>Mason 'e Baccas</b> (scheda sito n. 9), di localizzazione puntuale, e <b>Sassoni</b> (scheda sito n. 10), di localizzazione non puntuale - distano rispettivamente 255 m e 233 m	OTTIMO	Visibilità OTTIMA campi adiacenti al tracciato	-	<b>RISCHIO BASSO (grado 3)</b> : il contesto territoriale circostante dà esito positivo ma scarsissimi sono gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici nel sito di intervento  Sebbene l'areale in oggetto dia esito positivo per la presenza dei siti di Mason 'e Baccas e soprattutto di Sassoni, che dista anche meno di 250 m dall'area di intervento nel suo tratto centrale, si ritiene di poter ricalibrare il rischio relativo in un potenziale basso di grado 3, poiché gli interventi in progetto consistono in una riplasmazione della viabilità esistente

## 12 BIBLIOGRAFIA

### ARCHIVI CONSULTATI

SABAP Ca	Archivio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
SABAP Ss	Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro
ICCD/MIC	Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione/Ministero della Cultura (schede del Catalogo dei Beni Culturali, SIGECWEB)
MinAmbiente PortalSardegna PUC	Archivio Ministero dell’Ambiente Archivio Regione Sardegna Piano Urbanistico Comunale (comuni di Sanluri, Furtui, Villamar)
PPR Segretariato Regionale	Piano Paesaggistico Regionale Segretariato Regionale della Sardegna

CASAGRANDE 2019	M. Casagrande, <i>Il doppiere di Tergu: storia di un ritrovamento perduto (Sardegna)</i> , in <i>Layers. Archeologia, territorio, contesti</i> 4, 2019, pp. 11-38
ANGIUS-CASALIS 1851	V. Angius-G. Casalis, <i>Dizionario Geografico, Storico, Statistico, Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna</i> , Torino, 1851
ATZENI 1981	E. Atzeni, <i>Le statue-menhir del Sarcidano</i> , in <i>Aspetti e sviluppi culturali del neolitico e della prima Età dei metalli in Sardegna</i> , Ichnussa, <i>La Sardegna dalle origini all’età classica</i> , Scheiwiller, Milano 1981, pp. 47-51.
ATZENI 1955-1957	E. Atzeni, <i>Stazioni all’aperto e officine litiche nel Campidano di Cagliari</i> , in <i>Studi Sardi XIV-XV, 1955-1957</i> pp. 68-128
ATZENI 1973/1974	E. Atzeni, <i>Nuovi idoli della Sardegna prenuragica (nota preliminare)</i> , in <i>Studi Sardi XXIII, 1973/1974 (1975)</i> , pp. 3-51
BARRECA 1982	F. Barreca, <i>L’insediamento punico</i> , in <i>Ricerche archeologiche</i> 1982, pp. 45-46
BARRECA 1986 (rist.1988)	F. Barreca, <i>La civiltà fenicio-punica in Sardegna</i> , Sassari 1986.
BERNARDINI 2011	P. Bernardini, <i>Necropoli della Prima Età del Ferro in Sardegna. Una riflessione su alcuni secoli perduti o, meglio, perduti di vista</i> , in Tharros Felix, 2011, pp. 351-386
BOLACCHI-PIRAS 2002	C. Bolacchi-A. Piras, <i>Villacidro. Storie d’altri tempi</i> , San Gavino Monreale, 2002
BOLACCHI 2008	C. Bolacchi, <i>Villacidro, Pillole di Storia</i> , 2008
BONINU 1978	A. Boninu, <i>Stele figurata da Nurri</i> , in AA VV., <i>Sardegna centroorientale dal Neolitico alla fine del mondo antico</i> , Sassari 1978
CABONI 2002	F. Caboni, <i>Uno sguardo nel passato. Monografia sui comuni di Nuraminis, Samassi, Sanluri e Serrenti. Le poste in Sardegna</i> , Dolianova, 2002
CAMPUS 2017	F. Campus, <i>I sistemi territoriali nell’altopiano di Pran’e Muru</i> , in LO SCHIAVO, PERRA 2017, pp. 33-41
CABONI 2008	F. Caboni, <i>Serramanna. Storia di una comunità agricola del Campidano</i> , Dolianova, 2008
CANU 2016	N. Canu, <i>Tra Sarcidano e Barbagia. Spunti sulla romanizzazione in una zona di transizione</i> , in S. De Vincenzo-C. Blasetti Fantauzzi (a cura di), <i>Il processo di romanizzazione della provincia Sardinia et Corsica. Atti del convegno internazionale di studi. Cuglieri (OR), 26-28 marzo 2015</i> , Roma, 2016, pp. 275-291
CAMPUS-LADOGANA-MARTORELLI-	S. Campus-R. Ladogana-R. Martorelli-A. Pasolini-M. Salis (a cura di), <i>La Sardegna medievale, moderna e contemporanea. Storia e materiali</i> , Corpora delle antichità della Sardegna, Sassari 2021

PASOLINI-SALIS 2021	
CARTA 2014	D. Carta, <i>Protonuraghi del Campidano centro-orientale</i> , in Quaderni della Soprintendenza Archeologica di Cagliari 25, 2014, pp. 67-80
CASALIS-ANGIUS 1833-1856	V. Angius, lemmi relativi alla Sardegna in G. Casalis, <i>Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna</i> , Torino, 1833-1856, voll. 1-28 (rist. anastatica a cura di L. Carta di Vittorio Angius, <i>Città e villaggi della Sardegna dell'Ottocento</i> , Nuoro, 2006, voll.1-3)
CICILLONI- PORCEDDA- CABRAS 2015	R. Cicilloni-F. Porcedda-M. Cabras, <i>I monumenti di età protostorica nel territorio di Serri. I primi dati</i> , in <i>Il santuario di Santa Vittoria</i> 2015, pp. 219-228
CICILLONI- PORCEDDA- SPANEDDA- CÂMARA SERRANO- CABRAS 2019	R. Cicilloni-F. Porcedda-L. Spanedda-J.A. Càmara Serrano-M. Cabras, <i>Analisi territoriali in un'area della Sardegna centromeridionale: modelli abitativi durante l'età del Bronzo</i> , in <i>Archeologia e calcolatori</i> 30, 2019, pp. 329-346
CICILLONI- PORCEDDA- CABRAS-PAGLIETTI- SPANEDDA- CÂMARA SERRANO 2020	R. Cicilloni-F. Porcedda-M. Cabras-G. Paglietti-L. Spanedda-J.A. Càmara Serrano, <i>Serri Survey Project, annualità 2014-2017. La fase protostorica</i> , in G. Paglietti, F. Porcedda, A.A. Gaviano (a cura di), <i>Notizie &amp; Scavi della Sardegna nuragica</i> , Dolianova 2020, pp. 83-92.
CONTU 1997	E. Contu, <i>La Sardegna preistorica e nuragica</i> , Sassari 1997, stampa 1998
CORONEO 1993	R. Coroneo, <i>Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300, collana "Storia dell'arte in Sardegna"</i> , Nuoro, 1993
CORONEO 2011	R. Coroneo, <i>Arte in Sardegna dal IV alla metà del XI secolo</i> , Cagliari 2011
COSSU-PERRA-USAI 2018	T. Cossu- M. Perra- A. Usai (a cura di), <i>Il tempo dei nuraghi: la Sardegna dal 18 all'8 secolo a.C.</i> , Nuoro 2018
DEL VAIS-GUIRGUIS- STIGLITZ 2019	C. Del Vais-M. Guirguis-A. Stiglitz (a cura di), <i>Il tempo dei Fenici. Incontri in Sardegna tra VIII e III secolo a.C.</i> , Nuoro 2019
DESSI' 1989	G. Dessì (a cura di), <i>Un paese ci vuole: Mandas</i> , Mandas, 1989
DIANA 1958/1959	A. Diana, <i>Esplorazione archeologica nel campidano (Decimoputzu, Samassi, Serramanna, Serrenti, Villasor)</i> , in <i>Studi Sardi</i> XVI, 1958/1959 (1960), pp. 316-349
FERRANTE 2004	C. Ferrante, <i>Le comunità rurali nella Sardegna medievale (secoli 11-15)</i> , Roma 2004
GUGLIOTTA 1985	G. Gugliotta, <i>Samassi. Storia di una comunità agricola dalle origini all'800</i> , Cagliari, 1985
GHIANI 2000	S. Ghiani, <i>La Trexenta antica</i> , Cagliari 2000
GUIRGUIS 2017	M. Guirguis (a cura di), <i>La Sardegna fenicia e punica. Storia e materiali</i> , Nuoro 2017
<i>Il paesaggio nuragico</i> 2008	F. Campus-T. Cossu-V. Leonelli-F. Lo Schiavo-M. Perra-M. Sanges (a cura di), <i>Il paesaggio nuragico sull'altopiano di Pran 'e Muru</i> , Orroli, 2008
<i>Il santuario di Santa Vittoria</i> 2015	N. Canu-R. Cicilloni (a cura di), <i>Il santuario di Santa Vittoria di Serri tra archeologia del passato e archeologia del futuro</i> , Roma, 2015
<i>La tavola di Esterzili</i> 1993	A. Mastino (a cura di), <i>La Tavola di Esterzili: il conflitto tra pastori e contadini nella Barbaria sarda: convegno di studi, 13 giugno 1992, Esterzili (Italia)</i> , Sassari, 1993
LAI et al 2019	F. Lai, M. Perra, G. Uccheddu, G. Serreli, <i>Il castrum di Cuccuru Casteddu di Villamar: note preliminari</i> , RiMe, n. 5/II, 2019, pp. 5-38.
<i>L'eredità del Sarcidano</i> 2001	M. Sanges (a cura di), <i>L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo. Patrimonio di conoscenza e di vita</i> , Muros, 2001
LILLIU 1947	G. Lilliu, <i>Per la topografia di Biora (Serri-Nuoro)</i> , in <i>Studi Sardi</i> VII, 1947, pp. 27-104
LILLIU 1999	G. Lilliu, <i>Arte e religione della Sardegna prenuragica. Idoletti, ceramiche, oggetti di ornamento</i> , Sassari, 1999
LILLIU 2002	G. Lilliu, <i>La civiltà preistorica e nuragica in Sardegna</i> , in <i>Atti della Accademia Nazionale dei Lincei, Memorie, serie IX, vol. XV, fasc. 3</i> , Roma 2002, pp. 221-264

LILLIU 2003	G. Lilliu, <i>La civiltà dei Sardi</i> , Torino, 2003
LILLIU-ZUCCA 2005	G. Lilliu, R. Zucca, <i>Su Nuraxi di Barumini</i> , Sassari 2005.
LOVISATO 1900	D. Lovisato, <i>Una pagina su Villacidro</i> , Trieste, 1900
LO SCHIAVO, PERRA 2017	F. Lo Schiavo-M. Perra (a cura di), <i>Il nuraghe Arrubiu di Orroli. Volume uno. La torre centrale e il cortile B: il cuore del gigante rosso</i> , Cagliari, 2017
MANUNZA 1993	M.R. Manunza, <i>La collezione Arcais di Serramanna</i> , in <i>Quaderni</i> 10, pp. 17-28, 1993
MARCIALIS-ORGIANA 2020	P. Marcialis-A. Orgiana, <i>aggiornamento del censimento archeologico nel territorio di Nurri</i> , in <i>Notizie e scavi sulla Sardegna nuragica</i> , a cura di G. Paglietti-F. Porcedda-S.A. Gaviano (a cura di), Dolianova, 2020, pp. 120-129
MARTORELLI 2008	R. Martorelli, <i>Archeologia cristiana e medievale in Sardegna: introduzione allo studio</i> , Cagliari 2008
MASTINO 2005	A. Mastino (a cura di), <i>Storia della Sardegna antica</i> , Nuoro 2005
MASTINO 2017	A. Mastino, <i>La Sardegna al centro del Mediterraneo</i> , in S. Angiolillo-R. Martorelli-M. Giuman-A.M. Corda-D. Artizzu (a cura di), <i>La Sardegna romana e altomedievale: storia e materiali</i> . Sassari 2017, pp. 17-31.
MELONI 1990	P. Meloni, <i>La Sardegna romana</i> , Sassari 1990
MINOIA-SALIS-USAI 2005	M. Minoia-G. Salis-L. Usai, <i>L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica</i> , Catalogo della Mostra, Sassari 2015, pp. 184-189.
MORAVETTI-MELIS-FODDAI-ALBA 2017A	A. Moravetti-P. Melis-L. Foddai- E. Alba (a cura di), <i>La Sardegna preistorica: storia, materiali, monumenti</i> , Sassari 2017
MORAVETTI-MELIS-FODDAI-ALBA 2017B	A. Moravetti-P. Melis-L. Foddai-E. Alba (a cura di), <i>La Sardegna nuragica: storia e monumenti</i> , Sassari 2017
MURGIA 1993	G. Murgia, <i>Dal crollo del giudicato d'Arborea al dominio aragonese-spagnolo</i> , in G. Murgia a cura di), <i>Villamar, una comunità, la sua storia</i> , Dolianova 1993, pp. 159-203.
MURRU 2001	G. Murru, <i>Le statue menhir di Laconi, analisi dei simboli</i> , in <i>L'eredità del Sarcidano</i> 2001.
OPPUS 1997	U. Oppus (a cura di), <i>Dalla Curatoria di Seurgus al Ducato di Mandas: mille anni di storia</i> , Atti dei convegni di studio, Pro Loco Mandas, 1997.
ORTU 1993	G. Ortu, <i>Le testimonianze archeologiche di Esterzili e del suo territorio</i> , in <i>La tavola di Esterzili</i> 1993, pp. 19-26
PAGLIETTI 2018	G. Paglietti, <i>Su Nuraxi di Barumini: un approccio metodologico</i> , Cagliari 2018.
PADERI 1982 a	M.C. Paderi, <i>L'Età Romana</i> , in <i>Ricerche archeologiche</i> 1982, pp. 59-62
PADERI 1982 b	M.C. Paderi, <i>L'insediamento di Fundabi de Andria Peis – Padru Jossu e la necropoli di Giliadiri. Reperti punici e Romani</i> , in <i>Ricerche archeologiche</i> 1982, pp. 63-66
PADERI 1982 c	M.C. Paderi, <i>La necropoli di Bidd'e Cresia e le tombe puniche</i> , in <i>Ricerche archeologiche</i> 1982, pp. 49-51
PADERI 1982 d	M.C. Paderi, <i>Bidd'e Cresia. Sepolture e corredi di età romana</i> , in <i>Ricerche archeologiche</i> 1982, pp. 49-51
PADERI 1993	M.C. Paderi, <i>Materiali di età romana e bizantina dal territorio di Villamar</i> , in G. Murgia (a cura di) <i>Villamar. Una comunità, la sua storia</i> , Dolianova 1993, pp. 103-120
PAGLIETTI-PORCEDDA-GAVIANO 2018	G. Paglietti, F. Porcedda, S. A. Gaviano, <i>Il santuario di Santa Vittoria di Serri</i> , Cagliari 2018.
PAUTASSO 1989	A. Pautasso, <i>Edifici templari sub ed extraurbani nelle province di Cagliari e Oristano</i> , in <i>Nuovo Bollettino Archeologico sardo</i> , Roma, 1989
PERRA 2002	M. Perra, <i>Il limes bizantino contro i Βαββαρικῶν</i> , in P. Corrias-S. Cosentino, (a cura di), <i>Ai confini dell'impero: storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina</i> . Cagliari, 2002, pp. 127-136
PETTAZONI 1912	R. Pettazoni, <i>La religione primitiva in Sardegna</i> , Sassari, 1912
Progetto i Nuraghi 1990 II	Consorzio Archeosystem (a cura di), <i>Progetto I nuraghi. Ricognizione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano. I reperti (vol. II)</i> , Milano, 1990

PIANU 2017	Città, territorio, <i>vici, pagi, stationes</i> , in S. Angiolillo-R. Martorelli-M. Giومان-A.M. Corda-D. Artizzu (a cura di), <i>La Sardegna romana e altomedievale: storia e materiali</i> . Sassari 2017, pp. 57-63.
PILO-USAI 2020	C. Pilo-A.Usai, <i>Il nuraghe Barru di Guamaggiore - Guasila (SU): risultati preliminari dalle campagne di scavo 2015-2016</i> , in G. Paglietti, F. Porcedda, A.A. Gaviano a cura di), <i>Notizie &amp; Scavi della Sardegna nuragica</i> , Dolianova 2020, pp. 193-200
POMPIANU 2017a	E. Pompianu, <i>Nuovi scavi nella necropoli punica di Villamar (2013- 2015)</i> , The Journal of Fasti Online, 395, www.fastionline.org/docs/FOLDER-it- 2017-395.pdf
POMPIANU 2017b	E. Pompianu, <i>La presenza punica nel Campidano</i> , in M. Guirguis (ed), <i>La Sardegna fenicia e punica. Storia e materiali</i> , Corpus delle antichità della Sardegna, Nuoro 2017, pp. 263-270
<i>Ricerche archeologiche</i> 1982	PADERI M.C. – PUTZOLU O. (a cura di), <i>Ricerche archeologiche nel territorio di Sanluri</i> , Sanluri, 1982
ROPPA 2010	A. Roppa, <i>Città e campagne nella Sardegna di età ellenistica</i> , Tesi di dottorato, relatore Bonetto J., Università degli Studi di Padova, 2010
ROWLAND 1981	R.J. Jr. Rowland, <i>I ritrovamenti romani in Sardegna</i> , Roma, 1981
<i>Rural landscapes</i> 2008	P. Van Dommelen-C. Gomez Bellard (a cura di), <i>Rural landscapes of the Punic World</i> , Londra, 2008
RUIZ GÁLVEZ.2005	M. Ruiz Gálvez (a cura di), <i>Territorio nurágico y paisaje antiguo: la Meseta de Pranemuru (Cerdeña) en la edad del Bronce</i> , Madrid 2005
SANTONI 1989,	V. Santoni, <i>L'archeologia del territorio (Mandas e Siurgus Donigala)</i> , Comunità Montana n. 20, 1989.
SECCI 1983	F. Secci, <i>Villasor nel passato tra storia e cronaca</i> , s.l., 1983
SEDDA 1970-1971	F. Sedda, Tesi di laurea. Anno Accademico, 1970-1971, Università degli studi di Cagliari, 1970/1971
SERRA 2015	M. Serra, <i>Dal santuario di Santa Vittoria alle chiese attuali: archeologia di un paesaggio religioso</i> , in <i>Il santuario di Santa Vittoria</i> 2015, pp. 239-246
SERRELI 2015	G. Serreli, <i>Territorio di confine tra medioevo ed età moderna</i> , in <i>Il santuario di Santa Vittoria</i> 2015, pp. 247-255
SETZU 1969-70	F. Setzu, <i>Saggio di catalogo archeologico su Foglio 2018 della Carta d'Italia – Quadrante III S.E.</i> , a.a. 1969-'70, tesi di Laurea, Università di Cagliari, pp. 114-117.
SIDDU 1993	A. Siddu, <i>I tempi dell'occupazione cartaginese</i> , in G. Murgia (a cura di), <i>Villamar. Una comunità, la sua storia</i> , Dolianova 1993, pp. 87-101.
SPANO 1852-1857	G. Spano, <i>Scoperte archeologiche fatte in Sardegna dal 1852 al 1875</i> , Cagliari, 1857
SPANO 1865	G. Spano, <i>Bollettini Archeologici della Sardegna dal 1851 al 1865</i> , Cagliari, 1865
SPANU 1998	P.G. Spanu, <i>La Sardegna bizantina tra 6 e 7 Secolo</i> , Oristano 1988.
SPANU 2000	P.G. Spanu, <i>Martyria Sardiniae: i santuari dei martiri sardi</i> , Oristano 2000
SPANU 2002	P.G. Spanu, <i>La viabilità e gli insediamenti rurali</i> , in <i>Ai confini dell'impero: storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina</i> . Cagliari 2002, pp. 115-125.
TANDA-CICILLONI-DEL VAIS-CHERGIA 2016	G. Tanda-R. Cicilloni-C. Del Vais-V. Chergia, <i>Le indagini nell'area protostorica e storica di Su Angiu - Mandas (CA)</i> , Layers 1, 2016, 254-307
TARAMELLI 1940	A. Taramelli, <i>Scavi e scoperte dal 1903 al 1936</i> , Cagliari, 1940
<i>Tra Cartaginesi e Romani</i> 2003	<i>Tra Cartaginesi e Romani. Lo scavo della necropoli di Serramanna (CA). Museo Archeologico Nazionale di Cagliari (15 aprile-30 settembre 2002)</i> , in <i>Quaderni del Museo</i> 1, 2003, pp. 7-80
TRUDU 2015	E. Trudu, <i>Serri e Santa Vittoria in epoca romana</i> , in <i>Il santuario di Santa Vittoria</i> 2015, pp. 229-238
UGAS 1982 a	G. Ugas, <i>Testimonianze dell'età prenuragica</i> , in <i>Ricerche archeologiche</i> 1982, pp. 9-11
UGAS 1982 b	G. Ugas, <i>Documenti dell'età nuragica</i> , in <i>Ricerche archeologiche</i> 1982, pp. 37-38
UGAS 1982 c	G. Ugas, <i>Corti Beccia. Il nuraghe e i reperti</i> , in <i>Ricerche archeologiche</i> 1982, pp. 39-44
UGAS 1982 d	G. Ugas, <i>Padru Jossu. Tomba ipogeica ed elementi di cultura materiale delle fasi campaniformi A e B</i> , in <i>Ricerche archeologiche</i> 1982, pp. 19-26

UGAS 1982 e	G. Ugas, <i>Il villaggio di fase Monte Claro di Corti Beccia e i reperti della capanna 10 Ovest</i> , in <i>Ricerche archeologiche 1982</i> , pp. 13-17
UGAS 1998	G. Ugas, <i>Centralità e periferia. Modelli d'uso del territorio in età nuragica: il Guspinese</i> , in <i>L'Africa Romana XII</i> (Atti del convegno, Sassari 1996), Sassari, 1998
UGAS 1993	G. Ugas, <i>Il quadro insediativo del territorio marese e le testimonianze prenuragiche e nuragiche</i> , in G. Murgia (ed.), <i>Villamar. Una comunità, la sua storia</i> , Dolianova 1993, pp. 11-85.
UGAS 2008	G. Ugas, <i>L'antico quadro insediativo del Campidano alto-meridionale e la questione di Valeria</i> , in C. Decampus-B. Manca-G. Serreli (a cura di), <i>Per una riscoperta della storia locale: la comunità di Decimomannu</i> , Decimomannu, 2008, pp. 131-169
UGAS – USAI 1984	G. Ugas, L. Usai, <i>Vicende storiche del territorio dal Neolitico al Medioevo</i> , in G. ANGIONI (a cura di), <i>Guasila: un paese in Sardegna</i> , Cagliari 1984, pp. 85-104.
UGAS – SABA 2015	G. Ugas, A. Saba (a cura di), <i>Un nuraghe per la dea luna. Su Mulinu di Villanovafranca nelle ricerche dal 1984 al 2003. Un contributo per un nuovo progetto museale</i> , Ortacesus 2015.
UGAS – ZUCCA 1984	G. Ugas, R. Zucca, <i>Il commercio arcaico in Sardegna, importazioni etrusche e greche, 620-480 a. C.</i> , Cagliari 1984
USAI 2003	A. Usai, <i>Figurine nuragiche in bronzo da Aidomaggiore, Soddi e Villasor</i> , in <i>Quaderni del Museo 1</i> , 2003, pp. 221-256
USAI 2006	A. Usai, <i>Osservazioni sul popolamento e sulle forme di organizzazione comunitaria nella Sardegna nuragica</i> , in AA. VV., <i>Studi di protostoria in onore di Renato Peroni</i> , Firenze, 2006, pp. 556-566
VAN DOMMELEN-FINOCCHI 2008	P. Van Dommelen -S. Finocchi, <i>Sardinia: divergent landscapes</i> , in <i>Rural landscapes 2008</i> , pp. 159-201
VIRIDIS 1996	F. Viridis, <i>Considerazioni storiche su: la chiesa bizantina di S. Maria di Gippi (Villasor)</i> , Dolianova, 1996
ZUCCA 1988	R. Zucca, <i>Il santuario nuragico di S. Vittoria di Serri</i> , Sassari 1988